

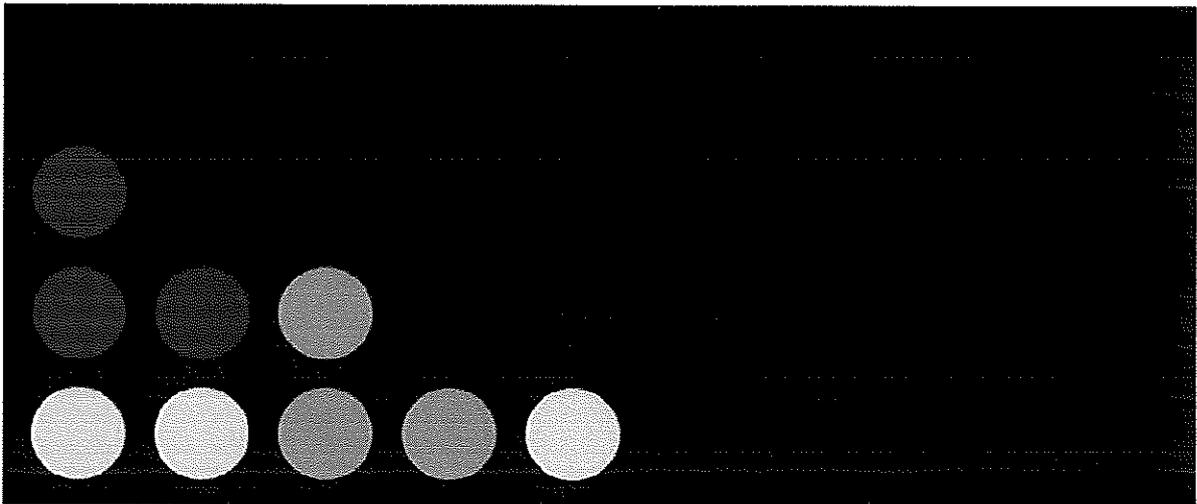
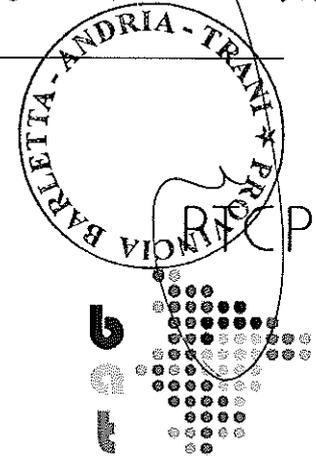
15
All. A alla deliberazione
di C. P. n. 11 del 15.06.2015



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP
Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

Servizio Assetto del Territorio
Ufficio di Pianc- Sistema Informativo Territoriale



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Francesco Carlo Spina
Presidente della Provincia
Francesco Ventola
Presidente (giugno 2009 – ottobre 2014)
Domenico Campana
*Consigliere delegato Assessore alla Pianificazione territoriale,
urbanistica, edilizia scolastica*

SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO

Ing. Vincenzo Guerra
Dirigente – Responsabile del procedimento

Coordinamento Scientifico Politecnico di Bari – Dipartimento DICAR

Prof. Nicola Martinelli - *responsabile scientifico*
Prof. Sergio Bisciglia - *aspetti della
concertazione/partecipazione*
Arch. Silvana Milella - *architettura della piattaforma GIS*
Prof. Arch. Maria Valeria Mininni - *aspetti paesaggistici*
Prof. Giuseppe Carlone - *aspetti storici e beni culturali*

Collaborazioni

Arch. Teresa Palma Pagnelli
Arch. Stefania Cascella (DPP)
Arch. Luigi Guastamacchia (SCHEMA di Piano)
Arch. Anna Floriello (DPP)

Ufficio di Piano

Ing. Vincenzo Guerra
Supervisione e coordinamento tecnico
Arch. Mauro Iacoviello
*Responsabile Servizio Assetto del Territorio
Coordinamento operativo strutture tecniche
Sistema ambientale / ecologia / paesaggio / usi del territorio /
sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e
mobilità*
Ing. Francesco Lomoro
*Sistema degli usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-
funzionale / infrastrutture e mobilità*
Ing. Vincenzo Lopopolo
Sistema ambientale
Ing. Alessandro Maggio
Sistema ambientale / paesaggio / infrastrutture e mobilità
Arch. Francesco Patruno
*Sistema del paesaggio / sistema insediativo e morfologico-
funzionale*

Contributi specialistici

Ing. Stefano Ciurnelli - *Pianificazione dei Trasporti*
Arch. Nicola Ferdinando Fuzio - *Urbanistica, Pianificazione
territoriale e paesaggistica*
Geol. Alfredo Angelo De Giovanni - *Scienze geologiche*
Dott. Maurizio Marrese - *Scienze ambientali*
Dott. Emmanuele Daluiso - *Scienze sociali ed economiche*
Dott. Agr. Gianluigi Cardone - *Scienze agronomiche e forestali*
Ing. Nicola Lopez - *SIT e WEBGIS*

Sistema Informativo Territoriale

Ing. Francesco Lomoro
Ing. Vincenzo Lopopolo
Arch. Cosmo Damiano Lovascio

Comitato di Coordinamento

Avv. Vito Bruno
Dirigente Settore Ambiente, Rifiuti e Contenzioso
Ing. Mario Maggio
*Dirigente Settore Infrastrutture, Viabilità, Trasporti, Concessioni –
Lavori Pubblici*
Dott. Francesco Paolo Greco

*Dirigente Settore Polizia provinciale – Protezione Civile, Agricoltura
e Aziende Agricole*
Ing. Francesco Sciannamea
*Dirigente Settore E-Government, Politiche Comunitarie e di Area
Vasta*

Dott.ssa Angela Lattanzio
*ex Dirigente Settore Politiche Comunitarie e Servizi al Cittadino (SCHEMA di
Piano)*
Ing. Giuseppe Merra
ex Dirigente Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità (SCHEMA di Piano)
Dott.ssa Caterina Navach
*ex Dirigente Settore Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, Welfare
e Servizi alle imprese e ai cittadini (SCHEMA di Piano)*
Dott.ssa Lisa Pietropaolo
ex Dirigente Settore Cultura Sport e Turismo – Politiche Sociali (DPP)
Dott. Carmelo Roseto
*ex Dirigente Settore Sviluppo produttivo – Agricoltura e Aziende Agricole
(DPP)*

Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio

Comune di Andria
Avv. Nicola Giorgino - *Sindaco*
Ing. Felice Piscitelli - *Dirigente*
Ing. Paolo Bavaro
Comune di Barletta
Dott. Pasquale Cascella - *Sindaco*
ex Ing. Gianrodolfo di Bari – Dirigente
Ing. Ernesto Bernardini
Ing. Vito Vacca (SCHEMA di Piano)
Comune di Bisceglie
Avv. Francesco Spina - *Sindaco*
Arch. Giacomo Losapio - *Dirigente*
Comune di Canosa di Puglia
Dott. Ernesto La Salvia - *Sindaco*
Ing. Giuseppe Limongelli - *Dirigente*
Ing. Fabrizio Cannone (SCHEMA di Piano)
Comune di Margherita di Savoia
Dott. Paolo Marrano - *Sindaco*
Ing. Riccardo Miracapillo - *Dirigente*
Ing. Massimo Dadduzio (SCHEMA di Piano)
Comune di Minervino Murge
Dott. Rino Superbo - *Sindaco*
Arch. Rosario Sarcinelli
Ing. Tonia Labianca (SCHEMA di Piano)
Comune di San Ferdinando di Puglia
Dott. Michele Lamacchia - *Sindaco*
Geom. Marcello Rondinone - *Dirigente*
Comune di Spinazzola
Dott. Nicola Di Tullio - *Sindaco*
Ing. Rosario Palmitessa - *Dirigente*
Arch. Cinzia Rotondella (SCHEMA di Piano)
Comune di Trani
Avv. Luigi Riserbato - *Sindaco*
Ing. Michele Stasi - *Dirigente*
Ing. Claudio Laricchia (SCHEMA di Piano)
Comune di Trinitapoli
Avv. Francesco Di Feo - *Sindaco*
Arch. Salvatore Grieco - *Dirigente*
Parco Nazionale Alta Murgia
Dott. Cesare Veronico - *Presidente*
Dott. Fabio Modesti - *Direttore*

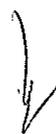
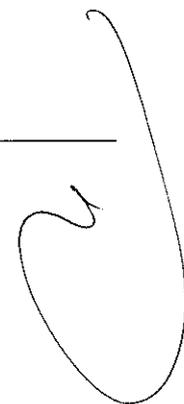
Concertazione

Regione Puglia
Provincia di Foggia
*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
(ISPRA)*

Sommario

1. **Premessa**
2. **Il Piano adottato**
3. **Pareri acquisiti**
4. **Determinazioni di adeguamento ai pareri acquisiti**
5. **Aggiornamenti**
6. **Considerazioni conclusive**

Allegato 1: **Fascicolo pareri**



1. PREMESSA

Gli atti propedeutici alla formazione del PTCP, di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 160 del 12/10/2010 (Avvio del processo di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani) e successiva Deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29/12/2010 (Approvazione del Programma Operativo delle attività, in conformità allo schema di Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", approvati con D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009), oltre alla individuazione dell'articolazione delle diverse fasi del percorso di formazione del PTCP, con la definizione degli atti tecnici, delle procedure da adottarsi, ed i rispettivi organi competenti alla loro approvazione, strutturano in maniera puntuale le attività di partecipazione e concertazione, che restano caratterizzate da:

- *l'individuazione di soggetti significativi strutturati in forme e modalità riconoscibili (per tema o gruppi di lavoro o per soggetti con interessi omogenei) in grado di accompagnare ed interagire con le singole fasi del processo di elaborazione del Piano;*
- *l'attivazione e la strutturazione di detti gruppi o soggetti a tema, antecedentemente all'avvio delle fasi preliminari all'ATTO di AVVIO;*
- *il controllo dei processi partecipativi e concertativi commisurati alle finalità delle singole fasi e alle tipologie dei livelli propositivi del PTCP, attesi;*
- *l'organizzazione di eventi specifici.*

In tale ambito di operatività si inserisce la promozione di accordi e forme di cooperazione principalmente con i Comuni per la pianificazione condivisa di ambiti e sistemi sovra comunali, nonché con gli ulteriori enti le cui attività possono avere riflessi sulla pianificazione territoriale. Rientrano in questo contesto sia i diversi protocolli sottoscritti che i tavoli tematici attivati come nel seguito riportati:

- *il Protocollo di intesa tra il MATTM e la Provincia di Barletta Andria Trani in materia di condivisione dei dati Geoportale nazionale – Infrastruttura dati nazionali (D.G.P. n. 203 del 29/12/2010);*
- *il Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Provincia di Barletta Andria Trani per le attività di copianificazione in materia di pianificazione territoriale di coordinamento provinciale (D.G.P. n.27 del 26.04.2011);*
- *il Protocollo di intesa tra i Comuni della Provincia di Barletta Andria Trani e l'Ente Parco dell'Alta Murgia (D.G.P. n. 28 del 26/04/2011) per la costituzione del "Tavolo territoriale di coordinamento in materia di uso e governo del territorio" (art. 18);*
- *il Protocollo di intesa tra Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e Provincia di Barletta Andria Trani, in materia di connettività ecologiche (D.G.P. n. 52 del 27.05.2011);*
- *il Protocollo d'intesa tra la Provincia di Foggia e la Provincia di Barletta Andria Trani, in materia di cooperazione nell'ambito della gestione e redazione dei singoli PTCP (D.G.P. n. 51 del 27.05.2011);*
- *il Partenariato stabile definito dal Partenariato Economico e Sociale CNEL Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta – Andria – Trani, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Barletta – Andria – Trani, Ordine degli Geologi della Puglia, Ordine Dottori Agronomi e Forestali Bari, Consiglio provinciale dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Barletta Andria Trani;*
- *Soggetti della programmazione negoziata (Patto per l'Occupazione Nord Barese Ofantino, Piano Strategico Vision 2020, Progetto Integrato Territoriale PIT2, GAL Murgia più, GAL Daunofantino, GAL Pontelama, GAL Città del Castel del Monte).*
- *Tavolo Tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia;*
- *Tavolo Tecnico con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;*

- *Tavolo Tecnico con l'Autorità Portuale del Levante.*

Il compendio di tali attività restituisce un quadro complessivamente condiviso nei diversi step principali effettuati di cui si fornisce nel seguito una breve descrizione.

1.1 Atto di AVVIO

Le prime attività di concertazione e di partecipazione attivate sono state finalizzate alla condivisione metodologica per l'individuazione degli obiettivi generali e specifici contenuti nell'ATTO di AVVIO.

I principali esiti riguardano:

- L'avvio condiviso, nell'ambito del Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, dell'attività di mosaicatura della pianificazione urbanistica vigente, a cui si aggiunge la mosaicatura su base SIT; della pianificazione e programmazione locale riferita alla "rigenerazione urbana e territoriale" ai sensi della L.R. 21/2008, stimolata dalla attivazione e gestione dell'Asse VII del PO FESR 2007/2013. Il Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del Territorio costituisce il contesto all'interno del quale è stato organizzato il Programma di copianificazione Autorità di Bacino della Puglia/Provincia di Barletta Andria Trani/Comuni BAT, finalizzato ad agevolare lo scambio e l'interpretazione dei dati, studi scientifici, strumenti normativi e pianificatori tra i diversi livelli istituzionali.
- Alcune prime anticipazioni circa le declinazioni del PTCP sui temi del turismo vengono avviate nell'ambito della elaborazione della proposta di Sistema Ambientale e Culturale Provinciale (SAC) "Terre Diomedee - Viaggio tra terra e mare nel giardino delle Esperidi della Puglia nord barese", approvata con D.G.P. n. 184 del 10 dicembre 2010. La proposta SAC esplicita alcune prime interessanti questioni utili al processo di formazione del PTCP: l'individuazione e la condivisione dei beni ambientali e culturali di "primo impianto", intesi come primo insieme effettivo ed operativo di valori patrimoniali del territorio provinciale in grado di strutturare l'attrattività del sistema provinciale; la messa in rete dei beni e dei servizi e l'identificazione delle direttrici strutturali materiali su cui si aggancia la strategia; obiettivi e strategie provinciali sul tema del turismo culturale ed ambientale; l'opportunità di mettere a valore esiti e know how sui temi del turismo e dell'ambiente in un approccio integrato alla progettazione.
- Il monitoraggio ed il recepimento nella Rete Ecologica del PTCP del sistema territoriale della bioregione ofantina ed il supporto tecnico-scientifico della modellizzazione/validazione della Rete Ecologica della provincia BAT, nell'ambito del protocollo di intesa ISPRA.
- Gli esiti del processo partecipativo finalizzato all'ATTO di AVVIO del PTCP BAT, fanno riferimento al protocollo di intesa tra Provincia di Barletta Andria Trani e PES CNEL per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di sviluppo economico e sociale provinciali. Un primo contributo specifico giunge in sede di svolgimento del Workshop "Open City" con un particolare interesse sui temi del patto città-costa e città-valle.
- Scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala Intermedia "Workshop OPEN CITY", organizzata in partnership con il Dipartimento ICAR del Politecnico di Bari e con la collaborazione del Laboratorio Urbano GOS di Barletta in programma fra il 19 ed il 24 settembre 2011, nell'ambito del progetto "Start up PTCP Barletta-Andria-Trani" proposto a finanziamento nel PO FESR - PUGLIA 2007 - 2013. Il Workshop ha tentato di portare i temi della pianificazione territoriale alla scala provinciale nel maggior numero di centri urbani della Provincia, oltre che portare gli stessi temi anche sui tavoli del confronto con i portatori di interesse diffusi della sfera

socio economica, dell'associazionismo, dei neo istituiti Ordini professionali, per una prima generale riflessione circa il senso e gli orizzonti di applicazione del PTCP. Tutto ciò in ragione del grande ed articolato patrimonio di esperienze maturato durante le varie programmazioni negoziate e secondo alcuni dei principi ispiratori del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. La prima edizione della scuola estiva della Provincia ha assunto come ambito di interesse quello delle aree in cui si relazionano e si rapportano le città ed i sistemi ambientali, i sistemi di relazione tra diversi territori comunali ed i diversi sistemi provinciali.

- Il contributo degli Ordini professionali provinciali si indirizza sulla necessità di una riflessione circa gli esiti dell'intero processo di elaborazione e gestione del Piano Strategico Vision 2020 a cui si aggiunge l'interesse verso i sotto-sistemi insediativi definiti tali per dinamiche co-evolutive unitarie come per esempio il caso del capoluogo tripolare (Andria/Barletta/Trani).
- L'incontro con i soggetti della programmazione negoziata (Patto per l'Occupazione Nord Barese Ofantino, Piano Strategico Vision 2020, Progetto Integrato Territoriale PIT2, GAL Murgia più, GAL Daunofantino, GAL Pontelama, GAL Città del Castel del Monte) è occasione per sottolineare la possibilità di indicare ambiti territoriali in cui far valere, da parte dei soggetti della programmazione negoziata, livelli di premialità per la territorializzazione delle risorse economiche a favore di interventi coerenti, compatibili e concorrenti lo scenario del PTCP; la necessità di avviare un processo di valutazione circa l'efficacia degli obiettivi della pianificazione/programmazione vigente anche attraverso un primo approccio empirico; la necessità di definire quadri interpretativi riferiti a scenari tendenziali ed opzioni di sviluppo, estendendo il contributo del Tavolo della programmazione negoziata anche all'analisi delle diverse opzioni; il PTCP si delinea quale strumento di correlazione ed integrazione tra le azioni locali indicate dalla Pianificazione Strategica e le invarianti strutturali; nel senso di prefigurare scenari tendenziali a seguito delle azioni desuete dal PUNMAV e METAPLAN.
- Avvio Tavolo tecnico con Autorità di Bacino Regione Puglia le cui attività hanno riguardato l'organizzazione del Programma di copianificazione Autorità di Bacino della Puglia/Provincia Barletta Andria Trani/Comuni BAT; facendo seguito agli impegni assunti in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del Territorio, nella riunione del 15 luglio 2011 in presenza della rappresentanza dell'Autorità di Bacino della Puglia, si è concordato l'attivazione di un ciclo di incontri tematici in materia di assetto idrogeomorfologico destinato al Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio. Tali appuntamenti, che hanno visto la costante partecipazione dell'AdB, sono stati finalizzati ad agevolare lo scambio e l'interpretazione di dati, studi scientifici, strumenti normativi e pianificatori tra i diversi livelli istituzionali e si inseriscono nell'ambito delle attività di copianificazione promossa dal settore per l'elaborazione del PTCP.

Gli esiti delle predette attività hanno prodotto la seguente documentazione progettuale

- Le "Linee Guida" (approvate con Delibera della Giunta Provinciale nr. 121 del 13.12.2011 e successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 12 del 14.02.2012 di presa d'atto), elaborate in riferimento al "Programma Operativo per la redazione del PTCP" approvato con deliberazione di Giunta Provinciale nr. 204 del 29/12/2010 ed in linea con la deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759 - Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" - Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis.
- Il Quadro Conoscitivo Preliminare del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 131 del 28.12.2011), costituente il successivo riferimento per il

processo di elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in ordine agli aspetti specifici riferiti ai "contenuti di conoscenza", così come previsti negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759. Difatti il QCP restituisce esiti rispetto a due ordini di questioni diverse e riferite ad aspetti concettuali e di metodo, applicabili in sede di organizzazione ed elaborazione dei contenuti di conoscenza in sede di elaborazione del Documento Preliminare di Piano (DPP) e nel successivo Schema di Piano.

- Il Quadro Propositivo Preliminare del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 26 del 29.05.2012), costituente l'ulteriore riferimento del Piano in ordine agli aspetti specifici riconducibili ai "contenuti di conoscenza", così come previsti negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, nr. 1759 (pag. 15), ma in questo caso, finalizzato ad indagare sull'insieme dei quadri propositivi (obiettivi generali e obiettivi specifici) contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione cogenti e volontari ed alle diverse scale, che hanno ricadute dirette ed indirette sul sistema territoriale di riferimento provinciale. Ciò reso necessario proprio in virtù della più volte ribadita vivacità delle iniziative in materia di pianificazione e programmazione territoriale in questo territorio ed in linea con il principio di continuità e riconoscimento delle attività pregresse espresse in sede di Linee Guida.
- L'ATTO di AVVIO del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con disposizione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 19 /DP del 05/07/2012), costituente il primo Documento Propositivo dell'Amministrazione provinciale in materia di pianificazione territoriale alla scala di area vasta, dopo le "linee programmatiche di mandato del Presidente per il quinquennio 2009/2014", nel quale vengono esplicitati, per la prima volta, gli Obiettivi e le Politiche a cui dovranno tendere e concorrere le Strategie e tutte le azioni, per quanto di competenza provinciale, che saranno contenute nel PTCP (come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759 "Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale -DRAG-", "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", - Legge Regionale 27 luglio 2001, nr. 20, art. 4, comma 3, lett.b) e art. 5, comma 10 bis, adottato con Delibera di Giunta Regionale 27 gennaio 2009, n. 26).
- Il "Rapporto Ambientale Preliminare" relativo alla parallela procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani di cui all'art.11 del D.Lgs. 152/2006 (avvio procedura avvenuto con Determina Dirigenziale del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo n. 31 del 6/07/2012 di contestuale presa d'atto del RAP), Dell'avvenuta approvazione del suddetto Atto di Avvio del Piano e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare è stata data comunicazione mediante pubblicazione sul BURP n°103 del 16 luglio 2012 di apposito avviso. Il "Rapporto Ambientale Preliminare" del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani, unitamente all'Allegato 1 (elenco soggetti con competenze ambientali) e Allegato 2 (questionario per la consultazione), contiene il metodo di svolgimento della procedura di VAS e l'indice del Rapporto Ambientale.

1.2 La prima Conferenza di Copianificazione

La 1^a seduta della Prima Conferenza di Copianificazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1 della Legge Regionale n. 20/2001 e s.m.i. per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Barletta Andria Trani tenutasi il 26 luglio 2012 presso l'AREA OFFICINE ATISALE, Magazzini "Nervi", Salina di Margherita

di Savoia, avvia formalmente l'attività di consultazione sull'ATTO di AVVIO del PTCP BAT, approvato con Disposizione Presidenziale n. 19 del 5/07/2012, contestualmente all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 152/2006 (presa d'atto con D.D. n. 31 in data 6/07/2012 del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo) e finalizzata alla redazione del DPP. A partire dalla prima Seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione (26 luglio 2012) le riflessioni si focalizzano attorno a due grandi avvenimenti – il riordino delle Province nel dicembre 2012 e la fase negoziale dei Tavoli tecnici regionali per la concertazione sui contenuti dei Programmi Operativi (FESR e Sviluppo Rurale) in materia di Sviluppo Urbano e Territoriale – fornendo considerazioni che in alcuni casi rafforzano i principi ispiratori (Linee Guida), e in altri orientano significativamente la definizione della struttura generale della strategia.

Il "Workshop OPEN CITY II", scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala Intermedia; svoltosi a Bisceglie dal 17 al 22 settembre 2012, organizzato in partnership con il Dipartimento ICAR del Politecnico di Bari e con la collaborazione del Centro di Educazione Ambientale di Bisceglie (gestito dall'associazione Zona Effè), ha visto la partecipazione di oltre 60 fra neo laureati e giovani professionisti provenienti, oltretutto dal Politecnico di Bari, dalla Università della Basilicata, dalla Università Federico II di Napoli, dalla Universidad Politecnica di Valencia, impegnati fra attività progettuale e partecipazione attiva a tre lezioni magistrali tenute a Spinazzola e Bisceglie. I lavori prodotti sono stati presentati a Barletta il 22 settembre presso la Sala Rossa del Castello. Gli esiti del Workshop "Open City 2" attengono alla possibilità di sperimentare modalità per l'individuazione di strategie condivise e partecipate rispetto alle questioni territorializzate, proposte in sede di Quadro Propositivo Preliminare (QPP) e declinate rispetto alle politiche generali indicate nell'ATTO di AVVIO del PTCP. Ovvero una occasione per fornire elementi più avanzati alla stesura del Documento Preliminare di Piano (DPP); una delle questioni specifiche è appunto la linea ferroviaria "Barletta Spinazzola" nell'ambito del sistema Murgia/Premurgia/Valle Ofanto.

La 2^a Seduta della Prima Conferenza di Copianificazione, incentrata sugli "INDIRIZZI per la stesura del DPP" e sul "Rapporto esiti fase di scoping sul RAP" (4 dicembre 2012) riguarda la discussione e condivisione degli esiti delle attività di copianificazione e di quelli relativi al processo di Valutazione Strategica Ambientale, attivate entrambe a seguito dell'approvazione dell'ATTO di AVVIO del PTCP e della consequenziale indizione della Conferenza tenutasi il 26 luglio presso le Officine NERVI, a Margherita di Savoia. Esse si collocano nell'ambito delle fasi propedeutiche alla stesura del Documento Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Intermedio e concludono la 1^a Conferenza di Copianificazione con le seguenti elaborazioni:

- Gli indirizzi per la stesura del DPP (approvati con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 117 del 21/12/2012, nella versione sottoposta alla discussione della seconda seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione del 4 dicembre 2012), con la finalità di delineare gli indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano, previsto dal Programma Operativo per la redazione del PTCP (A2) e così come indicato dalla L.R. n. 20/01 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759. Gli indirizzi per la stesura del DPP riguardano nello specifico l'organizzazione dei contenuti da implementare in sede di elaborazione del DPP per gli aspetti di Conoscenza e di Assetto. Il documento si identifica quindi come un indice ragionato del DPP all'interno del quale trovano spazio anche alcuni approfondimenti specifici in ordine appunto agli aspetti di Conoscenza e di Assetto. Gli indirizzi per la stesura del DPP, oltre a fornire l'impostazione della struttura ed il metodo per la stesura DPP, assumono anche una valenza di documento contenente questioni di merito in ordine ad alcuni aspetti propositivi, più avanzati rispetto a quelli contenuti nell'ATTO di AVVIO. Gli indirizzi per la stesura del DPP assumono di fatti il senso e l'utilità di una dichiarazione di valori e questioni a tutte le scale, non contrattabili all'interno di qualsiasi orizzonte e sistema amministrativo di riferimento: dal mantenimento di una unitarietà e coesione territoriale, al diritto alla autodeterminazione della sua vision (alla scala

dell'area vasta) fino alla risoluzione di questioni "aperte" di valenza sovracomunale (alla dimensione puntuale), a partire da alcuni casi specifici ed esemplificativi.

- Il Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping (approvato anch'esso con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 117 del 21/12/2012), contenente nello specifico le risultanze della fase consultiva e partecipata sul Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) a valle della indizione della prima seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione tenutasi presso i Magazzini Nervi a Margherita di Savoia il 26 luglio 2012 e nei successivi 90 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso sul BURP n. 102 del 12 luglio 2012. Tale documento, si identifica come una prima attività di elaborazione del Rapporto Ambientale intermedio (1) del DPP, mediante la compilazione del paragrafo 3.1.4 "Dal Rapporto Ambientale Preliminare al Rapporto Ambientale Intermedio (1) del DPP" e del paragrafo 3.3.3 "Sensibilità ambientale". Nello stesso documento sono contenute inoltre considerazioni ed elementi relativi a modifiche ed integrazioni ai contenuti del RAP, subentrate successivamente alla sua elaborazione/presentazione.

1.3 Il Documento Preliminare di Piano (DPP)

L'elaborazione del Documento Preliminare di Piano costituisce il secondo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuate le Strategie del PTCP della Provincia BAT, finalizzate al conseguimento degli obiettivi e delle politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO e definite sulla base di più approfonditi e strutturati contenuti di conoscenza, sviluppate sulla base degli esiti dei seguenti tavoli:

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia - Bari il 28 febbraio 2013 – condivisione metodologica per il censimento dei Beni culturali a scala provinciale.
- Comitato di Coordinamento (livello politico e tecnico) – 14 dicembre 2012 – 4 febbraio 2013: procedure e modalità di trasferimento ed interscambio delle informazioni settoriali – Valutazione di coerenza esterna ed interna (VAS) – approcci strategici in ordine a specifiche questioni territorializzate.
- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / ciclo incontri bilaterali - 23 gennaio /20 febbraio 2013:
 - Comune di Andria, sala della Giunta, 23 gennaio 2013*
 - Comune di Bisceglie, 30 gennaio 2013*
 - Comune di Canosa di Puglia, Ufficio Urbanistica, 30 gennaio 2013*
 - Comune di Trani, Sala Giunta, 31 gennaio 2013*
 - Comune di Minervino Murge, Ufficio Urbanista, 5 febbraio 2013*
 - Comune di Trinitapoli, Sala Giunta, 6 febbraio 2013*
 - Comune di Spinazzola, Sala Giunta, 8 febbraio 2013*
 - Comune di Margherita di Savoia Ufficio Tecnico, 11 febbraio 2013*
 - Comune di San Ferdinando di Puglia Sala Giunta, 20 febbraio 2013*
- Regione Puglia – Servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica - 6 marzo 2013:
 - Cronoprogramma operativo per DPP e SCHEMA di PIANO;*
 - Illustrazione dei principali esiti derivanti dai momenti salienti delle attività preliminari;*
 - L'organizzazione specifica dei contenuti di conoscenza e di assetto del DPP in cui si sperimenta la possibilità di definire le strategie del Piano a partire dalla individuazione delle strategie riferite ad alcune delle questioni specifiche territorializzate (Capoluogo tripolare, Val d'Ofanto, etc.) ritenute di valenza significativa;*
 - VAS (la mappa concettuale/partecipata della sensibilità ambientale);*

*La presentazione di alcune peculiarità dei contenuti di conoscenza per il DPP;
Questioni di approccio "dal progetto al piano";
La VALUTAZIONE DI IMPATTO TERRITORIALE DEL PTCP / Valutazione locale per la fase
di gestione del PTCP BAT.*

- Regione Puglia – Servizio Risorse Naturali - 4 aprile 2013: Parco Regionale del Fiume Ofanto.
- Regione Puglia - Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità - 18 aprile 2013 – condivisione approccio strategico.
- Autorità di Bacino regionale della Puglia – marzo/aprile 2013, avvio attività "Lagune e dune costiere da progetto LIFE+ Nature, "LIFE AUFIDUS" – Life11 NAT/IT/175 - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini in terra (1° stralcio) - REVISIONE DELLE PERIMETRAZIONI DELLE AREE A DIVERSA PERICOLOSITA' IDRAULICA DEL FIUME OFANTO e interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.
- Valutazione partecipata ex post delle politiche di sviluppo locale con il partenariato stabile¹ 11, 17, 24 aprile 2013.
- Convegno - La valutazione ex post delle politiche di sviluppo locale realizzate nella BAT nell'ultimo quindicennio, primi esiti e contributi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Bisceglie, 8 maggio 2013.
- Regione Puglia – Programmazione 2014/2020 - Bari, 28 maggio 2013: Tavolo tecnico regionale su Sviluppo Urbano e Territoriale.
- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / Plenaria con i Sindaci per la discussione della Bozza del Documento Preliminare di Piano - 16 luglio 2013.
- Consiglio Provinciale monotematico di discussione della Bozza del DPP – 17 luglio 2013.
- Partenariato stabile (PES CNEL, Ordini professionali, Patto Territoriale, GAL, etc.) discussione della Bozza del DPP – 17 luglio 2013.

Le attività si concludono a luglio 2013 con la stesura definitiva dei seguenti atti:

- Il Documento Preliminare di Piano (DPP) (approvato con D.G.P. n. 66 del 30/07/2013, in coerenza con il "programma Operativo delle Attività" approvato con D.G.P. n. 204 del 29/12/2010), costituisce il secondo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuate le Strategie del PTCP della Provincia BAT, finalizzate al conseguimento degli obiettivi e delle politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO e definite sulla base di più approfonditi e strutturati contenuti di conoscenza. I contenuti del DPP sono sinteticamente organizzati, secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" e gli "indirizzi per la stesura del DPP BAT", approvati con Delibera di Giunta Provinciale n. 117 del 21.12.2012. Entrambi i Contenuti di Conoscenza e di Assetto, parti integranti del Documento Preliminare di Piano, si fondano su un ampio processo partecipativo e concertativo autonomo e specifico per finalità, rispetto alla fase

¹ Comuni della BAT, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori dell' Ordine degli ingegneri della BAT; Ordine degli agronomi e dei dottori forestali; Ordine dei geologi della Puglia; Collegio dei Geometri della BAT; Partenariato Economico e Sociale CNEL della BAT; Patto Territoriale Nord-Barese Ofantino (Agenzia per l'Ambiente, Agenzia per l'Inclusione Sociale, Agenzia per l'internazionalizzazione, Agenzia Puglia Imperiale); Piano Strategico Vision 2020; Progetto Integrato Territoriale Nord Barese; GAL Murgia Più; GAL DaunOfantino; GAL Ponte Lama; GAL Città del Castel del Monte.

precedentemente attivata per l'elaborazione dell'ATTO di AVVIO; conclusosi con la discussione della Bozza del DPP tenutasi nei giorni 16 e 17 luglio, rispettivamente nelle sedute di discussione con Comuni, Consiglio Provinciale, Partenariato stabile.

- Il Rapporto Ambientale Intermedio (approvato anch'esso con D.G.P. n. 66 del 30/07/2013) rappresenta la seconda fase del processo di Valutazione Ambientale Strategica in cui, nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono avviate le prime attività specifiche di valutazione di coerenza esterna ed interna, avendo a disposizione i quadri provvisori prodotti in sede di ATTO di AVVIO e del Documento Preliminare di Piano (rispettivamente Obiettivi e Strategie).

1.4 Lo SCHEMA di PIANO

Le attività di concertazione e di partecipazione sono proseguite nell'ambito della fase di elaborazione dello SCHEMA di PIANO. I principali esiti riguardano.

- Autorità di Bacino regionale della Puglia – 23 settembre 2013:
La condivisione dei Contenuti di Assetto con specifico riferimento alle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; l'individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, ai fini della pianificazione comunale.
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia - Bari il 10 ottobre 2013:
Il ruolo del PTCP nella individuazione preliminare delle aree gravemente compromesse o degradate, come classificate dall'art. n. 143 comma 4/b del CODICE;
Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3 lettera "r" delle NTA PPTR, con l'individuazione di ulteriori segnalazioni dei beni architettonici, da sottoporre ad una attività di verifica e di relative misure di tutela in sede di elaborazione dei PUG;
Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici delle "Testimonianze della rete della bonifica preunitaria ed unitaria";
Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici con i "Contesti insediativi della Riforma Fondiaria" (es. Opera Nazionale Combattenti e Riforma Fondiaria);
Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici con "Contesti insediativi della transumanza" definiti come l'insieme dei beni architettonici collegati funzionalmente al tratturo";
Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici della "Città consolidata" (art. 76, comma 1 NTA PPTR) sulla base di indagini specifiche condotte in sede di DPP del PTCP BAT.
- Regione Puglia – Servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica - 15 ottobre 2013
La valutazione di COERENZA del DPP con il DRAG _ Contenuti di CONOSCENZA
La valutazione di COERENZA del DPP con il PPTR _ Contenuti di CONOSCENZA
La valutazione di COERENZA del DPP con il DRAG _ Contenuti di ASSETTO
La valutazione di COERENZA del DPP con il PPTR _ Contenuti di ASSETTO
- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / partenariato stabile/programmazione negoziata - ciclo incontri bilaterali per il coordinamento osservazioni di livello provinciale al PPTR - 23 settembre-4 novembre 2013
La Provincia di Barletta Andria Trani, nell'ambito delle proprie competenze, ha inteso promuovere a partire dal 23 settembre 2013, un'attività coordinata tra Regione e Comuni del territorio

provinciale mirata alla conoscenza dei contenuti del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (nel seguito PPTR) ed alle ricadute sui piani e programmi dei medesimi, attuata mediante una serie di incontri in cui sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della Regione Puglia e degli Ordini professionali oltre ai soggetti della Programmazione Negoziata ed a quelli del Partenariato Economico Sociale per un confronto sul tema finalizzato alla presentazione di osservazioni al piano adottato su questioni di carattere sovralocale, e ciò in ragione della concomitanza dell'adozione del PPTR con l'approvazione del Documento Preliminare di Piano (nel seguito DPP) Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani (avvenuta con DGP n. 66 del 30 luglio 2013) a l'avvio delle attività di elaborazione dello Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (nel seguito PTCP). Con Delibera di Giunta Provinciale nr. 165 del 23/12/2013 sono state approvate le osservazioni alle NTA del PPT, presentate ai sensi dell'art. 2 comma 4 della Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20.

Le attività si concludono a febbraio 2014 con la stesura definitiva dei seguenti atti:

- Lo Schema di Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Schema di PTCP), adottato con D.C.P. n. 3 del 19.02.2014, in linea con il "programma Operativo delle Attività" (approvato con D.G.P. n. 204 del 29/12/2010), quale terzo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuati gli Assetti, sulla base delle Strategie delineate nel DPP ed in coerenza agli obiettivi e politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO. Anche i contenuti dello Schema di PTCP sono sinteticamente organizzati, secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" e il DPP approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 29.07.2013, del quale riconferma sostanzialmente i Contenuti di Conoscenza e ne dettaglia le strategie nell'ambito dei Contenuti di Assetto.
- Il Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza, con annessa Sintesi non Tecnica (documenti adottati unitamente allo Schema di PTCP con D.C.P. n. 3 del 19.02.2014), rappresenta la terza fase del processo di Valutazione Ambientale Strategica in cui, nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono concluse le attività specifiche di valutazione di coerenza esterna ed interna, avendo a disposizione i quadri previsionali prodotti in sede di ATTO di AVVIO, di Documento Preliminare di Piano e di Schema di Piano (rispettivamente Obiettivi, Strategie ed Assetti).

Successivamente all'adozione dello SCHEMA di PTCP sono state attivate iniziative di carattere informativo e con specifiche finalità di animazione al fine di stimolare la elaborazione di contributi ed osservazioni:

- Le tre sedute monotematiche del Consiglio Provinciale sui Contenuti di Assetto dello SCHEMA di PIANO, tenutesi subito a valle dell'adozione dello SCHEMA di Piano, allargato alla partecipazione dei Comuni, nelle quali vengono approfonditi rispettivamente:
 - Sistema Ambientale e Paesaggistico, Mercoledì 26 febbraio;
 - Sistema Insediativo e degli usi del Territorio, Martedì 4 marzo;
 - Sistema dell'Armatura Infrastrutturale, Mercoledì 5 marzo.

La lunga ed approfondita discussione nell'assise Consiliare per l'adozione dello SCHEMA di PIANO ha offerto spunti di riflessioni circa il ruolo del PTCP anche all'interno della recentissima compagine regionale caratterizzata dalle attività preliminari alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020; in essa, come emerso in maniera unanime, il PTCP costituisce al momento il più aggiornato e recente strumento in grado di restituire il territorio nella sua dimensione unitaria e a vantaggio dei reali interessi e valori sovralocali.

- Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, con Ordini Professionali, con i Soggetti del Partenariato Socio-Economico e della Programmazione negoziata (18 e 19 marzo

2014) - gli incontri hanno offerto spunti ancora più avanzati per il futuro processo di elaborazione del PTCP. A questi si aggiunge, anche ed indipendentemente dal processo di formazione dello stesso PTCP, la condivisione di un possibile metodo di lavoro circa il ruolo offerto dal PTCP di fornire elementi utili ad intercettare la prossima programmazione regionale 2014-2020, riprendendo l'esperienza dei Progetti integrati di paesaggio sperimentali del PPTR che contribuiscono ad anticipare azioni proposte come una delle forme permanenti di attuazione del Piano stesso.

1.5 La Seconda Conferenza di Copianificazione

In coerenza con il DRAG/PTCP (D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009), con nota prot. n. 16174 del 12/03/2014 è stata indetta, dal Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, la 2^a Conferenza di Copianificazione, tenutasi a Trani il 27 marzo 2014 presso il Castello Svevo, nell'ambito della quale sono stati presentati lo "Schema di PTCP" ed il relativo "Rapporto Ambientale" relativo alla procedura di VAS, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 25244-14 del 23/04/2014 a tutti gli enti territoriali interessati disponendone altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia e sul portale dedicato al PTCP (www.provincia.barletta-andria-trani.it/ptcp).

Gli esiti confermano quanto il PTCP, nella logica moderna dello sviluppo sostenibile, rappresenta un punto fondamentale anche di programmazione per costruire una visione e una strategia di sviluppo complessivo del territorio della BAT in continuità ed inclusiva di tutta la recente attività di programmazione volontaria (una per tutte il Piano Strategico Vision 2020, etc.), a prescindere dalla prevista abolizione delle Province, che l'attuale Governo dovrebbe portare a compimento.

1.6 Proposte ed osservazioni pervenute

Lo SCHEMA di PTCP adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 19.02.2014, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, è stato depositato presso l'Amministrazione Provinciale (Ufficio Segreteria in Piazza S. Pio X, n. 9 – ANDRIA e Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo in Piazza Plebiscito, n. 34 – BARLETTA) per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP n. 28 del 27/02/2014 ed entro tale termine chiunque ha potuto prenderne visione e trasmettere eventuali proposte ed osservazioni fino al giorno 29/04/2014.

Le consultazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul piano adottato, in forza della D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009 nella parte in cui prevede il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione per gli strumenti di pianificazione territoriali provinciali.

Lo Schema di PTCP adottato comprensivo dei documenti di valutazione (rapporto ambientale e valutazione di incidenza, sintesi non tecnica), è stato depositato presso l'Ufficio VAS della Regione Puglia sempre a partire dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP. Di tale adozione è stata altresì data comunicazione mediante pubblicazione su quotidiani a diffusione locale nonché sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale.

L'adozione dello SCHEMA di PTCP è stata tempestivamente comunicata, oltreché all'Autorità Competente in materia di VAS, anche al Servizio Urbanistica ed al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, all'Autorità di Bacino della Puglia ed a quella della Basilicata, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia, all'Autorità Portuale del Levante, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), alle Province di Foggia, Potenza e Bari, al Partenariato Economico e Sociale (PES CNEL), ai Soggetti della Programmazione negoziata operanti nel territorio provinciale, agli Ordini Professionali del territorio della Provincia di Barletta Andria Trani (Ingegneri, Architetti, Geologi, Agronomi e Forestali, Geometri e Periti Agrari), nonché ai Comuni del territorio provinciale, all'Ente parco Nazionale dell'Alta Murgia, al Soggetto gestore provvisorio del Parco Regionale del Fiume Ofanto,

trasmettendo contestualmente i relativi atti in formato elettronico. Di tale adozione e del relativo deposito è inoltre stata data comunicazione a tutti i Settori dell'Amministrazione Provinciale componenti del Comitato di Coordinamento.

L'atto adottato ed i relativi elaborati, sono stati messi a disposizione del pubblico e resi accessibili anche sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale all'indirizzo <http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/ptcp> nonché su quello della competente autorità ambientale al seguente indirizzo http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com_docman&view=docman&Itemid=403, anche al fine di garantirne la massima diffusione e visibilità.

Nei termini stabiliti dalla Amministrazione per la presentazione di proposte ed osservazioni allo Schema di PTCP ed alla VAS, ovvero dal 27/02/2014 al 29/04/2014 (60 giorni), sono state presentate, n. 5 proposte e n. 3 osservazioni, mentre n. 3 proposte e n. 1 osservazione sono pervenute successivamente al termine previsto.

Tra le proposte sono stati inseriti anche i contributi istruttori forniti nell'ambito della 2^a Conferenza di Copianificazione e comunque quelle comunicazioni che potevano avere rilevanza ai fini del miglioramento degli elaborati di piano.

Tra le proposte pervenute si segnala la stessa Amministrazione Provinciale che ha formulato, tramite il Comitato di Coordinamento, una proposta maturata all'esito di una fase di concertazione allargata agli assessori comunali all'agricoltura ed ai soggetti del partenariato di settore, finalizzata ad implementare il novero dei progetti strategici territoriali con uno espressamente attinente all'agricoltura (PST n. 9).

Tra le osservazioni pervenute, si segnala inoltre l'osservazione d'ufficio della Provincia e l'osservazione sottoposta dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Barletta Andria Trani mentre le restanti sono di privati cittadini, società e imprese. Queste ultime sono riconducibili a soggetti privati che rappresentano solo se stessi e i loro interessi.

Tali proposte ed osservazioni fanno riferimento esclusivamente agli elaborati dello SCHEMA di PIANO, mentre quella promossa d'Ufficio riguarda anche i documenti inerenti la Valutazione Ambientale Strategica.

1.7 Determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni pervenute

L'Amministrazione Provinciale ha esaminato tutte le proposte ed osservazioni in base ai seguenti principi di fondo, posti alla base della valutazione:

- le proposte e le osservazioni devono presentare rilevanza ai fini del "pubblico interesse";
- le osservazioni devono presentare diretta attinenza ai temi ed alle aree individuate dal PTCP;
- le valutazioni sono state operate in coerenza con l'impostazione e quindi con i principi del PTCP;
- la scelta rispetto all'accoglimento delle proposte puntuali è stata operata soprattutto in quei casi dove le osservazioni erano volte a perfezionare l'atto ovvero a migliorare o facilitare l'attuazione del PTCP in funzione dei suoi obiettivi.

Le determinazioni sulle proposte e le controdeduzioni alle osservazioni sono state riportate su singole schede, riferite a ciascun proponente ed osservante, che indicano:

- la numerazione progressiva della proposte o dell'osservazione, la data di presentazione, il numero di protocollo con la relativa data, il nome del proponente o dell'osservante;
- la sintesi della richiesta contenuta nella proposta o nella osservazione e, a fronte, la proposta di determinazione o di controdeduzione, che si conclude con l'esito sintetico (accolta, parzialmente accolta, non accolta, non pertinente);
- la esplicitazione nel testo della determinazione o della controdeduzione delle ricadute che l'eventuale accoglimento dell'osservazione comporta agli elaborati grafici e testuali dello Schema di PTCP adottato.

Ciascuna proposta ed osservazione è stata attentamente esaminata, valutando singolarmente ogni singolo punto considerato o osservato, dall'Ufficio di Piano, sulla base dei criteri illustrati nel seguito, rilevando e acquisendo a seconda dei casi anche l'apporto collaborativo fornito da alcune proposte o osservazioni.

L'Ufficio di Piano ha esaminato le proposte ed osservazioni e formulato le determinazioni e le controdeduzioni assicurando la coerenza delle decisioni assunte (coerenza interna) e la relazione di queste decisioni con gli strumenti di pianificazione e gli strumenti di governo del territorio esterni al PTCP (coerenza esterna).

Gli esiti sono stati classificati nel seguente modo:

- **Accolta (A)**, quando si condivide la proposta, rientrando nei criteri assunti per l'elaborazione del Piano e non comportando modifiche sostanziali, o quando le modifiche risultino derivanti da norme e piani sovraordinati sopravvenuti od ancora la proposta evidenzia errori materiali o refusi; sono state accolte n. 6 proposte e n. 1 osservazione;
- **Accolta in parte (PA)**, quando si condivide la proposta per la sola parte che rientra nei criteri di elaborazione del Piano, ovvero i principi espressi, ma non si recepisce la eventuale modifica normativa o cartografica espressamente richiesta, od ancora non si condivide appieno quanto osservato e solo una parte dell'osservazione viene accolta producendo comunque una modifica normativa e o cartografica; sono state accolte in parte n. 1 proposta e n. 1 osservazione;
- **Non accolta (NA)** quando non si condivide la proposta, non essendo coerente con i criteri assunti per l'elaborazione del Piano o quando questa comporta modifiche sostanziali od ancora risulti non legittima rispetto al quadro normativo sovraordinato a cui necessariamente il piano si conforma; non sono state accolte n. 2 osservazioni
- **Non Pertinente (NP)**, quando la proposta riguarda aspetti che non sono di competenza del Piano; è stata considerata non pertinente n. 1 proposta.

Gli accoglimenti sono tutti legati a miglioramenti o perfezionamenti normativi o di disegno delle aree identificate dal PTCP rispetto ai tematismi di interesse. In nessun caso si traduce in modificazioni sostanziali rispetto alle impostazioni generali e ai contenuti dello Schema di PTCP.

Le attività si concludono a giugno 2014 con la stesura definitiva dei seguenti atti:

- Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), adottato con D.C.P. n. 12 del 25.06.2014, in esito alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni pervenute.
- Il Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza, con annessa Sintesi non Tecnica (documenti adottati unitamente al PTCP con D.C.P. n. 25 del 12.06.2014), in esito alle controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute.

2. IL PIANO ADOTTATO

Con deliberazione n. 12 del 25.06.2014 il Consiglio Provinciale ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, costituito dai seguenti elaborati:

ELABORATI GENERALI

- 1 - *Relazione Generale*
- 2 - *Norme Tecniche di Attuazione*
- 3 - *Quadro Sinottico PTCP*
- 4 - *Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza (VAS)*
- 5 - *Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale (VAS)*

CONTENUTI DI CONOSCENZA

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 *Carta Geologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.1.2 *Carta idrogeomorfologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.1.3 *Carta idrogeologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 *Carta fisionomico-strutturale(1:75.000)*

I.2.2 *Carta delle unità ambientali(1:75.000)*

I.2.3 *Carta della vegetazione reale(1:25.000)-fogli1/7-*

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (1:25.000) -fogli1/7-

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE(1:25.000) -fogli1/7-

I.5 QUADRO DI SINTESI

I.5.1 *Carta della pericolosità idrogeomorfologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.5.2 *Carta delle specie focali (1:75.000)*

I.5.3 *Carta degli habitat Natura 2000 e non (1:25.000) -fogli1/7-*

I.5.4 *Carta del rischio sismico (1:10.000) -fogli1/4-*

Quaderno nr 1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI"

II. Analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FOCALI

II.1.1 *Carta della naturalità (1:75.000)*

II.2 DISTRIBUZIONE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)

II.3 QUADRO DI SINTESI/Scenari

II.3.1 *Carta della vegetazione potenziale (1:75.000)*

II.3.2 *Mosaico delle reti ecologiche (1:75.000)*

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III.

Atlante cartografico III.

III.1 *USO DEL SUOLO CORINE(1:25.000) -fogli1/7-*

III.2 *SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO – PAC (1:75.000)*

IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 *CARTA DEI BENI CULTURALI (1:25.000) -fogli1/7-*

IV.2 *LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (1:75.000)*

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PAESAGGI NEI PROCESSI IN ATTO(1:75.000)

Quaderno nr 2 "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Stato attuale del sistema insediativo

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (1:25.000)-fogli 1/7-

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (1:25.000)-fogli 1/7-

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (1:75.000)

V.4.2 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

V.4.2.1 Andria

V.4.2.2 Barletta

V.4.2.3 Bisceglie

V.4.2.4 Canosa di Puglia

V.4.2.5 Margherita di Savoia

V.4.2.6 Minervino Murge

V.4.2.7 San Ferdinando di Puglia

V.4.2.8 Spinazzola

V.4.2.9 Trani

V.4.2.10 Trinitapoli

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1. Carta dei tessuti insediativi (1:25.000) - fogli1/7-

V.5.2. Carta dei modelli insediativi (1:25.000) - fogli1/7-

V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (1:75.000)

Quaderno nr 3 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno nr 4 - "INDAGINE STORICO-MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ'(1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE(1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE – Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali –stazioni (1:75.000)

VI.5.1.1-14 Nodi plurali – Dettaglio stazioni (1:5.000) – n. 14 tavole

VI.5.2 Nodi plurali – porti ed approdi (1:75.000)

VI.5.2.1-9 Nodi plurali – Dettaglio Porti ed Approdi (1:5.000) – n. 9 tavole

VI.6 MOBILITÀ LENTA (1:25.000) – fogli1/7 –

VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 MOSAICO PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE (1:25.000) -fogli1/7-

VII.2 MOSAICO PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE -scenario 1- (1:75.000)

VII.4 MOSAICO PIANIFICAZIONE/PROGRAM. COMPLESSA (1:25.000) -fogli 1/7-

VII.5 MOSAICO PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE E IN ITINERE (1:75.000)

CONTENUTI DI ASSETTO

A - Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

A.1 – DIFESA DEL SUOLO (1:25.000) - fogli1/7-

- A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI (1:25.000) - fogli1/7-
- A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI (1:25.000) - fogli1/7-
- A.4 – CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (1:25.000) - fogli1/7-
- B - Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio**
 - B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO (1:25.000) - fogli1/7-
- C - Atlante cartografico Sistema dell'Armatura Infrastrutturale**
 - C.1 – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (1:25.000) - fogli 1/7
 - C.2 – SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (1:75.000)
- D - Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto**
 - D.1 – INVARIANTI STRUTTURALI (1:75.000)
 - D.2 – SCHEMA DI ASSETTO (1:75.000)
 - D.3 – SCHEMA DI PRIMO IMPIANTO (1:75.000)
 - D.4 – CONTESTI TERRITORIALI RURALI (1:75.000)
- E - Repertorio Ambiti Provinciali Di Rigenerazione Urbana (APRU)**
- F - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n. 3).**

3. PARERI ACQUISITI

Preventivamente all'adozione, gli elaborati del PTCP sono stati trasmessi all'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 34787 del 12/06/2014.

Sul PTCP modificato ed integrato a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni è stato acquisito il **parere di compatibilità al Piano di Assetto Idrogeologico** (nel seguito riportato con numero d'ordine 1 unitamente alla relativa scheda di adeguamento) espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24/06/2014.

Il PTCP adottato, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, è stato quindi trasmesso all'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia con nota prot. 42596 del 16 luglio 2014 per il controllo di compatibilità con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2353 del 11/11/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 171 del 16/12/2014, è stata attestata, ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la **compatibilità del PTCP al DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti** (nel seguito riportato con numero d'ordine 2 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), con l'osservanza dei "Rilievi regionali" ivi riportati.

In maniera analoga si è proceduto alla trasmissione all'Ufficio VIA/VAS - Servizio Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 42590 del 16 luglio 2014 per la parallela procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 30 del 26/02/2015, l'Ufficio VIA/VAS - Servizio Ecologia della Regione Puglia, per quanto attiene alle disposizioni del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 44/2012, ha espresso il **Parere motivato favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI)** (nel seguito riportato con numero d'ordine 3 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), con le prescrizioni e raccomandazioni ivi riportate.

Nell'ambito del predetto procedimento di VAS risultano inoltre acquisiti il **parere favorevole con prescrizioni dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia** (nel seguito riportato con numero d'ordine 4 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), espresso con nota prot. n. 78 del 12/01/2015 ed il **parere favorevole dell'Ente Parco Regionale Naturale Fiume Ofanto** (nel seguito riportato con numero d'ordine 5 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), la cui gestione provvisoria è affidata alla Provincia di Barletta Andria Trani, espresso con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015.

Da citare infine la nota prot. n. 2567 del 18/12/2014 con la quale il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia ha espresso il **parere di compatibilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Regionale dei Trasporti** (nel seguito riportato con numero d'ordine 6) e, di conseguenza, al relativo Piano Operativo di Attuazione.

4. DETERMINAZIONI DI ADEGUAMENTO AI PARERI ACQUISITI

La tabella seguente riporta i pareri acquisiti con il relativo numero d'ordine, l'Ente che lo ha espresso, gli estremi e l'esito:

Rif.	Ente e/o Amministrazione	Estremi del parere	Esito
1	Autorità di Bacino della Puglia	Nota prot. n. 7948 del 24/06/2014	Parere favorevole
2	Giunta Regionale Puglia	Deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2014, n. 2353	Parere favorevole con rilievi
3	Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia	Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015	Parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
4	Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Nota prot. n. 78 del 12/01/2015	Parere favorevole a condizione
5	Parco Regionale Fiume Ofanto	Nota prot. n. 3045 del 21/01/2015	Parere favorevole
6	Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia	Nota prot. n. 2567 del 18/12/2014	Parere di compatibilità al Piano Regionale dei Trasporti

Nelle schede a seguire, aventi lo stesso numero d'ordine del parere a cui si riferiscono, si riporta la descrizione degli adeguamenti introdotti agli elaborati in funzione dei rilievi, delle prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nei relativi pareri (riportati in stralcio), acquisiti sul PTCP ovvero le deduzioni laddove non si è ritenuto di dover modificare o adeguare gli elaborati di piano.

**Determinazioni di adeguamento
in merito ai pareri acquisiti
(Schede 1 – 2 – 3 – 4 – 5)**

1	Ente AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA	n./data protocollo 7948/24.06.2014
<p>Stralcio parere</p> <p>1) CONSIDERATO che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nel P.A.I. vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idraulico e Geomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento delle perimetrazioni se riconducibili a problematiche proprie della difesa del suolo ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A. del P.A.I.</p>		<p>Determinazione di adeguamento</p> <p>1) Si prende atto del considerato per il quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano, condividendo comunque l'iter tecnico – amministrativo proposto.</p>
<p>2) CONSIDERATO altresì che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nella Carta Idrogeomorfologica vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idrogeomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento della stessa Carta, all'interno dei tavoli di co-pianificazione per la redazione dei P.U.G. comunali, finalizzate alla definizione e aggiornamento dei livelli di criticità idrogeologica per una corretta pianificazione urbanistica, coerentemente con il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.) e la Circolare Regionale n. 1/2011, "INDICAZIONI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE PREVISTE DAL DRAG NELLA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG)".</p>		<p>2) Si prende atto del considerato per il quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano, condividendo comunque l'iter tecnico – amministrativo proposto.</p>
<p>3) Per quanto di competenza, si esprime parere di conformità del PTCP della Provincia Barletta Andria Trani ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del P.T.C.P. e quelle del P.A.I., prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia (www.adb.puglia.it). Si chiede che, ad avvenuta adozione del P.U.G. (rectius P.T.C.P.), venga acquisita agli atti di questa Autorità una copia della Delibera di Consiglio Comunale (rectius Provinciale).</p>		<p>3) Si prende atto del parere di conformità del PTCP della Provincia Barletta Andria Trani al P.A.I. con le precisazioni ivi previste. Alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014, già trasmessa con nota prot. n. 43904 del 23/07/2014, farà seguito la trasmissione di quella di definitiva approvazione unitamente agli elaborati costituenti il piano.</p>

2	Ente REGIONE PUGLIA – GIUNTA REGIONALE	n./data D.G.R. 2353/11.11.2014
<p>Stralcio parere</p> <p>1) Rilievi regionali preliminari in sede istruttoria In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, si rileva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> in merito alla procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura depositando avviso su BURP n.103 del 16/07/2012. <p>Si evidenzia che la Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente debba acquisire il Parere Motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 prima dell'approvazione definitiva di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.</p>	<p>Determinazione di adeguamento</p> <p>1) Il parere motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 è stato reso dall'Autorità Competente, Regione Puglia, con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015 Servizio Ecologia, Ufficio VAS. Si rimanda allo stesso per la descrizione degli adeguamenti alle prescrizioni e raccomandazioni ivi riportate.</p>	
<p>2) Rilievi regionali agli Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO Preliminarmente si precisa che l'individuazione delle componenti di paesaggio non costituisce direttamente alcuna modifica all'individuazione di ATD ed ATE del PUTT/P vigente né alle ricognizioni di beni e ulteriori contesti del PPTR adottato. La loro individuazione comporta quadro di riferimento nel recepimento degli indirizzi e direttive del piano paesaggistico regionale da parte della pianificazione comunale, alla quale compete sulla base di più puntuali delimitazioni di beni paesaggistici e ulteriori contesti, avanzare proposte di adeguamento/rettifica/integrazione del piano paesaggistico regionale vigente nei modi e nei termini dallo stesso previste.</p>	<p>2) Si prende atto del rilievo per il quale non si ritiene di dover apportare alcuna Integrazione agli elaborati costituenti il piano, condividendo comunque l'iter tecnico – amministrativo proposto.</p>	
<p>3) Rilievi regionali all'Atlante della Serie A2 Contesti idrogeomorfologici In termini generali le ricognizioni di beni e ulteriori contesti operate dal PTCP riprendono le indicazioni del PPTR operando integrazioni, tuttavia in alcuni casi non sono confermate tutte le individuazioni come per alcuni cordoni dunari, alcuni geositi, e due tratti del reticolo di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER) . In particolare si ritiene necessario inserire negli elaborati del PTCP due tratti del reticolo di connessione della RER denominati Canale Camaggio e Nuovo Derivativo Ofantino localizzati rispettivamente nell'abitato di Andria e in prossimità del nucleo urbano di Trinitapoli, proprio in virtù del ruolo funzionale di connessione ecologica che essi possono assumere in un processo di riqualificazione territoriale.</p>	<p>3) Si premette che le ricognizioni ed analisi condotte in fase di formazione del PTCP avevano condotto alle seguenti esclusioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> cordoni dunari e geositi: in sede di verifica ad una scala di maggior dettaglio, non è stato possibile confermare da parte del PTCP alcuni di questi ulteriori contesti già individuati in sede di PPTR, nonostante gli stessi siano comunque riportati nella serie cartografica A2 come rivenienti dalla proposta di PPTR; reticolo RER: l'obliterazione del tratto di reticolo di connessione della RER denominato Nuovo Derivativo Ofantino scaturiva dagli esiti delle attività del Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio condotte nell'ambito delle attività di predisposizione delle osservazioni al PPTR (cfr. "Esito delle attività di supporto e coordinamento delle osservazioni al PPTR" trasmesso dalla Provincia di Barletta Andria Trani 	

	<p>con nota prot. 73520 del 19/12/2013) con riferimento specifico alla richiesta di sdemanializzazione del "Contro Ofanto" avviata dal Comune di Trinitapoli e dell'accertamento ad opera della Regione Puglia, Ufficio Genio Civile di Foggia (cfr. nota prot. 19832 del 6/06/1998) attestante l'assenza di alcuna funzione idraulica e l'assenso alla cancellazione dal Demanio idrico. Unitamente per il tratto di reticolo di connessione della RER denominato Canale Camaggio in corrispondenza del centro abitato di Andria, si prendeva atto dell'assetto specifico proposto dal PTCP in ordine alla previsione di realizzazione di un canale deviatore del Canale Ciappetta Camaggio in corrispondenza dell'abitato di Andria (art. 37 NTA "Rigenerazione Ecologico-idraulica dei corsi d'acqua superficiali").</p> <p>Ciò stante preso atto del rilievo formulato, vengono conseguentemente modificati i seguenti elaborati:</p> <p>TAVOLA A.2 "CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI", FOGLIO NR. 1 Si inserisce il tratto di reticolo di connessione della RER/PPTR denominato "Nuovo Derivativo Ofantino" (Derivativo Ofantino/Contro Ofanto) in agro di Trinitapoli.</p> <p>TAVOLA A.2 "CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI", FOGLI NR. 2,3,5 Si inserisce il tratto di reticolo di connessione della RER/PPTR denominato Canale Camaggio in corrispondenza del centro abitato di Andria, pur confermando il tratto coincidente con il tracciato del proposto canale deviatore</p> <p>TAVOLA D.1 "INVARIANTI STRUTTURALI" Si inseriscono i tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati Nuovo Derivativo Ofantino e Canale Camaggio.</p> <p>TAVOLA D.2 "SCHEMA DI ASSETTO" Si inseriscono i tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati Nuovo Derivativo Ofantino e Canale Camaggio.</p> <p>TAVOLA D.4 "SCENARIO DI PRIMO IMPIANTO" Si inseriscono i tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati Nuovo Derivativo Ofantino e Canale Camaggio.</p>
<p>4) Rilievi regionali all'Atlante della Serie A4 Contesti antropici e culturali</p> <p>Il PTCP individua gli ambiti e le aree denominate</p>	<p>4) Si prende atto del rilievo formulato e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p>

<p>"gravemente compromesse e degradate" (di cui all'art. 52) dettando indirizzi per il recupero e la riqualificazione non cogenti in questa fase ma che i Comuni possono fare propri in sede di pianificazione urbanistica, acquisendo in tale sede piena efficacia. Nel contempo, si evidenzia che detta individuazione non può essere riconducibile alla fattispecie dell'art. 143 del Dlgs 42/2004 e dell'art. 93 delle NTA del PPTR in quanto quest'ultima è finalizzata alla esclusione dalle procedure autorizzative di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 e richiede l'avvio di apposita procedura.</p>	<p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 52 <u>Al 1° comma</u> <i>- dopo le parole "compromesse o degradate"</i> <i>- eliminare ", come classificate dall'Art. n. 143, comma 4/b del D.Lgs. n. 42/2004 e dall'art. 93, comma 1 delle NTA del PPTR, nelle quali la realizzazione degli interventi è effettivamente volta al recupero ed alla riqualificazione"</i></p> <p><u>il 2° comma è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:</u> <i>"2. La Provincia di Barletta Andria Trani per mezzo del PTCP, ai sensi dell'art. 93 NTA del PPTR, fornisce il proprio contributo conoscitivo nell'ambito dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR per l'individuazione delle aree di cui art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004".</i></p> <p><u>il 3° comma è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:</u> <i>"3. Costituiscono criteri per l'individuazione delle aree di cui al comma 2:</i> <i>a. il recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati al fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici;</i> <i>b. il conseguimento ed il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti".</i></p>
<p>5) Rilievi regionali agli Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE</p> <p>5.1) Con nota prot. 8144 del 29/10/2014 il Servizio Urbanistica ha trasmesso il PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani al Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione invitando lo stesso servizio ad esprimere un proprio parere in merito al Sistema dell'armatura infrastrutturale del PTCP.</p> <p>Il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità con nota prot. 2161 del 31/10/2014 ha chiesto chiarimenti.</p>	<p>5.1) Si prende atto del rilievo rappresentando preliminarmente che il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia, con nota prot. n. 2567 del 18/12/2014 (riportata al n. 6 dell'allegato "Fascicolo Pareri"), nell'esprimersi in maniera favorevole sull'intervento "Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B", così come riportato nella Tavola C.1 – Foglio 2 del PTCP, ha conclusivamente rilasciato la verifica di coerenza del PTCP con il Piano Regionale dei Trasporti e conseguentemente al Piano Operativo di Attuazione (in corso di aggiornamento relativamente all'intervallo temporale 2015-2019), in forza dell'art. 3, comma 4 della L.R. n. 16/2008 secondo cui "il piano attuativo del PRT viene elaborato tenendo conto dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), dei piani provinciali di bacino (PPB) di cui all'articolo 11 della l.r. 18/02 e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE) vigenti al momento della</p>

<p>5.2) Fatta salva la verifica di coerenza con il PRT, si esprimono perplessità circa l'impatto paesaggistico della previsione di detta infrastruttura. Lo stesso tracciato viario è inserito dal PTCP in un Ambito Provinciale di Rigenerazione Urbana (APRU 1 "Variante SP n.2") per il quale si prevedono specifici indirizzi di riqualificazione. Le trasformazioni del paesaggio agrario e delle componenti di paesaggio tutelate dal PUTT/P e dal PPTR che l'intervento e le relative opere accessorie determinerebbero, non appaiono comparate con i benefici ottenibili, ponendosi in contrasto con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le finalità di tutela dello stesso APRU.</p> <p>Con riferimento alla SP3 (Ex R6) - Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo III CNR) nel tratto Minervino Spinazzola, anch'essa inserita dal PTCP in un Ambito Provinciale di Riqualificazione Urbana (APRU 20 Zona retro-stazione/attività dismesse) si ritiene che le opere di detto tracciato viario debbano essere eseguite con una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici delle componenti limitrofe e soprattutto della visuale particolarmente suggestiva percepibile dal sito della Madonna del Sabato verso la città di Minervino Murge.</p>	<p><i>redazione o dell'aggiornamento del piano".</i></p> <p>5.2) Rinviando al punto precedente per quanto attiene la verifica di coerenza con il PRT, si prende atto del rilievo e si rimanda alla scheda n. 3, di adeguamento alle prescrizioni del Parere Motivato VAS, con particolare riferimento alla determinazione di adeguamento n. 4.2 in esito alla quale viene integrato il Rapporto Ambientale, introducendo nel capitolo 4.6 "Gli impatti prevedibili, interferenze, azioni mitigative, azioni aggiuntive suggerite dalla VAS", il nuovo paragrafo 4.6.3 intitolato "Catalogo delle Misure di Mitigazione e di Compensazione ambientale".</p> <p>Il Catalogo, condiviso in sede di Comitato di Coordinamento dell'11 marzo 2015, è finalizzato a fornire uno strumento, sia metodologico che caso-specifico, per la definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione, sia per la fase di progettazione che per quella di Valutazione Ambientale alla scala appropriata.</p> <p>Il Catalogo trova applicazione anche nella fase progettuale ed attuativa inerente gli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana trattati all'art. 57 delle N.T.A.) in cui per definizione, viene ribadito lo stretto rapporto sinergico tra gli elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP ed il contesto urbano periferico e marginale, la cui complessità strutturale, richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto.</p>
<p>6) Rilievi regionali alle Norme Tecniche di Attuazione</p> <p>Con riferimento alle disposizioni delle N.T.A. relative alle misure dirette contenenti "Prescrizioni" si puntualizza quanto segue:</p> <p>6.1) Art. 53 - Sistema tratturale provinciale Il punto 3 contenente prescrizioni da osservarsi "per gli interventi specifici" sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" compatibilmente con le previsioni dei Piani Comunali dei Tratturi, ove vigenti, e con le disposizioni della legislazione regionale in materia con particolare riferimento alla LR 4/2013, nonché con le specifiche prescrizioni del PUTT/P e del PPTR ("ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative").</p>	<p>6) Si prende atto del rilievo formulato e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <p>6.1) 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 53 <u>Al 3° comma</u> - <u>sostituire la sigla "(PRE)" con la sigla "(IND)"</u> - <u>sostituire alla fine del capoverso le parole "le seguenti prescrizioni" con il testo "i seguenti indirizzi"</u></p> <p>3 - QUADRO SINOTTICO PTCP Art.53 <u>Al 3° comma</u> - <u>sostituire la sigla "(PRE)" con la sigla "(IND)"</u></p>

<p>6.2) Art. 54 - Inserimento paesaggistico delle infrastrutture Le prescrizioni richiamate nel presente articolo sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" da osservarsi per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture in sede di progettazione.</p>	<p>6.2) 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 54 <u>Al 2° comma</u> - <u>sostituire la sigla "(PRE)" con la sigla "(IND)"</u> - <u>sostituire dopo le parole "costituiscono ulteriori" la parola "prescrizioni" con il testo "Indirizzi"</u></p>
<p>6.3) Art. 14-Valutazione di compatibilità comunale In detto articolo si precisa che la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP va effettuata nei limiti e nei termini previsti dalla L.R. 20/2001, art. 11. Di conseguenza sono soggetti a verifica di compatibilità rispetto ai contenuti di assetto del PTCP solo i PUG e le varianti strutturali ai PUG con l'esclusione di tutti gli altri Piani richiamati nell'articolo (PIRU, PUE, P.dL. nonché tutti i piani attuativi comunque denominati).</p>	<p>3 - QUADRO SINOTTICO PTCP Art.54 <u>Al 2° comma</u> - <u>sostituire la sigla "(PRE)" con la sigla "(IND)"</u></p> <p>6.3) 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 14 <u>Al 3° comma</u> - <u>alla fine del primo capoverso dopo le parole "all'oggetto della variante" sostituire le parole "o del piano:" con il testo "le varianti strutturali a piani urbanistici generali, formati ai sensi della L.R. n.20/2001 (Norme generali di governo e uso del territorio)."</u> - <u>eliminare i punti elenco "a", "b", "c", "d", "e", "f", "g"</u></p>
<p>6.4) Art. 16 – Infrastrutture per i servizi di area vasta In detto articolo il co 1 è così sostituito: "Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia"</p>	<p><u>Al 4° comma</u> - <u>al primo capoverso dopo le parole "da parte della Provincia" eliminare le parole "per i casi di cui al comma 1 e comma 3 lettera a; per tutti gli altri casi di cui al comma 3, il parere è espresso entro 90 giorni".</u> - <u>all'inizio del secondo capoverso sostituire le parole "Trascorsi i predetti termini" con le parole "Trascorso il predetto termine".</u></p>
<p>6.5) Art. 18 - Perequazione e incentivazione urbanistica territoriale e/o finanziaria Detto articolo viene soppresso in quanto le disposizioni ivi previste, riguardanti la perequazione urbanistica, esulano dalle competenze istituzionali della Provincia, appartenendo più propriamente alle valutazioni e competenze della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 20/2001.</p>	<p>6.4) 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 16 <u>il 1° comma è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:</u> "1. Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia".</p> <p>6.5) Il rilievo viene accolto limitatamente alle disposizioni che esulano dalle competenze istituzionali della Provincia, riformulando l'articolo in questione come di seguito indicato:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 18 <u>il titolo dell'articolo è soppresso e sostituito con quello di</u></p>

	<p><u>seguito riportato: "Perequazione e compensazione territoriale"</u></p> <p><u>- i commi da 1 a 7 sono soppressi e sostituiti con quello di seguito riportato:</u></p> <p>"1. La Provincia nei territori individuati per la promozione di forme di copianificazione per la tutela di interessi che coinvolgano più Comuni, quali ad esempio le aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovra locale, promuove adeguate forme di perequazione o compensazione territoriale allo scopo di definire e regolare un'equilibrata distribuzione dei vantaggi e dei sacrifici economici, anche attraverso la costituzione di fondi di compensazione, finanziati dalla Provincia e dagli enti locali con risorse proprie, con entrate conseguenti alla realizzazione degli interventi o con oneri di urbanizzazione.</p>
<p>7) Rilievi regionali di carattere generale</p> <p>In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa:</p> <ol style="list-style-type: none">Piano di Bonifica delle Aree inquinatePiano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)Piano Regionale di Gestione dei RifiutiPiano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)Piano Energetico Ambientale (PEAR)Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)Piano Regionale dei Trasporti e della LogisticaPiano Faunistico Venatorio RegionalePPTR adottato <p>In coerenza con le caratteristiche attribuite dalla legge al Piano Territoriale di Coordinamento, le disposizioni contenute nelle NTA riguardanti la pianificazione comunale, ad esclusione dei casi in cui la tematica disciplinata corrisponda a materia di competenza provinciale, assumono il valore di indirizzi, escludendosi la possibilità che eventuali obblighi e divieti previsti assumano il valore di prescrizioni.</p>	<p>7) Si prende atto del rilievo formulato e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</p> <p>Art. 12</p> <p><u>Dopo il 5° comma</u></p> <p><u>- Inserire il comma 6 così costituito:</u></p> <p>"6. In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa:</p> <ol style="list-style-type: none">Piano di Bonifica delle Aree inquinate;Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);Piano Energetico Ambientale (PEAR);Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica;Piano Faunistico Venatorio Regionale;Piano Paesaggistico Territoriale Regionale."

3	Ente SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO VAS - REGIONE PUGLIA	n./data D.D. 37/5.02.2015
<p>Stralcio parere</p> <p>1) Analisi del contesto ambientale - Suolo</p> <p>1.1) Il territorio della Provincia è interessato da diversi bacini estrattivi. Particolare attenzione è stata riservata, nella discussione partecipata alla redazione del PTCP, al bacino estrattivo di Trani, in virtù della proposta presentata dallo stesso comune che segnalava <i>"l'opportunità di considerare il PTCP come strumento per promuovere iniziative di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di Bacini Estrattivi Regionali (così come definiti dall'art. 5 delle NTA del PRAE), estendendo quello di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un'ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo, fino ad includere quello del recupero"</i> (pag. 64 RA). <u>Si integri il Rapporto Ambientale riportando le posizioni dei Comuni di Andria, Barletta e Minervino Murge in relazione a tale proposta.</u></p> <p>1.2) <u>Con riferimento agli ulivi monumentali, si prescrive che il RA faccia propri i risultati dei censimenti di alberi di ulivo eventualmente effettuati, ai sensi della L.R. 14/2007 e ss.mm.ii, da alcuni Comuni della Provincia e che nella fase di monitoraggio del Piano sia previsto un censimento su base comunale da estendere a tutti i comuni della Provincia di BAT che venga periodicamente aggiornato con elaborati grafici in cui siano riportati gli ulivi eventualmente rilevati in fasi successive.</u></p>		<p>Determinazione di adeguamento</p> <p>1.1) Si prende atto della raccomandazione formulata e si rimanda al verbale del Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio (riportato al n. 7 dell'allegato fascicolo pareri) nell'ambito del quale è stata condivisa apposita integrazione al Rapporto Ambientale, come di seguito riportata:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 2.1.4 "Le integrazioni apportate agli Assetti del PTCP Barletta Andria Trani a seguito del processo partecipativo - al quinto capoverso dopo i due punti elenco inserire il testo di seguito riportato: "La proposta ha raccolto l'interesse delle Amministrazioni comunali di Andria, Barletta e Minervino Murge che in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio del 25/03/2015 hanno altresì condiviso l'opportunità di proporre alla Regione Puglia la sottoscrizione di un protocollo di Intesa per l'individuazione e la revisione di bacini Estrattivi Regionali – di cui all'art. 5 delle NTA del PRAE, esteso ai fini della copianificazione all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed all'Autorità di Bacino della Puglia, con specifiche finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero ambientale; • valorizzazione delle "filieri produttive corte; • valorizzazione di iniziative legate al Cluster della ricerca e della produzione nei settori delle Smart Communities - sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi, applicate al progetto pilota per lo sviluppo del marchio regionale "Pietre di Puglia". <p>1.2) Preliminarmente si precisa che l'elenco definitivo degli ulivi monumentali, aggiornato e approvato con DGR n. 357 del 7/03/2013, in applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04/06/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (BURP n. 46 del 27/03/2013), non contiene esemplari censiti nel territorio provinciale. Successivamente, con DGR n. 978 del 27/05/2014 (pubblicata sul BURP n. 80 del 23/06/2014), è stato aggiornato il relativo elenco non definitivo, costituito da 200 esemplari (individuati nell'allegato A) ubicati catastalmente in agro di Barletta, fg. 22, particella 536. Ciò stante si prende atto delle prescrizioni modificando, ai fini del monitoraggio, i seguenti</p>

<p>1.3) <u>In relazione agli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana), di cui all'art.57 delle NTA, si rimanda alla osservanza delle normative vigenti in materia.</u></p>	<p>elaborati:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 4.7.1 “Set di Indicatori di Monitoraggio” <u>- inserire nella relativa tabella il nuovo codice - indicatore:</u> I54 - “Censimento Ulivi monumentali”</p> <p>Inoltre, ai fini del periodico aggiornamento degli eventuali ulteriori censimenti effettuati dai Comuni della Provincia (da inserire in occasione dell'aggiornamento del PTCP, ai sensi dell'art. 8 delle NTA) viene conseguentemente integrato l'elenco elaborati con un nuovo repertorio:</p> <p>(G) - “Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barietta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007”</p> <p>Per effetto di tale integrazione vengono conseguentemente integrati i seguenti elaborati:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 5 <u>Al 1° comma</u> <u>- nell'elenco dei contenuti di assetto dopo la lettera “(F) Banca dati alfa-numerica”</u> <u>- inserire la seguente lettera “(G) REPERTORIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI NELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI AI SENSI DELLA L.R. 14/2007”</u></p> <p>3 - QUADRO SINOTTICO PTCP <u>Inserire nella scheda Sistema Ambientale e Paesaggistico una nuova riga denominata “Elaborato G – Repertorio Ulivi Monumentali provinciali”</u></p> <p>F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA Sistema Ambientale e Paesaggistico <u>- inserire nuova cartella “Elaborato G – Repertorio Ulivi Monumentali provinciali” contenente il seguente nuovo strato informativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Ulivi_monumentali_PTCPBAT.shp <p>1.3) Preliminarmente si precisa che la normativa di riferimento degli APRU è la L.R. n. 21/2008 opportunamente declinata ad una scala sovracomunale considerato lo stretto rapporto sinergico tra gli elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP da una parte ed il contesto urbano periferico e marginale dall'altra, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto. Ai fini del controllo e del ridisegno dei margini urbani interessati viene inoltre proposto l'impiego di un macro-Indicatore da utilizzare in sede di VAS e definito</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.4) In riferimento agli aspetti legati alla gestione delle cave si prescrive di ridefinire le NTA alla luce delle effettive competenze della Provincia e degli altri Enti coinvolti secondo la normativa vigente e nello specifico si evidenzia che:

- le modifiche, integrazioni o revisioni delle perimetrazioni dei Bacini di estrazione del PRAE sono competenza dell'Autorità Regionale, ciò anche in relazione alla proposta, proveniente dal Comune di Trani, di "estendere il Bacino estrattivo di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un'ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo" (pag 64 RA).
- in relazione all'art. 77 delle NTA "Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani" sarà cura dell'ente regionale definire i criteri, le modalità e la normativa con cui redigere i piani particolareggiati dei bacini estrattivi, fermo restando l'eventuale accoglimento di indicazioni o suggerimenti provenienti dai contesti locali.
- l'inserimento delle cave, di cui all'art. 34 delle NTA, fra gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 42 comma 5) e quindi gli eventuali progetti di recupero o rigenerazione delle stesse, dovranno essere valutati e subordinati alla loro coerenza con le NTA del PRAE ed in particolare con l'art. 10 del "Regolamento" (Titolo VI);

come Compattezza urbana "K" (art. 58, comma 3/c).
Ciò stante si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.

1.4) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:

2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 77

Al 1° comma

- dopo le parole "Il Presente Piano"

- sostituire le parole "fornisce alcuni indirizzi" con il seguente testo "fermo restando la competenza dell'Autorità Regionale in materia di modifiche, integrazioni o revisioni delle perimetrazioni dei Bacini di estrazione del PRAE, nell'ambito delle attività di partecipazione e copianificazione, fornisce alcune indicazioni e/o suggerimenti provenienti dai contesti locali"

- dopo le parole "Trani e Bisceglie,"

- sostituire le parole "fermo restando" con il seguente testo "secondo"

Al 2° comma, all'inizio del primo capoverso

- sostituire le parole "Le aree potenzialmente sfruttabili dovranno essere individuate attraverso"

con il seguente testo "L'individuazione delle aree di cui al precedente comma 1, lett. a) e b) potrà avvenire sulla base di previa specifica attività di ricerca a supporto delle"

- alla fine del capoverso dopo la parola "qualità"

- inserire il seguente testo "secondo quanto previsto al successivo comma 4, lett b)"

Al 2° comma, all'inizio del secondo capoverso

- sostituire le parole "Nelle aree"

con il seguente testo "Per le aree di cui al precedente comma 1, lett. c),"

- alla fine del secondo capoverso

- inserire il terzo capoverso così costituito "Ove possibile, particolare interesse sarà rivolto ad interventi di recupero delle aree di cava nell'accezione di elementi di archeologia industriale che costituiscono patrimonio storico e documentale degli inizi dell'industrializzazione applicata all'attività estrattiva ai sensi della L.R. n. 1 del 27/01/2015 recante "Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale"."

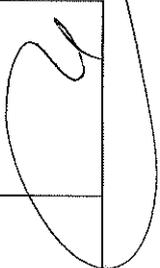
Al 4° comma

- dopo le parole "della copianificazione,"

- inserire il seguente testo "perseguendo la più ampia partecipazione e concertazione,"

- alla fine della lett. b), dopo il testo in parentesi

	<p>- <u>inserire il seguente testo</u> "ed al relativo utilizzo per interventi di restauro e recupero di beni architettonici di valore storico (pletra ornamentale da taglio e materiali lapidei di difficile reperibilità per la loro peculiarità e tipicità)"</p> <p><u>Dopo il 5° comma</u> - <u>inserire il comma 6 così costituito:</u> "6. L'inserimento delle cave, di cui all'art. 34 delle NTA, tra gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 42 comma 5) e quindi gli eventuali progetti di recupero o rigenerazione delle stesse, dovranno essere valutati e subordinati alla loro coerenza con le NTA del PRAE ed in particolare con l'art. 10 del "Regolamento" (Titolo VI).</p>
<p>2) Analisi del contesto ambientale - Aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici</p> <p>2.1) In questo ambito e in particolare in relazione al dibattito sul turismo balneare, sportivo e del benessere si segnala, tra le direttive definite nell'art. 65 delle NTA, quella relativa alla "rifunionalizzazione, mediante approcci multi-obiettivo di opere idrauliche preesistenti ai fini sportivi e turistico ricreativi (Porto Canale Trinitapoli/Margherita di Savoia, Invaso Locone Minervino Murge" che, in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle funzioni svolte da tali opere, necessita di un particolare approfondimento, nell'eventualità di una effettiva fase di progettazione/realizzazione, da parte degli Enti competenti in materia.</p> <p><u>Si prescrive che nelle NTA si subordini la realizzazione di tali interventi all'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa ed alla garanzia della sicurezza dei fruitori.</u></p> <p>2.2) In conclusione, <u>si rammenta che per tutte le aree sottoposte a tutela dal PAI della Puglia e dal PAI della Basilicata ogni intervento è disciplinato dalle relative NTA.</u> <u>In particolare, per quel che attiene le disposizioni di cui all'art. 31 delle NTA del PTCP in esame, si evidenzia che la disciplina relativa alla "difesa del suolo" è dettata dal vigente Piano di Assetto Idrogeomorfologico che disciplina ogni intervento ricadente in aree da esso perimetrate e normate.</u> <u>Pertanto si prescrive la ridefinizione del comma 8 dell'art. 31 con l'esclusione dell'ultimo periodo "In presenza di fattori limitanti ed in assenza di alternative localizzative, risultanti tali nell'ambito della procedura di VAS, possono essere localizzati nuovi insediamenti urbani e specializzati per attività produttive e comunque prevedendo il divieto di realizzazione di scantinati e cantine e la sopraelevazione dal piano di campagna fino all'altezza attesa del tirante idraulico". Allo stesso modo, si rammenta che eventuali interventi che interessino</u></p>	<p>2.1) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 65 <u>Al 3° comma, lett. i)</u> <u>- dopo il testo in parentesi</u> <u>- aggiungere le parole "nel rispetto della sicurezza dei fruitori e ferma restando l'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa vigente"</u></p> <p>2.2) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 31 <u>All' 8° comma</u> <u>- eliminare l'ultimo periodo "In presenza di fattori limitanti ed in assenza di alternative localizzative, risultanti tali nell'ambito della procedura di VAS, possono essere localizzati nuovi insediamenti urbani e specializzati per attività produttive e comunque prevedendo il divieto di realizzazione di scantinati e cantine e la sopraelevazione dal piano di campagna fino all'altezza attesa del tirante idraulico"</u></p>

<p><u>opere idrauliche, invasi o comunque opere di regimazione delle acque e loro aree pertinenziali devono acquisire tutte le autorizzazioni, i nulla osta e quant'altro necessario da parte degli Enti competenti in materia e della normativa vigente (PAI, PTA, PPTR ecc).</u></p>	
<p>3) Analisi del contesto ambientale – Acqua</p> <p><u>3.1) Rilevando che tra gli assetti per il sistema ambientale - paesaggistico previsti dal PTCP di BAT vi sono: l'individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico - forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque e l'individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, si rammenta che tutti gli assetti e gli interventi relativi alla rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua, superficiali, alla rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera, e più in generale di gestione, utilizzo e regolazione della risorsa acqua devono risultare compatibili con le disposizioni specifiche degli Enti competenti (Regione, AdB Puglia, AdB Basilicata ecc..) e degli strumenti di pianificazione regionali vigenti (tra cui PAI, PTA, Linee guida per le coste basse, PPTR ecc.).</u></p> <p><u>3.2) In relazione agli assetti relativi al fiume Ofanto si rammenta che questi devono essere coordinati con le misure di tutela perseguite con l'istituzione del Parco regionale "Fiume Ofanto" e con tutte le norme e gli enti preposti alla sua salvaguardia.</u></p> <p><u>3.3) Infine si prescrive che il RA venga aggiornato, anche alla luce di quanto contenuto nel PTA della Regione Puglia, con i dati relativi alla presenza di impianti di depurazione delle acque e con l'analisi degli eventuali impatti di questi sulla stessa componente.</u></p>	<p>3.1) Si prende atto della raccomandazione formulata per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.</p> <p>3.2) Si prende atto della raccomandazione formulata per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.</p> <p>3.3) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 2.3.2 "Acque" <i>- inserire alla fine il seguente sottoparagrafo:</i> 2.3.2.1 "Impianti di depurazione della Provincia BAT. Stato di funzionamento" (fonte dato, Acquedotto Pugliese)</p>
<p>4) Analisi del contesto ambientale - Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici</p> <p>4.1) All'art. 52 delle NTA il Piano individua alcune aree definite "gravemente compromesse e degradate" per le quali vengono dettati gli indirizzi per il recupero e la riqualificazione; tra queste viene inclusa, a seguito della VAS per il PUG di Canosa di Puglia, l'area di contrada</p>	<p>4.1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> 

<p>Tufarelle, "all'interno della quale dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati" (RA pag. 242-243).</p> <p><u>In merito si prescrive di recepire integralmente ed esclusivamente le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS con valutazione di incidenza di cui alla Determinazione del dirigente dell'Ufficio Programmazione e politiche energetiche, VIA e VAS n. 10/2014 relativa al PUG del Comune di Canosa.</u></p> <p><u>4.2) In considerazione di alcuni degli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale relativi alla realizzazione ed al potenziamento, di alcune viabilità, si prescrive che tali interventi siano sottoposti non solo alla verifica della coerenza con gli obiettivi del Piano dei Trasporti regionale ma anche con gli strumenti di tutela e salvaguardia ambientali e paesaggistici vigenti, in relazione all'estensione ed alla presenza di diversi siti naturalistici.</u></p>	<p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 3.4.1 "Individuazione di aree di sensibilità ambientale dalla VAS del PUG di Canosa di Puglia" <u>- alla fine del paragrafo sostituire il testo "con le finalità dell'area di interesse ambientale – paesaggistico"</u> <u>- con il testo seguente "con le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS con valutazione di incidenza di cui alla Determinazione del dirigente dell'Ufficio Programmazione e politiche energetiche, VIA e VAS n. 10/2014 relativa al PUG del Comune di Canosa"</u></p> <p>4.2) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 2, di adeguamento ai rilievi regionali del parere di compatibilità al DRAG (D.G.R. n. 2353/2014), con particolare riferimento alla determinazione di adeguamento n. 5.2, nonché, nella presente scheda, alla successiva determinazione di adeguamento n. 8.1.</p>
<p>5) Analisi del contesto ambientale - Qualità dell'aria e clima acustico</p> <p>5.1) L'art. 60 delle NTA definisce "Nodi Plurali le parti del territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi, come punti di eccellenza multi-scala attorno ai quali sono riconoscibili strutture urbane e extraurbane funzionalmente idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, favorire l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio e l'avvio di processi endogeni di rigenerazione urbana e territoriale, come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono."</p> <p>In relazione agli eventuali impatti di tali interventi sulla componente aria gli unici dati inseriti nel RA sono i "fattori di emissione dei combustibili utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario UNFCCC (media dei valori degli anni 2007-2009) che è stato preso come riferimento per la stima delle emissioni di CO2 nell'inventario dal 1990 al 2010 della provincia BAT".(pag. 19 RA).</p> <p>In relazione a tali elementi non si rilevano analisi o simulazioni di eventuali impatti sulla qualità dell'aria legati alla concentrazione di veicoli in tali nodi di interscambio, o alla maggior intensità di traffico in alcune zone predeterminate del territorio provinciale. <u>Si prescrive dunque che il RA venga integrato perlomeno con stime preliminari dei flussi di traffico concentrati in tali punti di snodo e del relativo impatto sulla qualità dell'aria.</u></p>	<p>5.1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Capitolo 4.5 "Valutazione degli impatti ambientali del piano (valutazione delle interferenze)" <u>- inserire alla fine il seguente paragrafo:</u> 4.5.2 "La valutazione sulla componente Aria, dimensioni locali e globali dei nodi Plurali (art. 60) e delle aree produttive di interesse sovralocale (art. 74)"</p>

<p>Eventuali impatti sulla qualità dell'aria dovrebbero essere approfonditi anche in relazione alla definizione degli APRU oltre che nell'ambito degli assetti del PTCP finalizzati alla definizione della "localizzazione di massima delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale (per l'industria, l'artigianato, il commercio, la ricettività ecc.)"(pag.277 RA).</p> <p><u>5.2) Inoltre si rileva che nei RA non sono evidenti risultati di campagne di rilevamento del clima acustico nè dati riferiti ad eventuali Piani comunali di zonizzazione acustica (ai sensi della L. 447/95 e L.R. 3/2002) che avrebbero potuto concorrere alla scelta dei poli o integrare la definizione delle eventuali misure di mitigazione da prevedere. Si richiama pertanto l'adempimento, in fase di attuazione degli assetti previsti, alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore.</u></p> <p><u>5.3) In conclusione si rammenta che ogni intervento in materia di trasporti e mobilità dovrà essere coerente con gli strumenti regionali di pianificazione settoriale, in particolare il PRT ma anche con quelli deputati alla tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale ecc per concorrere in maniera univoca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali prefissati dallo stesso Piano. Inoltre lì, dove previsti gli interventi dovranno essere sottoposti alle valutazioni ambientali di cui al D. Lgs 152/2006.</u></p>	<p>5.2) Si prende atto della raccomandazione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 2.3.1 "Aria e clima" <i>- inserire alla fine il seguente sottoparagrafo:</i> 2.3.1.1 "Lo stato della pianificazione comunale di zonizzazione acustica (L.447/95 e L.R. 3/2002)"</p> <p>5.3) Si prende atto della raccomandazione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.</p>
<p>6) Analisi del contesto ambientale - Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico)</p> <p><u>Si prescrive di aggiornare il RA con dati più recenti sulla tematica energetica, rammentando che gli assetti del PTCP devono essere conformi alle normative nazionali e regionali (PEAR)</u></p>	<p>6) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 2.3.5 "Energia" Il tema specifico è trattato con un aggiornamento dei dati (fonte GSE Gestore Servizi Energetici- Rapporti 2013; Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico)</p>
<p>7) Analisi del contesto ambientale - Rifiuti</p> <p><u>7.1) Pertanto si prescrive che il RA venga integrato con una più approfondita e attuale analisi del ciclo dei rifiuti nella Provincia, rammentando che ogni iniziativa, azione o attività in tale materia deve risultare coerente con la normativa nazionale e regionale vigente in materia (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 204 dell'8.10.2013 ed al il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009.</u></p>	<p>7.1) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 2.3.3 "Produzione e Consumo (ciclo dei Rifiuti)" Il tema specifico è trattato con un aggiornamento dell'analisi riferita all'andamento della raccolta</p>

7.2) Inoltre si prescrive che l'autorità procedente, nell'ottemperare a quanto disposto dall'art. 197 comma 1 lettera d) del D. Lgs 152/2006, tenga conto anche dei criteri di localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, attualmente in fase di aggiornamento.

differenziata nella Provincia di Barletta Andria Trani per gli anni 2008-2014 (fonte: www.rifiutiebonifica.puglia.it)

7.2) Si prende atto della prescrizione formulata nonché di quanto emerso in sede di Comitato di Coordinamento dell'11 marzo 2015 e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:

1 – RELAZIONE GENERALE

Paragrafo 6.6 “Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO”

Vengono esplicitati i riferimenti aggiornati alla pianificazione in materia di *Gestione Rifiuti Urbani (come desunti dal Piano approvato con D.C.R. n. 204 del 8.10.2013, pubblicata sul BURP n. 147 del 12.11.2013 – volume secondo) nonché quelli in materia di Rifiuti Speciali (come desunti dall’“Aggiornamento ed adeguamento del Piano di gestione dei Rifiuti Speciali” attualmente sottoposto a procedura di verifica di assoggettamento a VAS con VincA avviata con D.D. Servizio Ciclo di rifiuti e bonifica della Regione Puglia nr. 62 del 18.04.2014)*

2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 75

il 1° e 2° comma sono soppressi e sostituiti con quelli di seguito riportati:

“1. (PRE) Il PTCP recepisce e specifica i criteri escludenti desunti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani nonché dall’Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia per la individuazione delle aree non idonee per la localizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti.”

“2. (PRE) Il PTCP individua, nella Tavola B.2 e con il dato vettoriale geo-riferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), le aree “escludenti” e “penalizzanti” per la localizzazione degli impianti di cui al precedente comma 1.”

Al 3° comma

- dopo le parole “Fermo restando quanto”

- inserire il seguente testo “riportato nel precedente comma e quanto”

- dopo la parola “fattori”

- sostituire la parola “penalizzanti”

- con la parola “vincolanti”

Al 4° comma

- dopo il testo in parentesi “(Art. n. 42)”

- sostituire le parole “fatta eccezione per le aree non idonee di cui ai commi 1 e al comma 2, sono consentiti gli interventi di cui ai commi 1 e 2/a/b/c/d”

- con il seguente testo “è consentita la localizzazione

degli impianti di cui al precedente comma 1"

B - CONTENUTI DI ASSETTO

ATLANTE CARTOGRAFICO DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO.

Vengono inserite le tavole della serie B.2 "CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI" (scala 1:75.000), come di seguito indicato:

TAVOLA B.2.1 "Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";

TAVOLA B.2.2 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti speciali ed urbani. Discariche";

TAVOLA B.2.3 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di compostaggio e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata";

TAVOLA B.2.4 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di recupero energetico";

TAVOLA B.2.5 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di trattamento rifiuti"

Per effetto del suddetto nuovo inserimento vengono integrati i seguenti elaborati:

2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 5

Al 1° comma

- nell'elenco dei Contenuti di Assetto dopo "(B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (sc.1:25.000) - fg.1/7"

- inserire l'elenco dei seguenti elaborati

"B.2.1 - CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (sc.1:75.000)

B.2.2 - CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E URBANI. DISCARICHE (sc.1:75.000)

B.2.3 - CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (sc.1:75.000)

B.2.4 - CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI RECUPERO ENERGETICO (sc.1:75.000)

B.2.5 - CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

	<p>IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI (sc.1:75.000)“</p> <p>3 - QUADRO SINOTTICO PTCP <i>Inserire nella colonna “Rif.file.shp” (allegato F) i seguenti nuovi strati informativi:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• “escl_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT”• “escl_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT”• “escl_Imp_recup_energ_PTCPBAT”• “escl_Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT”• “escl_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT”• “escl+ Imp_recup_energ_PTCPBAT”• “escl+ Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT”• “escl+ Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT”• “pen_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT”• “pen_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT”• “pen_Imp_recup_energ_PTCPBAT”• “pen_Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT”• “pen_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT”• “pen+ Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT”• “pen+ Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT” <p>F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio <i>- inserire i seguenti nuovi strati informativi:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• “escl_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT”• “escl_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT”• “escl_Imp_recup_energ_PTCPBAT”• “escl_Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT”• “escl_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT”• “escl+ Imp_recup_energ_PTCPBAT”• “escl+ Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT”• “escl+ Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT”• “pen_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT”• “pen_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT”• “pen_Imp_recup_energ_PTCPBAT”• “pen_Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT”• “pen_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT”• “pen+ Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT”• “pen+ Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT”
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	T"
<p>8) Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione</p> <p>8.1) I risultati evidenziano come soprattutto in relazione agli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale vi siano interferenze che tendono a valori negativi in relazione ai criteri di sostenibilità quali Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti, Approccio integrato all'acqua e al suolo e Biodiversità, foreste, sistemi biologici. <u>Si prescrive il recepimento, nelle fasi di attuazione del PTCP, delle misure di mitigazione indicate e descritte</u></p>	<p>8.1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE Capitolo 4.6 "Gli impatti prevedibili, interferenze, azioni mitigative, azioni aggiuntive suggerite dalla VAS" <i>- inserire alla fine il seguente paragrafo:</i> 4.6.3 "Catalogo delle Misure di Mitigazione e di Compensazione ambientale"</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 54 <i>Dopo il 2° comma</i> <i>- inserire il comma 3 così costituito:</i> "3. (PRE) Nel caso di realizzazione di nuovi tracciati della viabilità provinciale di cui all'Art. 82, comma 1, lettere "d" ed "e", le progettazioni e le valutazioni ambientali alle scale appropriate, nonché la progettazione degli APRU (art. 57 NTA) numeri 1 e 20 (elaborato "E" Repertorio APRU) sanno rivolti al mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione secondo il "Catalogo delle misure di mitigazione e compensazione ambientale" (elaborato 4 - Rapporto Ambientale, Paragrafo 4.6.3)".</p>
<p>9) Monitoraggio e indicatori</p> <p>9.1) <u>Il RA non definisce chiaramente la modalità di svolgimento del programma di monitoraggio ambientale che la Provincia intende svolgere. Pertanto si prescrive che il rapporto ambientale sia integrato con la specifica del programma di monitoraggio che comprenda l'indicazione dell'ente preposto a tale attività e le modalità con cui si intende svolgerlo.</u></p>	<p>9.1) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.</p>
<p>10) Sintesi non Tecnica</p> <p>Il "Rapporto ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. <u>Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PTCP al DRAG da parte della Regione Puglia e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.</u></p>	<p>10) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene integrata ed aggiornata la Sintesi non Tecnica sulla base delle determinazioni di adeguamento ai rilievi regionali del parere di compatibilità al DRAG (D.G.R. n. 2353/2014), come riportate nella scheda n. 2 e di quelle di adeguamento al parere motivato VAS (D.D. n. 37/2015) come riportate nella presente scheda.</p>

11) Valutazione di incidenza

11.1) siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con nota prot. n. 78 del 12/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;

11.2) siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dalla Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;

11.3) per gli interventi che prevedono il ricorso a tecniche di Ingegneria naturalistica, siano seguite le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;

11.4) ogni intervento di ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente. Pertanto, gli interventi di ricostituzione della copertura vegetale, sulla base di quanto prescritto al punto precedente, dovranno essere effettuati utilizzando specie ecologicamente compatibili con i caratteri stagionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;

11.1) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 4, determinazioni da n. 1 a n. 8, di adeguamento alle prescrizioni del parere reso dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia.

11.2) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 5, determinazioni da n. 1 a n. 2, di adeguamento alle prescrizioni del parere reso dall'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto".

11.3) Si prende atto delle prescrizioni e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:

2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 19

Dopo il 7° comma

- inserire il comma 8 così costituito:

"8. Per gli interventi di compensazione e mitigazione ambientale che prevedono il ricorso a tecniche di Ingegneria naturalistica, siano seguite le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale."

11.4) Si prende atto delle prescrizioni e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:

2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 19

Dopo l' 8° comma di cui al precedente punto

- inserire il comma 9 così costituito:

"9. Ogni intervento di compensazione e mitigazione ambientale riguardante la ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente. Pertanto, gli interventi di ricostituzione della copertura vegetale, sulla base di quanto

<p>11.5) <u>gli interventi previsti dal Piano non dovranno interessare superfici ricoperte dai predetti habitat;</u></p>	<p><i>prescritto al punto precedente, dovranno essere effettuati utilizzando specie ecologicamente compatibili con i caratteri stagionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee."</i></p> <p>11.5) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.</p>
<p>12) Conclusioni</p> <p>12.1) In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato favorevole relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. <u>Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite, incluse quelle espresse dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dal Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" che dovranno essere integrate nel Rapporto Ambientale e di cui si dovrà dare atto nella Sintesi non tecnica (rectius Dichiarazione di Sintesi)</u></p> <p>12.2) Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, <u>della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio</u> o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la</p>	<p>12.1) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 4, determinazioni da n. 1 a n. 8, nonché alla scheda n. 5, determinazioni da n. 1 a n. 2, di adeguamento alle prescrizioni dei pareri resi dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia e dall'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" rispettivamente. Quanto alla Dichiarazione di Sintesi si rimanda alla successiva determinazione 12.2.</p> <p>Per effetto della conclusione inerente il processo di Valutazione Ambientale Strategica viene integrato il seguente elaborato:</p> <p>4 – RAPPORTO AMBIENTALE <u>- il titolo del capitolo 1.8 "Gli esiti del processo partecipativo del RA (2) dello SCHEMA di PTCP" è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:</u> "Il Rapporto Ambientale (RA2) dello SCHEMA di PIANO".</p> <p>Capitolo 1 "Premesse" <u>- inserire alla fine i seguenti paragrafi:</u> 1.9. "Dagli esiti del processo partecipativo (RA2) al Rapporto Ambientale del PTCP" 1.10. "L'attestazione della compatibilità Regionale (DGR 2353/2014), del PTCP al DRAG ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti" 1.11 "Il parere motivato VAS rilasciato dall'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2014 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS"</p> <p>12.2) Si prende atto della prescrizione e viene conseguentemente integrato l'elenco elaborati con un nuovo elaborato:</p> <p>(6) - "DICHIAZIONE DI SINTESI (VAS)"</p> <p>Per effetto del suddetto nuovo inserimento vengono</p>

<p>consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione".</p>	<p>integrati i seguenti elaborati:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</p> <p>Art. 5</p> <p><u>Al 1° comma</u></p> <ul style="list-style-type: none">- <u>nell'elenco degli elaborati generali dopo "(5) Sintesi non tecnica (VAS)</u>- <u>inserire il seguente punto "(6) Dichiarazione di Sintesi (VAS)"</u>
-------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4	Ente ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA	n./data 78/12.01.2015
Stralcio parere 1) Siano integrati i riferimenti normativi ivi contenuti, con il richiamo, per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti all'interno dell'area Parco, alla relativa normativa vigente, più precisamente a: <ul style="list-style-type: none"> • Disciplina di Tutela di cui all'Allegato "A" al D.P.R. del 10/03/2004; • Piano per il Parco nazionale dell'Alta Murgia che, una volta approvato, ex art. 12 della l. 394/91, sostituirà la disciplina del Piano per le parti in contrasto; tanto in ossequio a quanto disposto dal citato art. 12, c. 7 della L. 394/91, che stabilisce: Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.		Determinazione di adeguamento 1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato: 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 42 <u>Dopo l'8° comma</u> - <u>inserire il comma 9 così costituito:</u> "9. Per tutti gli interventi di trasformazione ricompresi nelle aree protette naturali ricadenti nel territorio provinciale prevalgono i riferimenti normativi di tutela di cui alla specifica legislazione nazionale e regionale nonché la disciplina contenuta nei relativi atti di pianificazione vigenti, così come di seguito elencato: a. per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia la disciplina di tutela di cui all'allegato "A" al D.P.R. del 10.03/2004 e le norme del Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ove approvato ai sensi dell'art. 12 della L. 394/91; b. per il Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto la disciplina di tutela di cui alla L.R. n. 37/2007, art. 5 (norme generali di tutela e salvaguardia del territorio) e le norme del Piano per il Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, ove approvato ai sensi degli art. 20,21,22 della L.R 19/1997; c. per il SIC "Zone Umide della Capitanata" le norme di tutela di cui al Piano di Gestione adottato con D.G.R n. 1310 del 28 luglio 2009 e pubblicato sul BURP n. 126 del 18.08.2009".
2) Sia integrata la cartografia relativa alle zone ide di cui alla TAV. A.3, Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica, con le pozze d'acqua naturali ed artificiali individuate nella TAV. 3, Carta Idrogeologica del Piano per il Parco, integrando la disciplina relativa alle zone umide con quanto previsto all'art. 23 tutela dei corpi idrici del Regolamento rev. 2014 del Parco.		2) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati: 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 41 <u>Al 1° comma, lett. a)</u> - <u>dopo la parola "dolce"</u> - <u>inserire le parole "(comprese le pozze d'acqua naturali ed artificiali così come individuate nella cartografia e nel regolamento del Piano del Parco Nazionale Alta Murgia)"</u> TAVOLA A.3 "CONTESTI ECOSISTEMICI AMBIENTALI", FOGLI NR. 5, 6, 7 Si inseriscono le pozze d'acqua naturali ed artificiali così come individuate nella cartografia e nel regolamento del Piano del Parco Nazionale Alta Murgia

	<p>3 - QUADRO SINOTTICO PTCP <u>Inserire nella riga comma 1.a "Aree umide", in corrispondenza della colonna "Rif.file.shp" (allegato F) il seguente nuovo strato informativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • "pozze naturali e artificiali.shp". <p>F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA Cartella "aree umide (art. 41, comma 1.a)" <u>- inserire il seguente nuovo strato informativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • "pozze naturali e artificiali.shp".
<p>3) Siano meglio chiariti, nella relazione generale, i criteri di individuazione e perimetrazione delle steppingstone e delle aree oggetto di proposta di tutela naturalistica (art. 45 N.T.A.), nonché, per queste ultime, il pregio ambientale ed ecologico delle stesse e le interconnessioni ecologiche con quest'area naturale protetta.</p>	<p>3) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano essendo l'argomento trattato negli elaborati che costituiscono i Contenuti di Conoscenza, II. L'ANALISI ECOLOGICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE, Rapporto e Atlante cartografico TAV. II.1.1, TAV. II.3.1, TAV. II.3.2</p>
<p>4) Riguardo ai Contesti ecosistemici-ambientali di cui la paesaggistica di cui all'Art. 41 delle N.T.A., sarebbe opportuno integrare la norma di cui al comma 1, prevedendo il recepimento altresì delle disposizioni contenute nei provvedimenti istitutive negli strumenti di pianificazione degli Enti gestori delle aree naturali protette, anche con riferimento i SIC/ZPS; tanto in considerazione della specificità delle misure e delle norme di salvaguardia relative alle componenti individuate, così derivanti dalle rispettive norme di settore.</p>	<p>4) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.</p>
<p>5) Riguardo alla Rete Ecologica Provinciale, di cui all'Art. 42 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi e gli indirizzi, tanto anche in relazione ai processi di riqualificazione e mitigazione ambientale individuati e volti a mitigare e ridurre le interferenze tra le infrastrutture previste e la REP, giusto Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale, andrebbero integrate con le azioni. Sarebbe opportuno integrare le stesse prescrizioni, al fine di ridurre la frammentazione e le interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica, con le azioni di cui all'art. 14 delle NTA rev. 2014 del Piano per il Parco e di cui all'art. 7 del Regolamento rev. 2014 del Parco.</p>	<p>5) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 43 <u>Dopo il 2° comma, lett. g)</u> <u>- inserire la lett. h così costituita:</u> "h. Nel caso di interventi ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia le azioni sulle interferenze con la Rete Ecologica Provinciale saranno opportunamente integrate con quelle di cui all'art. 14 delle NTA del Piano del Parco e art. 7 del Regolamento del Parco, vigenti".</p>
<p>6.1) Relativamente alle aree di pregio agricolo, individuate nella suddetta TAV. A.3, non è chiaro il criterio di attribuzione del diverso grado di interesse strategico in relazione alle tipologie di colture presenti sul territorio, da specificare nella relazione generale, così come appare poco chiara la direttiva di cui all'art. 47 delle N.T.A. di non prevedere modifiche dell'uso del</p>	<p>6.1) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione alla relazione generale essendo l'argomento trattato negli elaborati che costituiscono i Contenuti di Conoscenza, III. STATO ATTUALE DELL'USO DEL SUOLO, Rapporto. Si coglie altresì l'occasione per la</p>

<p>suolo agricolo e della superficie degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con valori medio (comma 2/b), alto (comma 2/c) e molto alto (comma 2/d) ove ciò possa incrementare la frastagliatura del perimetro dell'ambito stesso, nonché le motivazioni sottese. Si ritiene altresì che i miglioramenti fondiari possano ammessi nel rispetto delle caratteristiche ambientali e dei caratteri strutturanti ed identitari dell'ambito di paesaggio di riferimento.</p> <p>6.2) Si rileva altresì che alcune delle suddette aree, di pregio agricolo alto, siano poi individuate quali Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare, apparendo detta previsione incongruente con il succitato articolo 47.</p>	<p>correzione di un errore materiale presente nel seguente elaborato:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 47 <i>Nel 3° comma, lett. b), c) e d)</i> <i>- sostituire la parola "alto" con "medio-alto";</i> <i>- sostituire la parola "molto alto" con "alto":</i></p> <p>6.2) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 47 <i>Alla fine del 3° comma, lett. c)</i> <i>- sostituire il "," con "."</i> <i>- inserire il seguente capoverso:</i> <i>" Nel casi in cui le predette aree agricole di Interesse strategico con valori medio-alto (comma 2/c) e alto (comma 2/d) siano Interessate dalle previsioni di cui agli artt. 72, 73, 74, 75 in sede di valutazione ambientale le trasformazioni territoriali siano connesse ad opportuni interventi compensativi (art. 19. Compensazione e mitigazione ambientale)."</i></p>
<p>7) Relativamente alla disciplina di cui ai parchi agricoli multifunzionali, art. 68 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi, anche al fine della valorizzazione della vocazione agricola, dei prodotti di qualità e di garantire il presidio e la manutenzione del territorio, pur tuttavia la previsione, tra le attività integrative, di centri faunistico-venatori non è applicabile all'interno del Parco e dei SIC/ZPS; andrebbe pertanto specificata una norma di compatibilità con la disciplina di settore.</p>	<p>7) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 68 <i>Al 3° comma, lett. f)</i> <i>- dopo il testo in parentesi</i> <i>- aggiungere le parole "fermo restando il rispetto delle tutele di cui all'art. 42, comma 9, qualora ne ricorrano i presupposti".</i></p>
<p>8) Riguardo alle disposizioni generali per il sistema dell'armatura infrastrutturale si condividono gli obiettivi individuati, in particolare quello relativo alla promozione della mobilità lenta degli ambiti paesaggistici ed alla valorizzazione dei percorsi di connessione, delle strade di valenza paesaggistica. Si osserva tuttavia che la prescrizione di cui all' Art. 84, Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità extraurbana locale di interesse paesaggistico o a valenza ambientale strategica, che prevede la dotazione di pista ciclabile su sedime proprio o in affiancamento opportunamente protetto, dovrebbe essere preventivamente verificata con lo stato dei luoghi ed il contesto ambientale/ paesaggistico di riferimento, tanto in considerazione della tipologia di viabilità che interessa il territorio di questo Parco, per il quale</p>	<p>8) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:</p> <p>2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 84 <i>Dopo il 3° comma</i> <i>- inserire il comma 4 così costituito:</i> <i>"4. Nei casi in cui gli interventi di adeguamento ricadano in aree protette saranno preventivamente valutate soluzioni alternative alla dotazione di piste ciclabili su sedime proprio o in affiancamento, rispetto allo stato dei luoghi ed al contesto ambientale/paesaggistico di riferimento, preferendo l'individuazione di itinerari ciclabili su tracciati</i></p>

sarebbe preferibile la individuazione di itinerari ciclabili su tracciati interpoderali a bassa percorrenza veicolare, piuttosto che adeguare la sezione stradale con piste in affiancamento.

interpoderali a bassa percorrenza veicolare”.

5	Ente PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO	n./data 3045/21.01.2015
<p>Stralcio parere</p> <p>1) Richiamato il parere favorevole espresso nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica / Valutazione di Incidenza Ambientale del PUG di Canosa di Puglia (nota prot. nr. 0068178-13 del 26.11.2013) si da atto che lo stesso PUG (definitivamente approvato da parte del Consiglio Comunale con Deliberazione n. 19 del 18.03.2014, unitamente al Rapporto Ambientale finale aggiornato ed alla Dichiarazione di sintesi redatti sulla base del Parere motivato reso dall'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS della Regione Puglia con Determinazione dirigenziale n. 10 del 14.01.2014) è stato successivamente recepito dal PTCP in sede di adozione del PIANO avvenuta con Delibera di Consiglio Provinciale nr. 12 del 25/06/2014.</p>	<p>Determinazione di adeguamento</p> <p>1) Si prende atto della considerazione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano. Infatti il PUG di Canosa di Puglia, definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18/03/2014, a seguito del recepimento del parere favorevole espresso nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica / Valutazione di Incidenza Ambientale (nota prot. n. 68178 del 26/11/2013), unitamente alle prescrizioni espresse dall'Ente per la gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, in sede di parere endo-procedimentale alla VInCA, è stato interamente recepito nell'ambito della Seconda Conferenza di Copianificazione nel PTCP adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014.</p>	
<p>2) Per tutto quanto interamente esposto si ritiene quindi di poter esprimere parere favorevole al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani così come adottato con Delibera di Consiglio Provinciale 12/2014, precisando tuttavia che tutte le azioni progettuali in attuazione agli indirizzi, direttive, prescrizioni ed interventi che costituiscono i Contenuti di Assetto del PTCP, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco regionale, nonché nel SIC "Valle dell'Ofanto, lago Capacciotti" IT9120011, dovranno essere assoggettate a specifica procedura di VInCA esperita dall'Autorità competente, sentito l'Ufficio del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto.</p>	<p>2) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.</p>	

5. AGGIORNAMENTI

Di seguito all'adozione del PTCP, avvenuta con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, e successivamente al controllo di compatibilità al DRAG ed al parere motivato inerente la procedura di VAS, è intervenuta l'approvazione e/o l'aggiornamento di atti pianificatori regionali o sovraordinati, per i quali in questa sede si è dato corso al corrispondente aggiornamento degli elaborati del PTCP, come nel seguito evidenziati.

Con Deliberazione n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**. Tale circostanza ha reso necessario l'aggiornamento dei Contenuti di Assetto del PTCP, per il Sistema Ambientale e Paesaggistico rispetto al sistema delle tutele del PPTR, con particolare riferimento agli articoli conformativi inerenti i Contesti di tutela paesaggistica (Artt. 33, 41, 51 NTA PTCP), nonché i riferimenti cartografici degli atlanti riferiti alle serie A.2, A.3, A.4. Risultano altresì aggiornate le tavole della serie D (D.1, D.2, D.3 e D.4), nonché il Rapporto Ambientale, paragrafo 2.2.3 "Le invarianti della programmazione e della pianificazione di settore regionale" con i riferimenti aggiornati relativamente all'approvazione del PPTR.

Con apposite deliberazioni del Comitato Istituzionale, l'Autorità di Bacino della Puglia ha aggiornato le perimetrazioni del **Piano di Assetto Idrogeologico** per i Comuni di:

- Andria (*Delibera nr. 034 del Comitato Istituzionale del 20/10/2014 - pericolosità idraulica artt. 24 e 25 delle nta*);
- Trani (*Delibera nr. 082 del Comitato Istituzionale del 19/12/2013 - pericolosità idraulica artt. 24 e 25 delle nta*);
- San Ferdinando di Puglia (*Delibera nr. 002 del Comitato Istituzionale del 24/03/2015 - pericolosità geomorfologica artt. 24 e 25 delle nta*).

Tali circostanze hanno reso necessario l'aggiornamento dei Contenuti di Assetto del PTCP, per il Sistema Ambientale e Paesaggistico, con particolare riferimento allo strato informativo riferito al Piano di Assetto Idrogeologico riportato nella Tavola A.1 "Difesa del suolo".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 8 dell' 8 gennaio 2015, pubblicata sul BURP n. 24 del 17 febbraio 2015, è stato adottato il **Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia**. Tale circostanza ha reso necessario l'aggiornamento del Rapporto Ambientale, paragrafo 2.2.3 "Le invarianti della programmazione e della pianificazione di settore regionale" con i riferimenti aggiornati relativamente all'adozione del Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Infine, anche se non ancora definitivamente approvato, ha scontato la procedura di assoggettabilità a VAS, l'aggiornamento del Piano Rifiuti speciali ("**Aggiornamento ed adeguamento del Piano di gestione dei Rifiuti Speciali**") avviata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ciclo di rifiuti e bonifica della Regione Puglia n. 62 del 18.04.2014. Tale circostanza ha consentito l'utilizzo dei criteri aggiornati in merito alle aree "escludenti" e "penalizzanti" per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti.

Tutte le circostanze inerenti i predetti aggiornamenti unitamente a quelli propri del procedimento di formazione ed approvazione del PTCP sono state inserite anche nella Relazione Generale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le determinazioni di adeguamento ai pareri pervenuti non hanno comportato modifiche né all'impianto del PTCP né alla struttura della Valutazione Ambientale Strategica e quindi non risultano da apportare modifiche sulla coerenza interna ed esterna del piano. Difatti gli adeguamenti introdotti e le conseguenti modifiche ed integrazioni ai corrispondenti elaborati adottati con precedente deliberazione consiliare n. 12 del 25/06/2014 non hanno modificato in maniera sostanziale gli elaborati di Piano ed i conseguenti esiti della connessa procedura di VAS, trattandosi il più delle volte di integrazioni delle Norme Tecniche di Attuazione, con appositi commi, inerenti alcune previsioni dei Contenuti di Assetto in base alle quali sono state integrate le consequenziali valutazioni di interferenza.

Si ritiene che complessivamente i contenuti delle determinazioni di adeguamento siano migliorative e, in termini di interessi pubblici e collettivi coinvolti, orientino al perfezionamento dell'atto.

In particolare, le modifiche introdotte alla disciplina del PTCP hanno perfezionato e integrato il testo normativo inserendo per lo più elementi di aggiornamento e revisione. Nello specifico gli articoli interessati sono i nn. 52, 53, 54, 14, 16, 18 e 12 in accoglimento dei rilievi di cui all'attestazione di compatibilità al DRAG, i nn. 5, 77, 65, 31, 75, 54 e 19 in accoglimento delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere motivato VAS ed i nn. 42, 41, 43, 47, 68 e 84 in accoglimento delle condizioni del parere dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Gli aggiornamenti hanno riguardato prevalentemente riferimenti normativi e cartografici riferibili ai Contenuti di Assetto. Il miglioramento complessivo della disciplina e degli elaborati di piano è valutabile soprattutto in termini di maggiore chiarezza testuale e di correzione di errori e/o refusi.

La quantità e la qualità delle determinazioni di adeguamento devono intendersi come prosecuzione del processo di formazione del PTCP. E' da sottolineare come il carattere dei rilievi, delle prescrizioni e/o raccomandazioni, senz'altro migliorative, confermano il ruolo di indirizzo e di coordinamento del PTCP nella filiera della pianificazione.

Da quanto sopra esposto emerge la qualità della pratica della partecipazione e del lavoro svolto non solo con il Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, ma anche con lo sviluppo di un'utile co-pianificazione con i vari Enti e soggetti che hanno non solo fornito un contributo propositivo in fase di elaborazione ma anche e soprattutto un contributo costruttivo nell'espressione del competente parere sul Piano adottato.

Analoghe considerazioni valgono per gli aggiornamenti introdotti e specificati nel paragrafo precedente.

In esito alle determinazioni di adeguamento risultano modificati, aggiornati o integrati i seguenti elaborati:

ELABORATI GENERALI

- 1 - *Relazione Generale*
- 2 - *Norme Tecniche di Attuazione*
- 3 - *Quadro Sinottico PTCP*
- 4 - *Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza (VAS)*
- 5 - *Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale (VAS)*
- 6 - *Dichiarazione di Sintesi (VAS)*

CONTENUTI DI ASSETTO

- A - Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico**
- A.1 - DIFESA DEL SUOLO (1:25.000) - fogli1/7-
 - A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI (1:25.000) - fogli1/7-

A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI (1:25.000) - fogli1/7-

A.4 – CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (1:25.000) - fogli1/7-

B - Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.2.1 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (1:75.000)

B.2.2 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E URBANI. DISCARICHE (1:75.000)

B.2.3 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (1:75.000)

B.2.4 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI RECUPERO ENERGETICO (1:75.000)

B.2.5 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI (1:75.000)

D - Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 – INVARIANTI STRUTTURALI (1:75.000)

D.2 – SCHEMA DI ASSETTO (1:75.000)

D.3 – SCHEMA DI PRIMO IMPIANTO (1:75.000)

D.4 – CONTESTI TERRITORIALI RURALI (1:75.000)

F - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n. 3).

G - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007"

Per il dettaglio delle modifiche, aggiornamenti o integrazioni si rimanda al quadro riepilogativo di seguito riportato (nella 2° colonna, il primo numero si riferisce al numero d'ordine della scheda di determinazione degli adeguamenti ai pareri):

N. elaborato	N. Determ.	Modifiche
1		Aggiornamento (vedi paragrafo 5)
2	2.4	Modifica dell'art. 52 "Aree gravemente compromesse o degradate", 1°, 2° e 3° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.1	Modifica dell'art. 53 "Il Sistema Tratturale Provinciale", 3° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.2	Modifica dell'art. 54 "Inserimento paesaggistico delle infrastrutture", 2° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.3	Modifica dell'art. 14 "Valutazione di compatibilità della Pianificazione comunale", 3° e 4° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.4	Modifica dell'art. 16 "Infrastrutture per i servizi di area vasta", 1° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.5	Modifica dell'art. 18 "Perequazione e incentivazione urbanistica, territoriale e/o finanziaria", mediante sostituzione del titolo nel nuovo art. 18 "Perequazione e compensazione territoriale" ed introduzione del nuovo 1° comma in parziale conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.7	Modifica dell'art. 12 "Disposizioni attuative, definizioni ed efficacia", mediante introduzione di un nuovo 6° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	3.1.4	Modifica dell'art. 77 "Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani", mediante integrazione del 1° comma ed introduzione di un nuovo 6° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
3.2.1	Modifica dell'art. 65 "Turismo balneare, sportivo e del benessere", 3° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.	

	3.2.2	Modifica dell'art. 31 "Difesa del suolo", 8° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.7.2	Modifica dell'art. 75 "Aree non idonee per l'impiantistica di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali ed urbani, mediante sostituzione del 1° e 2° comma ed integrazione del 4° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.8.1	Modifica dell'art. 54 "Inserimento paesaggistico delle infrastrutture", mediante introduzione di un nuovo 3° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.11.3	Modifica dell'art. 19 "Compensazione e mitigazione ambientale", mediante introduzione di un nuovo 8° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.11.4	Modifica dell'art. 19 "Compensazione e mitigazione ambientale", mediante introduzione di un nuovo 9° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	4.1	Modifica dell'art. 42 "Rete Ecologica Provinciale", mediante introduzione di un nuovo 9° comma in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.2	Modifica dell'art. 41 "Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica", 1° comma, lett. a) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.5	Modifica dell'art. 43 "Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale", mediante inserimento al 2° comma, della lett. h) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.6.1	Correzione errore materiale nell'art.47 "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico", 3° comma, lett. b), c) e d).
	4.6.2	Modifica dell'art. 47 "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico", 3° comma, lett. c) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.7	Modifica dell'art. 68 "Parchi Agricoli Multifunzionali alla scala Provinciale", 3° comma, lett. f) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.8	Modifica dell'art. 84 "Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità extraurbana locale di interesse paesaggistico o a valenza ambientale strategica", mediante introduzione di un nuovo 4° comma in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
3	2.6.1	Modifica nell'art. 53: sostituire la sigla PRE con la sigla IND
	2.6.2	Modifica nell'art. 54: sostituire la sigla PRE con la sigla IND
	3.7.2	Integrazione dell'art. 75: inserire in corrispondenza della colonna "Rif. File.shp (Allegato F)" i nuovi strati informativi relativi ai criteri escludenti e penalizzanti
	4.2	Integrazione dell'art. 41: inserire nella riga "comma 1.a - Aree Umide", in corrispondenza della colonna "Rif. File .shp (Allegato F)" il seguente nuovo strato informativo "pozze naturali e artificiali.shp"
4 - 5	3.1.1	Integrazione del par. 2.1.4 "Le integrazioni apportate agli Assetti del PTCP Barletta Andria Trani a seguito del processo partecipativo" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.1.2	Integrazione del par. 4.7.1 "Set di Indicatori di Monitoraggio" con l'inserimento di un nuovo indicatore riferito al censimento degli ulivi monumentali in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.3.3	Integrazione del par. 2.3.2 "Acque" con l'inserimento di un nuovo sottoparagrafo 2.3.2.1 "Impianti di depurazione della Provincia BAT. Stato di funzionamento" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.4.1	Integrazione del par. 3.4.1 "Individuazione di aree di sensibilità ambientale dalla VAS del PUG di Canosa di Puglia" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.5.1	Integrazione del Cap. 4.5 "Valutazione degli impatti ambientali del piano (valutazione delle interferenze)" con l'inserimento di un nuovo paragrafo 4.5.2 "La valutazione sulla componente Aria, dimensioni locali e globali dei nodi Plurali (art. 60) e delle Aree Produttive di interesse sovralocale (art. 74)" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.5.2	Integrazione del par. 2.3.1 "Aria e clima" con l'inserimento di un nuovo sottoparagrafo 2.3.1.1 "Lo stato della pianificazione comunale di zonizzazione acustica (L.447/95 e L.R. 3/2002)" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.

	3.6	Aggiornamento del par. 2.3.5 "Energia" con dati più recenti in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.7.1	Aggiornamento del par. 2.3.3 "Produzione e Consumo (ciclo dei Rifiuti)" con dati più recenti in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.8.1	Integrazione del Cap. 4.6 "Gli impatti prevedibili, interferenze, azioni mitigative, azioni aggiuntive suggerite dalla VAS" con l'inserimento di un nuovo paragrafo 4.6.3 "Catalogo delle Misure di Mitigazione e di Compensazione ambientale" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.12.1	Modifica del par. 1.8 "Gli esiti del processo partecipativo del RA (2) dello SCHEMA di PTCP" mediante sostituzione del titolo nel nuovo par. 1.8 "Il Rapporto Ambientale (RA2) dello SCHEMA di PIANO" ed aggiornamento dei contenuti. Integrazione del Capitolo 1 con l'inserimento dei seguenti nuovi paragrafi: 1.9. "Dagli esiti del processo partecipativo (RA2) al Rapporto Ambientale del PTCP"; 1.10. "L'attestazione della compatibilità Regionale (DGR 2353/2014), del PTCP al DRAG ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti"; 1.11 "Il parere motivato VAS rilasciato dall'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2014 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS".
		Aggiornamento in esito ad approvazione e/o aggiornamento di atti pianificatori regionali o sovraordinati (vedi paragrafo 5)
6	3.12.2	Inserimento nell'elenco degli elaborati di un nuovo documento denominato: (6) - "Dichiarazione di Sintesi (VAS)"
Contenuti di Assetto		
Tavola A.1		Aggiornamento al PAI del 15/04/2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola A.2	2.3	Integrazioni nel fg. 1 e nei fgg. 2, 3 e 5 della tav. A.2 rispettivamente del tratto di reticolo di connessione della RER/PPTR denominato "Nuovo Derivativo Ofantino" e di quello denominato "Canale Camaggio".
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola A.3	4.2	Integrazioni nei fgg. 5, 6 e 7 della tav. A.3 pozze d'acqua naturali ed artificiali così come individuate nella cartografia e nel regolamento del Piano del Parco Nazionale Alta Murgia.
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola A.4		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola B.2	3.7.2	Inserimento nei Contenuti di Assetto - Atlante Cartografico del Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio della Serie B.2 "Criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti" composta dalle seguenti tavole: TAVOLA B.2.1 "Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" (1:75.000) TAVOLA B.2.2 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti speciali e urbani. Discariche" (1:75.000) TAVOLA B.2.3 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di compostaggio e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata" (1:75.000) TAVOLA B.2.4 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di recupero energetico" (1:75.000) TAVOLA B.2.5 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di trattamento rifiuti" (1:75.000)
Tavola D.1	2.3	Integrazione nella tav. D.1 dei tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati "Nuovo Derivativo Ofantino" e "Canale Camaggio".

		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola D.2	2.3	Integrazione nella tav. D.2 dei tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati "Nuovo Derivativo Ofantino" e "Canale Camaggio".
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola D.3		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola D.4	2.3	Integrazione nella tav. D.4 dei tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati "Nuovo Derivativo Ofantino" e "Canale Camaggio".
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
(F)	3.1.2	Elaborato G-Repertorio Ulivi Monumentali provinciali/ Ulivi_monumentali_PTCPBAT (aggiunta nuova cartella e nuovo shapefile nel Sistema Ambientale e Paesaggistico)
	3.7.2	escl_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_recup_energ_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl+_Imp_recup_energ_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl+_Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl+_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_recup_energ_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_trat_rec_small_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen+_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
3.7.2	pen+_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)	
4.2	pozze_naturali_e_artificiali.shp ("aggiunta nuovo shapefile art. 41 comma 1.a nella cartella "Aree Umide")	
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
		Aggiornamento al PAI del 15/04/2015 (vedi paragrafo 5)
(G)	3.1.2	Inserimento nell'elenco degli elaborati di un nuovo documento denominato: (G) - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007"

Allegato 1: Fascicolo pareri

1. Autorità di Bacino della Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Autorità di Bacino della Puglia	Nota del 24/06/2014 (prot. n. 7948) acquisita agli atti con prot. n. 39178 in data 30/06/2014	Parere favorevole



SPEDITO

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o TECNOPOLIS CSATA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it - segreteria@pec.adb.puglia.it

ANTICIPATA VIA MAIL

ANTICIPATA VIA FAX

RACCOMANDATA A/R

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 24/06/2014 11:58 - 0007948
PROTOCOLLO :

Al Presidente della Provincia Barletta Andria Trani

Dott. Francesco Ventola

P.zza San Pio X, 9

76123 - ANDRIA (BT)

Fax. 0883 1976543

All'Assessore Pianificazione territoriale,
urbanistica, edilizia scolastica

della Provincia Barletta Andria Trani

Dott. Domenico Campana

P.zza San Pio X, 9

76123 - ANDRIA (BT)

Al Dirigente del Servizio Urbanistica, Assetto del Territorio, PTC, P,

Paesaggio, Genio Civile, Difesa Suolo

Servizio Assetto del Territorio e Paesaggio

Ing. Vincenzo Guerra

Piazza Plebiscito, 34 | 76121 - Barletta (BT)

Mail: rbanistica.territorio@provincia.bt.it

p.c. All'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio,

Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative

della REGIONE PUGLIA

Prof.ssa Angela Barbanente

Via Gentile, 52 - 70126 - BARI

Al Dirigente

del Servizio Urbanistica - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità
urbana della REGIONE PUGLIA

Ing. Nicola Giordano

Via Gentile, 52 - 70126 - BARI

Al Dirigente

del Servizio Assetto del Territorio

Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Ing. Francesca Pace

Via Gentile, 52 - 70126 - BARI

Oggetto: "Procedura di formazione ed approvazione del P.T.C.P. della Provincia Barletta-Andria-Trani (BT)"
PARERE DI COMPATIBILITA' DEL P.T.C.P. AL P.A.I.

Facendo seguito alla Vs nota prot. n. 34787-14 del 12.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 7453 del 16.06.2014, con la presente si precisa quanto segue.

[Handwritten signatures and initials]

VISI gli elaborati del P.T.C.P. trasmessi in formato digitale con nota prot. n. 34787-14 del 12.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 7453 del 16.06.2014:

ELABORATI GENERALI

Relazione Generale
Norme Tecniche di Attuazione
Quadro Sinottico PTCP
Rapporto Ambientale (VAS)
Sintesi non tecnica (VAS)

CONTENUTI DI CONOSCENZA

Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) - fg.1/7 -

I.1.2 Carta idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000)

I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)

I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5 QUADRI DI SINTESI

I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)

I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-4

Quaderno n.1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI"

L'analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI

II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)

II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)

II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000)

II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III.

Atlante cartografico III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE - (sc.1:25.000) - fg.1/7 -

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7 -

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000)

Quaderno n.2 - "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) - fg.1/7 -

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) - fg.1/7 -

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sc. XIX-XX) (sc.1:75.000)

V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) - fg. 1/10

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7 -

V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7 -

V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)

Quaderno n. 3 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno n. 4 - "INDAGINE STORICO - MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL P'ICP/BA1" (cfr. Tav. V.4.2)

Lo stato del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE - Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali - stazioni (sc.1:75.000)

VI.5.1.0 Nodi plurali - Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) - fg.1/14

VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)

VI.5.2.0 Nodi plurali - Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9

VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) - fg.1/7

Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - (sc.1:25.000) - fg.1/7

VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE - scenario 1 (sc.1:75.000)

fg.1/7 VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA - (sc.1:25.000) -

VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

CONTENUTI DI ASSETTO

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

A.1 - DIFESA DEL SUOLO - (sc.1:25.000) - fg.1/7

A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI - (sc.1:25.000) - fg.1/7

A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI - (sc.1:25.000) - fg.1/7

A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (sc.1:25.000) - fg.1/7

C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)

- D.2 – Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)
- D.3 – Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)
- D.4 – Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) “REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)”

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3)

VISTA la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 del 11.01.2006, di approvazione del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e successive modifiche e integrazioni pubblicate sul portale ufficiale www.adb.puglia.it.

VISTO l'“Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee”, approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nella seduta del 25.07.2006, in seguito al verificarsi di casi di dissesto idrogeologico legati allo sprofondamento di cavità naturali ed antropiche presenti nel sottosuolo e trasmesso a tutti i Comuni della Puglia al fine di evitare segnalare e aggiornare il P.A.I. Assetto Geomorfologico per prevenire fenomeni di sprofondamento a causa di cavità sotterranee naturali e/o antropiche.

VISTA la nota AdBP prot. n. 1492 del 14.02.2010 di trasmissione della *Carta Idrogeomorfologica*, parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Regione Puglia, adeguato al Decreto Legislativo 42/2004, con l'obiettivo di costituire un quadro di conoscenze coerente e aggiornato dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale configurazione idrogeomorfologica del territorio, con particolare riferimento a quelli relativi agli assetti morfologici ed idrografici, indispensabile quale punto di partenza per gli opportuni approfondimenti di dettaglio di carattere sia scientifico che applicativo, nell'ambito dei processi di copianificazione.

CONSIDERATO che la Delibera di Comitato Istituzionale n. 48/2009 ha evidenziato che l'attuale dettaglio della scala di rappresentazione della Carta Idrogeomorfologica della Puglia (1:25.000) manifesta l'esigenza che la stessa Carta rimanga oggetto, successivamente alla sua approvazione, a fasi di verifica e aggiornamento, al fine di renderla conforme ed adeguata ad un utilizzo anche a alla scala di rappresentazione di territorio comunale, in considerazione delle nuove possibili conoscenze di maggiore dettaglio che dovessero rendersi disponibili a seguito sia dei continui approfondimenti conoscitivi che i tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia vanno compiendo, sia dei tavoli tecnici per la co-pianificazione degli strumenti di governo del territorio, sia delle istruttorie di progetti ed interventi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

CONSIDERATO che, per il Comune di Canosa di Puglia, l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica a scala di territorio comunale, è stato approvato in via definitiva con Delibera del Comitato Istituzionale n. 7 del 12/03/2012, e pubblicato sul sito istituzionale dell'AdBP in data 22/05/2012.

CONSIDERATO che, per i comuni di San Ferdinando di Puglia, Bisceglie e Barletta, l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica a scala di territorio comunale, anche se non approvato definitivamente, è stato condiviso con le amministrazioni comunali, all'interno dei tavoli tecnici di co-pianificazione per la redazione dei P.U.G. comunali, rispettivamente con note AdBP prot. n. 10296 del 06/08/2010; prot. n. 7066 del 07/06/2012 e prot. n. 13239 del 11/10/2013;

VISTA la sostanziale coerenza, in rapporto al tracciamento degli elementi del sistema idrogeomorfologico territoriale, delle tavole del P.T.C.P. con i quadri conoscitivi così come aggiornati da questa Autorità di Bacino di concerto con le amministrazioni comunali interessate, di cui ai 2 precedenti capoversi;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 commi 4, 5 e 7 delle N.T.A. del P.A.I. nessun intervento previsto all'interno delle aree di cui alle prescrizioni del P.A.I. può essere approvato da parte della competente Autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo parere vincolante da parte dell'AdBP e che i manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive, ad eccezione degli interventi delegati ai Comuni con L.R. 19 luglio 2013, n. 19 “Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi”.

CONSIDERATO che il P.A.I. ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo.

CONSIDERATO che il P.A.I. ha valore a tempo indeterminato e che l'Autorità di Bacino provvede alla sua revisione periodica qualora: a) si verifichino modifiche significative del quadro conoscitivo, ovvero ulteriori studi ed approfondimenti, anche in relazione al pericolo di sprofondamento da cavità sotterranee ai sensi dell' "Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee"; b) si acquisiscano nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico; c) si verifichino eventi idrogeologici per effetto dei quali sia modificato il quadro della pericolosità idrogeologica; d) si realizzino delle opere di mitigazione del rischio previste dal P.A.I., ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A.

CONSIDERATO che per tutti gli interventi già realizzati o in via di realizzazione in contrasto con le prescrizioni d'uso del P.A.I., nelle more della predisposizione di appositi studi di dettaglio idrologici-idraulici e/o degli interventi di messa in sicurezza dal Rischio Idrogeologico, l'Amministrazione Comunale è tenuta ad intervenire con ogni opportuna idonea misura di Protezione Civile per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, a partire dall'aggiornamento del proprio Piano Comunale in funzione delle risultanze del tavolo tecnico di copianificazione.

CONSIDERATO che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nel P.A.I. vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idraulico e Geomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento delle perimetrazioni se riconducibili a problematiche proprie della difesa del suolo ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A. del P.A.I.

CONSIDERATO altresì che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nella Carta Idrogeomorfologica vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idrogeomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento della stessa Carta, all'interno dei tavoli di co-pianificazione per la redazione dei P.U.G. comunali, finalizzate alla definizione e aggiornamento dei livelli di criticità idrogeologica per una corretta pianificazione urbanistica, coerentemente con il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.) e la Circolare Regionale n. 1/2011, "INDICAZIONI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE PREVISTE DAL DRAG NELLA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG)".

Per quanto di competenza, si esprime parere di conformità del PTCP della Provincia Barletta Andria Trani ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del P.T.C.P. e quelle del P.A.I., prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia (www.adb.puglia.it). Si chiede che, ad avvenuta adozione del P.U.G., venga acquisita agli atti di questa Autorità una copia della Delibera di Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo
A.d.B.P.



2. Giunta Regionale Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Regione Puglia	Deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2014, n. 2353 (pubblicata sul BURP n. 171 del 16/12/2014)	Parere favorevole con riserve

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2353

Provincia di Barletta-Andria-Trani - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il DRAG/PTCP da parte del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

"Con nota prot. n. 42596-14 del 16/07/2014 consegnata a mano il 16/07/2014, acquisita al prot.n. 5431 del 18.07.2014 del Servizio Urbanistica, la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6 della L.R. 27.07.2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio".

In particolare, la documentazione trasmessa è complessivamente costituita dai seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n.12 del 25/06/2014 avente ad oggetto: "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Adeguamento alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni. Adozione".
- Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni
- Parere di compatibilità del PTCP al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino con nota prot.n.7948 del 24/06/2014

Documentazione tecnica (in formato digitale)

Elaborati Generali

Relazione Generale

Norme Tecniche di Attuazione Quadro Sinottico
PTCP Rapporto Ambientale (VAS) Sintesi non tecnica (VAS)

Contenuti di Conoscenza

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.1.2 Carta idrogeomorfologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000) I.2.2

Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)

I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) fg.1/7

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) fg.1/7

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc.1:25.000) fg.1/7

I.5 QUADRI DI SINTESI

I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)

I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-4
Quaderno n.1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA - TRANI"

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI

II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)

II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)

II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000) II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche

(sc.1:75.000)

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III. Atlante cartografico III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE (sc.1:25.000) fg.1/7

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) fg.1/7

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000) Quaderno n. 2 - "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

- V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) fg.1/7
 V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)
 V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) fg.1/7
 V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000) V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) -fg. 1/10
 V.5 QUADRO DI SINTESI
 V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7
 V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7
 V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)
 Quaderno n.3 -"STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)
 Quaderno n.4 -" INDAGINE STORICO MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

- VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)
 VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)
 VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)
 VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)
 VI.5 QUADRO DI SINTESI
 VI.5.1 Nodi plurali stazioni (sc.1:75.000)
 VI.5.1.0 Nodi plurali Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) - fg.1/14
 VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)
 VI.5.2.0 Nodi plurali Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9
 VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) fg.1/7

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

- VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE (sc.1:25.000) fg.1/7
 VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE - scenario 1 (sc.1:75.000)
 VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA (sc.1:25.000) fg.1/7
 VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

Contenuti di Assetto

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico A.1 - DIFESA DEL SUOLO (sc.1:25.000) fg.1/7

A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO (sc.1:25.000) fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (sc.1:25.000) - fg.1/7

C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)

D.2 - Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)

D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)

D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) "REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come

definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3).

Rilievi regionali preliminari in sede istruttoria

In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, si rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura depositando avviso su BURP n.103 del 16/07/2012.
- Si evidenzia che la Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente debba acquisire il Parere Motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 prima dell'approvazione definitiva di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.

PREMESSA

In via preliminare, per quanto attiene il controllo di compatibilità di competenza regionale ai sensi della L.R. 20/2001, l'art.7 ("Procedimento di formazione ed variante del PTCP"), commi 6, 7 e 8, della LR 20/2001 recita quanto segue:

- "...6. Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)
7. La Giunta regionale si pronuncia entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di ricezione del P.T.C.P., decorso inutilmente il quale lo stesso si intende controllato con esito positivo.
8. Il termine di cui al comma 7 può essere interrotto una sola volta qualora la Giunta regionale richieda alla Provincia chiarimenti o ulter-

riori documenti, nel qual caso il nuovo termine decorre dalla ricezione degli stessi..."

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009, è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" (di seguito "Indirizzi"), di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001; a tal proposito la Provincia di Barletta- Andria-Trani ha adottato il PTCP giusta Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014, quindi successivamente all'approvazione definitiva dei suddetti Indirizzi.

Pertanto, il controllo di compatibilità regionale ha l'obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli Indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento "verticale" tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e le istanze e le proposte dei Comuni e di altri enti e di coordinamento "orizzontale" nei confronti delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, gli Indirizzi individuano quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo "la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità".

Gli Indirizzi PTCP definiscono puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo **contenuti di conoscenza** e **contenuti di assetto**, e assegnano alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni ed indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescindano dai confini amministrativi comunali.

In tale quadro, i **contenuti di conoscenza** devono definire un "quadro conoscitivo provinciale, inteso come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse...", di supporto alle scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze, che secondo il DRAG deve essere *coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile*, deve essere composto da elaborati di

testo e cartografici che rappresentino lo stato di fatto relativo a:

- i caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
- l'analisi ecologica del territorio provinciale lo stato attuale dell'uso del suolo
- i caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali
- lo stato del sistema delle infrastrutture
- lo stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

I contenuti di assetto, invece, sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

“... ”

- le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità e della biodiversità;
- le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;
- i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quellaprovinciale.”

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il territorio rurale.

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

“... ”

- definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;
- indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;

- individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le “amministrazioni competenti;
- definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;
- individua le linee di intervento per la sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;
- definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;
- stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG”.

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano:

- a) con riferimento al **sistema ambientale e paesaggistico**,
 - a. nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
 - b. nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
 - c. nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;

- d. nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
 - e. nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
 - f. nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale);
- b) con riferimento agli aspetti di **organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio**,
- a. nel riconoscimento di ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni; in particolare, il PTCP:
 - i. individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovralocale;
 - ii. specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;
- c) con riferimento al **sistema dell'armatura infrastrutturale**,
- a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
 - b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L. 366/98).

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, si rappresenta quanto segue:

CONTENUTI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

CONTENUTI DI CONOSCENZA

I contenuti di conoscenza del PTCP BAT sono organizzati secondo sette Sessioni Tematiche suddivise a loro volta in serie cartografiche e rapporti documentali:

- I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;
- II. Analisi ecologica del territorio provinciale;
- III. Stato attuale dell'uso del suolo;
- IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali;
- V. Stato attuale del sistema insediativo;
- VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture;
- VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.

Per quanto riguarda i Caratteri del sistema ambientale, il documento è strutturato nelle due principali componenti: abiotica e biotica. I più significativi contributi di approfondimento della componente abiotica, anche se inquadrati in una trattazione comunque generale dell'argomento, attengono agli aspetti collegati al rischio naturale, consolidamento del suolo, regimazione delle acque, rischio desertificazione (mediante processi di riduzione del cuneo salino) con approfondimenti sul sistema delle attività estrattive dismesse, cavità antropiche e naturali, vore, sistematizzazione dei geo-siti, mosaicatura dei quadri di conoscenza desunti dai tavoli di concertazione tra Comuni e Autorità di Bacino in occasione dei processi di elaborazione dei PUG.

La componente biotica comprende altrettanti approfondimenti in ordine agli aspetti naturalistici che costituiscono il patrimonio ambientale della sesta provincia pugliese e quella riferita allo stato degli habitat marini, attesa per quest'ultima la rilevanza all'interno di un sistema spaziale di riferimento del PTCP che intende relazionarsi a porzioni di un sistema marino che assume nel tempo quella di sistema di transizione e di acque calme (per la presenza significativa di opere antropiche di difesa di fenomeni di erosione costiera). Le indagini riferite ai rifiuti ed energia rappresentano in questo contesto, una opportunità per la costruzione di quadri

di conoscenza integrati provenienti da iniziative diverse da quelle provinciali (es. Piano regionale rifiuti, e "Patto dei Sindaci"). Sempre in materia di energia e di rifiuti, l'attività di ricognizione si rivolge ai diversi criteri localizzativi dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti ed energie rinnovabili desunti dalla normativa regionale, attese le dirette finalità dei contenuti di assetto del PTCP.

Insieme alle finalità della Rete Ecologica Regionale (RER) del PPTR, l'Analisi ecologica del territorio provinciale ha evidenziato l'esigenza di maggiori approfondimenti in ordine al popolamento di bioindicatori specifici come le specie focali, che risultano significative per il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema in cui sono inserite.

Per quel che riguarda la terza tematica, oltre ad aver verificato l'uso del suolo nelle varie categorie attraverso una lettura di dettaglio dell'ortofoto digitale, il PTCP prospetta scenari tendenziali di trasformazione degli usi del suolo.

I riflessi della Politica Agricola Comunitaria consentono la costruzione di scenari tendenziali in relazione alle possibili e più probabili trasformazioni dell'uso del suolo agricolo.

L'analisi dei Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali consiste nel censimento dei beni culturali, così come identificati nel D.lgs. 42/2004 da cui la restituzione omogenea e sistematica di gran parte del patrimonio culturale extraurbano provinciale.

Il Sistema Insediativo è stato analizzato osservando sia la sua evoluzione e stratificazione storica sia i caratteri ricorrenti (densità, morfologia, orientamento, dimensioni, mix funzionale, rapporto con lo spazio aperto urbano e rurale) al fine di individuare le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per orientare le trasformazioni nelle diverse fasi di pianificazione.

Dall'analisi dei tessuti insediativi sono stati individuati i modelli che caratterizzano le parti di città ("Carta dei Modelli Insediativi").

Il Piano inoltre analizza le categorie economiche predominanti nella provincia: quella produttiva-commerciale-direzionale prevale rispetto a quella turistico-ricettiva-residenziale.

Le piattaforme di tipo terziario sono presenti in maniera significativa solo nelle città capoluogo mentre le piattaforme turistico-ricettive-residenziali

sono localizzate principalmente lungo la fascia costiera in corrispondenza delle strutture balneari e dei servizi ad esse connesse.

Il Piano evidenzia la presenza di tessuti produttivi di allineamento stradale prevalentemente lungo le infrastrutture di collegamento tra i centri costieri e subcostieri, individuando una struttura reticolare "a trave" che accentua il fenomeno della saldatura dei centri urbani collegati lungo dette direttrici.

L'analisi del sistema socio-economico rileva un significativo ridimensionamento dei settori del tessile, abbigliamento e calzaturiero che sono i settori specializzati della provincia. La perdita di competitività viene attribuita alla scarsa apertura internazionale ed alla scarsa capacità di innovazione del sistema produttivo locale.

Il documento inoltre propone possibili prospettive del nuovo sistema produttivo che evidenziano le interrelazioni che potrebbero arricchire e diversificare l'attuale sistema (il settore della nautica e la riqualificazione e valorizzazione della costa, il settore della cultura e lo sviluppo turistico che mostra segnali positivi nella provincia ecc.).

Il sistema infrastrutturale è stato esaminato con la finalità di individuare interventi di connessione delle fratture della rete; interventi che, attraverso l'innovazione del sistema infrastrutturale, rispondano al fabbisogno dei processi di sviluppo economico.

Dall'analisi condotta sul sistema infrastrutturale per il territorio della provincia BAT emergono livelli di infrastrutturazione della rete dei trasporti molto diversi nella fascia costiera e procedendo dalla costa verso l'interno che hanno comportato una marginalizzazione delle aree interne a vantaggio della fascia costiera e retro-costiera nella quale si è assistito ad un processo di infrastrutturazione senza una strategia complessivamente coerente.

Nel dettaglio, per quel che riguarda il sistema ferroviario, il Piano evidenzia che con l'eccezione di San Ferdinando e Margherita di Savoia, tutti i capoluoghi comunali sono serviti dalla infrastruttura ferroviaria. Tuttavia emerge la criticità dovuta alla mancanza di integrazione tra i due gestori (RFI e FNB) e dalla forte differenza nell'offerta di servizi (Trenitalia e FNB) sulla linea adriatica (Trenitalia) e su quella retro-costiera (FNB) e le linee interne (Trenitalia).

Per quel che riguarda la rete stradale nel territorio provinciale sono riconoscibili tre sotto-reti principali:

1. il sistema delle dorsali parallele alla costa costituito nell'ordine dalla SS.16, dalla SS.16 bis, dalla A.14, dalla SP.2 e dall'itinerario Minervino (in diramazione anche da Spinazzola)-Altamura costituito dalla Sp.138 e dalla Sp.202 della provincia di Bari;
2. il sistema reticolare che si sviluppa tra la SS.16 e la Sp.2 legando tra loro i centri principali costieri a quelli retro costieri;
3. il sistema della viabilità di collegamento dell'area Murgiana ai centri costieri in cui risalta la Sp.3.

Il sistema portuale nella provincia è costituito da porti che non hanno caratteristiche di porti commerciali, se non per la presenza di attività peschereccia e da un unico porto, Barletta, che presenta caratteristiche e volumi di traffico commerciali di rilievo (tali da essere preso in considerazione per scenari di potenziamento dell'intermodalità mare-terra).

Tutti i porti, per la loro posizione, presentano potenzialità come approdi turistici.

Dall'analisi della rete multimodale di trasporto collettivo a servizio della provincia BAT emergono alcune rilevanti criticità:

- la carenza di domanda generata/attratta dalle aree interne;
- i livelli di congestione che caratterizzano la rete stradale nella fascia costiera;
- l'assenza di una integrazione funzionale e tariffaria tra i diversi gestori dei servizi.

Infine il Piano analizza lo stato di fatto della viabilità lenta provinciale individuando tracciati esistenti della viabilità carrabile e ciclo-pedonale extraurbana oltre che le proposte progettuali. Inoltre il Piano opera una ricognizione di nodi e/o accessi alla rete della mobilità lenta esistenti e potenziali individuati dalle fermate della rete del trasporto pubblico su gomma, delle aree sosta camper (Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia), stazioni ferroviarie, porti e punti di accesso ai parchi naturali e borghi.

Per quel che riguarda lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali il Piano riporta la ricognizione degli strumenti di pianificazione in itinere in materia di adeguamento al DRAG

attraverso una specifica attività di analisi che ha riguardato la mosaicatura dei diversi stadi della pianificazione urbanistica comunale vigente (con particolare attenzione allo stato di attuazione delle zone omogenee di tipo C e servizi/standard) ed in itinere (Atto di Indirizzo, DPP, Schema di Piano); a detta ricognizione si aggiunge quella sullo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica, la pianificazione di settore (es. Pianificazione Comunale dei Tratturi); la mosaicatura della pianificazione in materia di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 21/2008).

Per il livello sovracomunale sono state esaminate le previsioni di zonizzazione per le aree protette di valenza nazionale (Alta Murgia), regionale (fiume Ofanto) e del Piano di Gestione "Zone Umide della Capitanata".

CONTENUTI DI ASSETTO

I Contenuti di Assetto costituiscono la parte propositiva del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani e sono articolati nei tre sistemi territoriali:

- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema insediativo e degli usi del territorio;
- Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Il quadro propositivo, con riferimento ai tre sistemi territoriali, è strutturato in:

- Principi Ispiratori;
- Obiettivi generali e specifici;
- Strategie generali e specifiche;
- Assetti del Piano.

I Contenuti degli Assetti del Piano sono indicati, descritti e normati, rispettivamente nei seguenti elaborati che costituiscono strumenti operativi di gestione del Piano:

- Norme Tecniche di Attuazione (elaborato nr.2)
- Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico (elaborato A)
 - A.1 - DIFESA DEL SUOLO (1:25.000) fg.1/7
 - A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI (1:25.000) - fg.1/7 fg.1/7
 - A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI (1:25.000)
 - A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (elaborato B)

- B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (elaborato C)
 - C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (1:25.000) fg.1/7
 - C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA E CICLOPEDONALE (1:75.000)
 - Atlante cartografico Invarianti e scheda di Assetto (elaborato D)
 - D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000) D.2 - Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
 - D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000) D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (1:75.000)
 - REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA APRU" (elaborato E)
 - Schede "Progetti Strategici Territoriali" PST (allegato nr. 8 NTA)
 - Quadro Sinottico PTCP (elaborato nr.3)
 - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP (elaborato F)

Di seguito si riassume quanto proposto dal Piano relativamente ai tre Sistemi.

Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Le proposte del PTCP riferite al sistema ambientale e paesaggistico sono definite in relazione ai contenuti di Assetto del DRAG/PTCP (in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. c e d) e risentono evidentemente degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP in rapporto alla più generale idea di "rete" materiale ed immateriale di flussi e di servizi, declinata per la dimensione della naturalità, di quella dei sistemi idrologici, di quella della multifunzionalità agricola e della fruizione del patrimonio dei beni culturali ed ambientali.

Riguardo ai contesti di tutela paesaggistica (idrogeomorfologici, ecosistemici e ambientali, antropici e culturali) il PTCP persegue le finalità di tutela, salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche provinciali orientando le trasformazioni territoriali e le loro modalità in maniera compatibile con il mantenimento dei valori riconosciuti e definendo i processi di costruzione dei diversi documenti e strumenti di pianificazione ai diversi livelli con l'obiettivo di una

progressiva ulteriore qualificazione del territorio provinciale.

In tal senso la dimensione conoscitiva e propositiva del PTCP, pur riconoscendone il regime di vigenza del PUTT e nelle diverse esplicitazioni ed approfondimenti alla scala comunale (strumenti urbanistici comunali adeguati), assume come modalità di classificazione e codifica degli elementi spaziali del sistema ambientale e paesaggistico, quello del "sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti" del PPTR, organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP): Struttura idrogeomorfologica, Struttura ecosistemica e ambientale, Struttura antropica e storico-culturale.

Il PTCP individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti UCP (Ulteriori Contesti di Paesaggio), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), nonché nuove tipologie di UCP riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP).

In merito ai Contesti idrogeomorfologici, ecosistemici ambientali e antropici e storico culturali di tutela paesaggistica il PTCP recepisce e dettaglia le norme di tutela del PPTR adottato.

Rilievi regionali

Preliminarmente si precisa che l'individuazione delle componenti di paesaggio non costituisce direttamente alcuna modifica all'individuazione di ATD ed ATE del PUTT/P vigente né alle ricognizioni di beni e ulteriori contesti del PPTR adottato. La loro individuazione comporta quadro di riferimento nel recepimento degli indirizzi e direttive del piano paesaggistico regionale da parte della pianificazione comunale, alla quale compete sulla base di più puntuali delimitazioni di beni paesaggistici e ulteriori contesti, avanzare proposte di adeguamento/rettifica/integrazione del piano paesaggistico regionale vigente nei modi e nei termini dallo stesso previste.

L'Atlante Cartografico del Sistema Ambientale e Paesaggistico comprende le seguenti serie tematiche:

- Serie A1 Difesa del suolo
- Serie A2 contesti idrogeomorfologici
- Serie A3 contesti ecosistemici ambientali
- Serie A4 contesti antropici e storico culturali

Serie A1 Difesa del suolo

Il piano, sul tema della difesa del suolo, recepisce ed integra le disposizioni dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'Autorità di Bacino della Basilicata e il piano Regionale di Tutela delle Acque, in qualità di strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio.

Nella serie A1 Difesa del suolo dell'Atlante Cartografico del PTCP sono individuate le seguenti emergenze:

- Pericolosità geomorfologica
- Fenomeni di erosione della linea di costa
- Pericolosità idraulica
- Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi
- Interventi idraulici al bacino di Ciappetta Camaggio

Serie A2 Contesti idrogeomorfologici

I contesti idrogeomorfologici riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti idrologiche: BP territori costieri (PPTR), BP Territori contermini ai laghi (PPTR), BP Acque pubbliche (PPTR), UCP reticolo di connessione della RER (PPTR/PTCP), UCP Sorgenti (PPTR/PTCP)
- Rigenerazione ecologica/idraulica dei corsi d'acqua superficiali
- Contratto di fiume
- Componenti geomorfologiche: UCP Versanti (PPTR/PTCP), UCP Lame e gravine (PPTR/PTCP), UCP Doline (PPTR/PTCP), UCP Grotte (PPTR/PTCP), UCP Geositi (PPTR/PTCP), UCP Inghiottitoi (PPTR/PTCP), UCP cordoni dunari (PPTR/PTCP).
- Recupero aree di cava esaurite
- Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera.

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio

(PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Versanti (PPTR/PTCP) Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.
- Lame e gravine (PPTR/PTCP) Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nella Tavola A.2.
- Doline (PPTR/PTCP) Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nella Tavola A.2.
- Grotte (PPTR/PTCP) Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tavola A.2.
- Geositi (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri a Bisceglie); falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Il Gurgo, grotte Montenero-Dellisanti), come individuati nella Tavola A.2 e Quaderno nr. 1 (Contenuti di Conoscenza).
- Inghiottitoi (PPTR/PTCP) Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come individuati nella Tavola A.2.

- Cordon dunari (PPTR/PTCP) Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come perimetrati nella Tavola A.2.
- Reticolo di connessione alla R.E.R. (PPTR/PTCP) Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m finalizzata a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.
- Sorgenti (PPTR/PTCP) Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo- morfologica della Regione Puglia e individuati nella Tavola A.2.

Rilievi regionali

In termini generali le ricognizioni di beni e ulteriori contesti operate dal PTCP riprendono le indicazioni del PPTR operando integrazioni, tuttavia in alcuni casi non sono confermate tutte le individuazioni come per alcuni cordoni dunari, alcuni geositi, e due tratti del reticolo di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER). In particolare si ritiene necessario inserire negli elaborati del PTCP due tratti del reticolo di connessione della RER denominati Canale Camaggio e Nuovo Derivativo Ofantino localizzati rispettivamente nell'abitato di Andria e in prossimità del nucleo urbano di Trintapoli, proprio in virtù del ruolo funzionale di connessione ecologica che essi possono assumere in un processo di riqualificazione territoriale.

Serie A3 Contesti ecosistemici ambientali

I contesti ecosistemici ambientali riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti botanico vegetazionali: BP boschi (PPTR), BP Zone Umide Ramsar (PPTR), UCP Aree umide (PPTR/PTCP), UCP prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP), UCP Formazioni arbustive (PPTR/PTCP), UCP Aree di rispetto dei boschi 100 m (PPTR), BP Parchi e riserve (PPTR).

- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: UCP Aree di rispetto parchi 100 m (PPTR), UCP Rilevanza naturalistica (PPTR)
- Rete ecologica provinciale: aree sorgente terrestri, connessioni ecologiche terrestri, connessioni ecologiche costiere, stepping stone.
- Barriere ed interferenze con la rete ecologica provinciale
- Proposta ambiti di tutela naturalistica
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Aree umide (PPTR/PTCP) - Definite da paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.
- Prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP) - Costituiti da territori coperti da formazioni erbose naturali e semi- naturali utilizzate come foraggiere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.

Serie A4 Contesti antropici e culturali

I contesti antropici e culturali riportati nella serie A3 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti culturali e insediative: BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico (PPTR), BP zone gravate da usi civici (PPTR), BP Zone di inte-

- resse archeologico (PPTR), UCP Città consolidata, UCDP Testimonianze della stratificazione insediativa (stratificazione insediativa siti storico culturali-PPTR, stratificazione insediativa rete dei tratturi -PPTR, beni storico culturali di valore paesistico- PTCP), UCP aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (PPTR), UCP Paesaggi rurali (PPTR), UCP complessi insediativi della riforma fondiaria, (PTCP), UCP trama rurale (PTCP), UCP complessi insediativi della transumanza (PTCP)
- componenti dei valori percettivi: UCP strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP), strade panoramiche (PPTR/PTCP), luoghi panoramici (PPTR/PTCP), Coni visuali (PPTR/PTCP)
 - Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ecomusei provinciali
 - Aree fortemente compromesse e degradate

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Città consolidata (PPTR/PTCP) Consistono in quella parte dei tessuti urbani, indagati su carta tecnica regionale, che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento nei seguenti intervalli temporali: 1822-1869-1954, così come individuati in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.4).
- Testimonianze della stratificazione insediativa (PPTR/PTCP) - Consistono in Beni architettonici di valore storico culturale, paesistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio provinciale così come censiti in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.2).
- Complessi insediativi agricoli della riforma (PTCP)
 - Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici definiti dalle opere della riforma e della bonifica spontanea, avviata tra le due guerre (O.N.C Opera Nazionale Combattenti e della Riforma Fondiaria -1950-). Le opere definite da tracciati stradali, edilizia residenziale e produttiva, sono organizzate attorno a centri compatti di Montegrosso
- (Andria), Santa Chiara (Trinitapoli), Lamalunga (Minervino Murge), Loconia (Canosa di P.), Villaggio Salinieri/Torre Pietra (Margherita di Savoia).
- Trama rurale (PTCP) - Elementi appartenenti alla rete della viabilità storica e della bonifica preunitaria ed unitaria in quanto relativi alla storia economica e locale del territorio provinciale, strutturanti la trama del sistema insediativo rurale provinciale, definita da viabilità podereale, diramazioni minori della rete tratturale, viabilità stratificata negli intervalli temporali 1822-1869-1954, reti delle canalizzazioni delle bonifiche.
- Complessi insediativi della transumanza (PTCP) Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici collegati funzionalmente alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio provinciale. Fanno parte di tali contesti: i tipici villaggi rurali rupestri articolati lungo i versanti dell'alto piano murgiano, in corrispondenza delle incisioni carsiche; masserie, jazzi muretti a secco, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie; trulli, lamie; cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, alberature stradali e poderali.
- Strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati stradali strutturanti il sistema insediativo storico provinciale; tracciati della viabilità storica componenti del paesaggio, oggetto di valore percettivo intrinseco; tracciati ritenuti di interesse per il collegamento e la mobilità lenta tra i borghi rurali (Art. nr.70), le porte dei parchi (Art. nr.66), nodi plurali di valenza extraurbana (Art. nr.60) coincidenti con gli itinerari culturali d'eccellenza delle URBS (Art. nr.49).
- Strade panoramiche (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire in modalità dinamica, aspetti significativi del paesaggio provinciale.
- Luoghi panoramici (PPTR/PTCP) Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessi-

bili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

- Coni visuali (PPTR/PTCP) Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi provinciali.

Rilievi regionali

Il PTCP individua gli ambiti e le aree denominate "gravemente compromesse e degradate" (di cui all'art. 52) dettando indirizzi per il recupero e la riqualificazione non cogenti in questa fase ma che i Comuni possono fare propri in sede di pianificazione urbanistica, acquisendo in tale sede piena efficacia. Nel contempo, si evidenzia che detta individuazione non può essere riconducibile alla fattispecie dell'art. 143 del Dlgs 42/2004 e dell'art. 93 delle NTA del PPTR in quanto quest'ultima è finalizzata alla esclusione dalle procedure autorizzative di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 e richiede l'avvio di apposita procedura.

Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO

I contenuti di assetto per questo sistema tendono ad uno schema insediativo generale, basato sul ruolo multifunzionale e tripolare dei tre centri maggiori (Barletta, Andria, Trani) e finalizzato al riequilibrio dell'attrattività insediativa tra centri di primo rango e di secondo rango, per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.

Il sistema insediativo e degli usi del territorio del PTCP assume il tema della rigenerazione delle "frontiere urbane" e del "Patto Città-campagna" del PPTR, quale contesto prioritario nel quale si condensano e convergono le principali proposte del PTCP; a tali contesti specifici vengono affidate le migliori e più efficaci probabilità di gestione ambientale sostenibile delle interferenze tra città e sistemi agro-ambientali e naturali, in cui riconsiderare le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e promuovere progetti di riqualificazione urbanistica fondati sul controllo e freno del consumo di suolo, ed alla dispersione insediativa e dalla frammentazione del margine città-campagna.

Il PTCP conferma la polarizzazione dell'erogazione di servizi di rango sovracomunale nelle aree urbane ed in prossimità dei nodi plurali delle stazioni ferroviarie e dei porti/approdi come centri propulsivi delle città per l'avvio e la sperimentazione di processi di rilancio economico e materiale, per la crescita sociale ed economica, in un'ottica di integrazione e sinergia tematica; ancora, come armatura insediativa nelle quali si organizzano le funzioni di in materia di servizi collettivi, salute pubblica, beni culturali, attività produttive, gestione dei sistemi ambientali, mobilità.

Analogamente i borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani, nella loro dimensione di "contesti insediativi omogenei persistenti", costituiscono presidi umani in cui sono ancora attive le funzioni di residenza a supporto delle attività produttive nel settore agricolo; in tali ambiti il PTCP persegue finalità connesse alla valenza sociale e delle "comunità di persone" nell'accezione di "ecovillaggi" in cui adottare stili di vita sostenibili ed autosufficienti per soddisfare il più possibile, dall'interno, le esigenze dei membri per quanto concerne l'alimentazione, il lavoro, l'educazione e la formazione, il tempo libero.

Le proposte del PTCP, per quanto riguarda le aree per attività produttive, ruotano attorno alla individuazione di aree esistenti e pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti, di interesse sovracomunale, in cui far convergere le azioni provinciali di gestione associata il tutto finalizzato a razionalizzare il sistema insediativo produttivo provinciale attraverso una strategia intercomunale che, tenendo conto dei caratteri dell'insediamento attuale, crei le condizioni per la ripartizione degli "utili" derivanti dalla localizzazione relativamente più accentrata dell'area produttiva. La realizzazione di aree produttive a carattere sovracomunale appare necessaria per conseguire l'effetto di una maggiore efficienza del sistema con un minor consumo di suolo e una minore pressione sul sistema ambientale e paesaggistico.

Il "Patto Città-Campagna" del PPTR, con le sue specificità costituisce il riferimento all'interno del quale il PTCP specifica le proprie politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità, esaltandone in alcuni casi, la valenza di stimolo ed incentivo della componente produttiva.

Gli assetti del Sistema insediativo e degli usi del territorio sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie B.1.

Gli assetti per tale sistema individuano:

- a. gli ambiti provinciali di rigenerazione urbana: parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali che hanno i requisiti per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale;
- b. i nodi plurali: quelle parti di territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi che per le caratteristiche strutturali risultano idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio ed avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono;
- c. i poli attrattori: le parti di territorio (prevalentemente intorno ai nodi plurali) ad elevata specializzazione funzionale, caratterizzati da forte attrattività di persone e merci e destinate a soddisfare un bacino di utenza più ampio dei confini amministrativi comunali;
- d. offerta scolastica provinciale: il Piano promuove gli "Ecosistemi per la ricerca" e l'innovazione con la finalità di razionalizzare e riorganizzare le strutture per la ricerca e l'offerta scolastica a supporto dei Cluster produttivi intesi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca e guidate da un unico organo di coordinamento e gestione e focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo con la finalità di contribuire alla competitività internazionale del sistema economico provinciale e nazionale;
- e. porte dei parchi: nuclei di servizio finalizzati al turismo e con funzioni di informazione, documentazione, supporto alle attività esistenti e previste all'interno dei Parchi nazionali e regionali;
- f. la campagna del ristretto alla scala provinciale: una fascia di territorio agricolo intorno alla città che ne involuppa le sue frange periferiche con la finalità di perimetrare con la campagna i confini dell'urbano ed evitare consumo di suolo e spreco di territorio;
- g. parchi agricoli multifunzionali a scala provinciale: in recepimento dei contenuti del "Progetto Territoriale per il paesaggio regionale del PPTR il Patto città-campagna (Parchi agricoli multifunzionali)" sono ambiti omogenei poco disturbati individuati con la finalità di valorizzare la vocazione agricola e di mantenere e migliorare l'attrattività economica dell'agricoltura;
- h. borghi rurali: costituiti da un tessuto edificato a bassa densità caratterizzato da forme insediative che si integrano con lo spazio rurale e dove permane il legame con la comunità residenziale e con le attività agro-silvopastorali;
- i. rete territoriale delle aree di insediamento produttivo: aree a specifica destinazione produttiva "D", distinte in base al grado di attuazione individuate al fine di una gestione coordinata e integrata delle aree di insediamento produttivo e rispondere alla necessità di riqualificare e rilanciare le aree con potenzialità di sviluppo e le aree che registrano una scarsa capacità di sviluppo;
- j. offerta specializzata di aree produttive: aree produttive previste dalla vigente strumentazione urbanistica comunale che, per localizzazione, accessibilità, contesto economico-occupazionale risultano essere di interesse sovralocale e risultano strategici per lo sviluppo del sistema produttivo provinciale;
- k. trasporto merci su strada: si tratta di una delle due azioni previste dal Piano finalizzata a migliorare l'accessibilità alla rete autostradale e a ridurre la percorrenza di veicoli leggeri e mezzi pesanti sulla rete ordinaria attraverso la realizzazione di due caselli autostradali localizzati nei territori di San Ferdinando e Bisceglie un sistema di monitoraggio e controllo del traffico;
- l. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana provinciale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- m. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana secondaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- n. potenziamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra il porto di Barletta e la viabilità extraurbana principale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- o. rete ferroviaria gerarchizzazione dei servizi così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;

- p. potenziamento della rete ferroviaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- q. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- r. trasporto merci e logistica così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale.

Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

Il PTCP, nell'ambito di questo sistema infrastrutturale, predilige le proposte riferite al trasporto di persone e merci e rispettivamente sulla rete stradale e quella ferroviaria, nella dimensione del supporto alla costruzione della trama del sistema insediativo provinciale. La dimensione puntuale dei "nodi specializzati" del DRAG/PTCP assume nel PTCP la specifica valenza di polarità logistica (piattaforme logistiche) e nodi multimodali (stazioni, porti, approdi, svicoli), identificandosi comunque a supporto del schema insediativo generale, ricercandone costanti sinergie.

Le proposte del PTCP in merito agli aspetti della mobilità lenta si identificano e trovano attuazione nel Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC) introdotto dall'art. 5 della L.R. n. 1/2013, comprendente il "sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali" secondo le caratteristiche di cui alla lettera f-bis dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), del DM 30 n.557/1999 e della L.R. n. 21/2003 (Rete escursionistica provinciale di cui all'art. 3, comma 3, lett. b).

Gli assetti del Sistema dell'armatura infrastrutturale sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie C.1. (Sistema dell'armatura infrastrutturale) e C.2 (Sistema Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale) ed individuano:

1. per la Rete Stradale

- **Classificazione funzionale:** secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.M. n.6972 del 5/11/2001);
- **Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):**
 - a. SP1 potenziamento sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);

- b. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 1° Lotto - Fondi regionali (112/98);
- c. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 2° Lotto - Fondi regionali (112/98);
- d. SP2 - Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);
- e. SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo IIICNR) nel tratto Minervino Spinazzola
- f. Bretella SP3-SS655
- g. Collegamento nuova stazione Andria Sud - tangenziale di Andria SP13 (via Bisceglie)
- h. SP5 - adeguamento tipo C2 - Fondi regionali (112/98)
- i. SP33 - adeguamento tipo C1 Fondi regionali (112/98)
- j. realizzazione di un nuovo collegamento viario tra il porto di Barletta e la SS 16 alternativo all'utilizzo del lungomare di ponente per agevolare la riqualificazione di quest'ultimo.

2. per la Rete Ferroviaria

- **Gerarchizzazione dei servizi:** il PTCP recepisce la gerarchizzazione dei servizi di TPRL ferroviario introdotto dalla L.R.16/2008 prevedendo all'interno della provincia di Barletta-Andria-Trani:
 - a. il Servizio Ferroviario Regionale (di collegamento veloce tra i centri principali in territorio regionale) sulle direttrici Foggia- Barletta-Bari (rete RFI) e Barletta-Andria-Bari (rete Regionale);
 - b. il Servizio Ferroviario Territoriale (di collegamento all'interno della medesima provincia e con le principali località delle province limitrofe in caso di prevalenti flussi di scambio interprovinciale) su tutte le direttrici convergenti sul nodo di Barletta;
 - c. il Servizio Ferroviario Territoriale (direttrice Barletta-Canosa-Spinazzola) per il quale si propone l'inserimento nell'ambito del progetto del "Treno dell'Archeologia e ambiente Val d'Ofanto";
- **Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):**
 - a. Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta;
 - b. Elettificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola con realizza-

zione di un punto di incrocio in corrispondenza della fermata di Canne della Battaglia e della nuova fermata dell'Ospedale di Barletta;

- c. Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni di Andria Nord, Andria C.le e Andria Sud;
- d. Raddoppio della linea Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale) nella tratta dalla stazione di Barletta Scaloal Km.66 e sull'intera tratta Andria Sud- Corato;
- e. Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto; f. nodi di interscambio: è prevista una serie di nodi di interscambio, coerenti con l'impostazione del Piano Regionale dei Trasporti:
 - Stazione di Barletta - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari di lunga percorrenza e servizi regionali-territoriali e tra i servizi ferroviari in genere e i servizi automobilistici extraurbani. E' prevista la realizzazione di un secondo fronte di stazione attrezzato per la sosta dei servizi automobilistici extraurbani;
 - Stazione di Trinitapoli - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Ofantino Settentrionale;
 - Andria Sud - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Alta Murgia per i collegamenti da/per Bari e Aeroporto;
 - Bisceglie- Stazione di interscambio ferro-gomma.

Gli interventi riguardano il potenziamento della viabilità ciclopedonale e autoveicolare di accesso, la realizzazione di parcheggi per biciclette, la realizzazione di aree di sosta per autobus, la realizzazione di parcheggi per auto, l'ottimizzazione della distribuzione dei flussi pedonali all'interno del nodo intermodale; la previsione di un sistema di segnaletica di indicazione omogeneo su tutta la rete e riconoscibili anche ad utenti non abituali.

3. per la Portualità ed il Trasporto Marittimo (adeguamenti e nuove realizzazioni):

- Porto commerciale di Barletta: è individuato quale infrastruttura di riferimento per il traffico commerciale in territorio provinciale e, facendo proprio il programma di manutenzione e potenzia-

mento, individua come interventi la sistemazione della diga foranea, il potenziamento del Molo di Ponente, i dragaggi nel bacino di evoluzione; è altresì prevista una connessione pedonale Castello-Porto Turistico;

- Porti ed approdi turistici: il Piano recepisce il sistema di porti e approdi turistici in via di potenziamento (Porto turistico di Margherita di Savoia, Porto turistico di Barletta, Porto turistico di Trani e Porto turistico di Bisceglie);
- Metrò del mare (rotte e approdi): in accordo con il PRT è prevista l'istituzione di una linea di Metrò del mare tra Margherita di Savoia e Bisceglie con prosecuzione verso Molfetta e Giovinazzo.

4. per il Piano Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale (PPMCC): comprende il sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali

5. per il Trasporto Merci e Logistica

- Interventi previsti:
 - a. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale: tra Andria e Barletta viene confermata la localizzazione di una piattaforma logistica intermodale; l'intervento prevede anche l'adeguamento, per un tratto, della sezione della SP 189 al tipo F della vigente normativa sulle strade extraurbane;
 - b. trasporto merci e logistica: il Piano propone la localizzazione delle seguenti piattaforme logistiche provinciali (piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta, piattaforma logistica intermodale murgiana a Spinazzola, piattaforma logistica intermodale area D4-La Fenice -Trinitapoli.

Rilievi regionali

Con nota prot. 8144 del 29/10/2014 il Servizio Urbanistica ha trasmesso il PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani al Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione invitando lo stesso servizio ad esprimere un proprio parere in merito al Sistema dell'armatura infrastrutturale del PTCP.

Il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità con nota prot. 2161 del 31/10/2014 ha chiesto chiarimenti.

Fatta salva la verifica di coerenza con il PRT, si esprimono perplessità circa l'impatto paesaggistico

della previsione di detta infrastruttura. Lo stesso tracciato viario è inserito dal PTCP in un Ambito Provinciale di Rigenerazione Urbana (APRU 1 "Variante SP n.2") per il quale si prevedono specifici indirizzi di riqualificazione. Le trasformazioni del paesaggio agrario e delle componenti di paesaggio tutelate dal PUTT/P e dal PPTR che l'intervento e le relative opere accessorie determinerebbero, non appaiono comparate con i benefici ottenibili, ponendosi in contrasto con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le finalità di tutela dello stesso APRU.

Con riferimento alla SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo III CNR) nel tratto Minervino Spinazzola, anch'essa inserita dal PTCP in un Ambito Provinciale di Riqualificazione Urbana (APRU 20 Zona retro- stazione/attività dismesse) si ritiene che le opere di detto tracciato viario debbano essere eseguite con una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici delle componenti limitrofe e soprattutto della visuale particolarmente suggestiva percepibile dal sito della Madonna del Sabato verso la città di Minervino Murge.

ASSETTI PER LE INVARIANTI E SCHEMA DI ASSETTO

Sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie D. In particolare D.1, D.2 e D.3 rappresentano il supporto ai Comuni nella costruzione dei nuovi piani:

- D1 Invarianti Strutturali (IS): sono relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nei Contenuti di Conoscenza e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale. Costituiscono elemento di riferimento per la definizione delle invarianti strutturali del PTCP, le segnalazioni riferite ai beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica attività di verifica e normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione in sede di elaborazione dei PUG e di adeguamento

al PPTR (ai sensi dell' Art. 26, comma 2 e Art. 97 NTA/PPTR).

- D.2 - Schema di Assetto di livello provinciale (SA): è costituito dai contesti urbani ove svolgere politiche di intervento urbanistico volte alla conservazione dei tessuti urbani di valenza storica, al recupero ed alla rigenerazione urbana di aree collocate lungo le frontiere tra città e campagna (APRU, art. 57) in relazione agli assetti e le previsioni del PTCP; costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dai "nodi Plurali", "Nodi di interscambio" che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.
- D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR): costituito dall'insieme degli articoli conformativi collegati alla esplicazione alla scala provinciale del "Patto città campagna" del PPTR, Borghi rurali, Sistema tratturale provinciale, Contesti insediativi della riforma fondiaria, Reti di terra, Contesti insediativi della transumanza.
- D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI): L'attuazione del PTCP si poggia su una serie di elementi progettuali, sul sistema delle reti e dei poli, a cui il Piano affida i processi endogeni di sviluppo e Propagazione degli effetti ("Poli attrattori", "Aree degradate", "Le aree produttive di interesse sovralocale", Piattaforme logistiche, "Infrastrutture per la logistica", "Rete Ecologica Provinciale", "Urbs").

Gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) e le Piattaforme logistiche costituiscono contesti specifici territoriali in cui si stratificano, nei diversi livelli di complessità, l'insieme degli elementi progettuali del PTCP, rispettivamente ricondotte ai contesti funzionali residenziali e dei servizi e quelle produttive. Intorno ad esse si addensano il più alto numero di tipologie di previsionali di valenza strategica; mentre in entrambe trovano sempre allocazione i Poli attrattori e le aree produttive di interesse sovralocale.

APRU: AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA

Con riferimento ai centri urbani principali, il PTCP individua parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali aventi i requisiti

per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale, interessati da elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto ed alle Invarianti strutturali del PTCP, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da operare in coerenza con i caratteri e le previsioni del Patto città-campagna del PPTR e istanze locali del contesto urbano o periurbano.

Il PTCP individua ventiquattro ambiti APRU (non perimetrati in maniera definitiva), articolati per Comune, per ognuno dei quali è stato definito lo stato fisico e lo stato giuridico oltre che indirizzi.

PIANI STRATEGICI TERRITORIALI

Il PTCP individua nove Piani Strategici Territoriali:

- PST1 Capoluogo tripolare
- PST2 Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo Provinciale
- PST3 Il sistema costiero
- PST4 Corridoio ecologico Canale Ciappetta-Camaggio
- PST5 La rete per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS
- PST6 La ferrovia Barletta-Spinazzola
- PST7 La Rete Ecologica Provinciale
- PST8 Il Sistema portuale e retro-portuale di Barletta
- PST9 Rete multi-funzionale Rurale

I Progetti Strategici Territoriali sono progetti complessi finalizzati a realizzare interventi e servizi tra loro integrati, rispondenti a una specifica finalità di sviluppo territoriale, di particolare rilevanza per il perseguimento degli obiettivi del PTCP.

Norme Tecniche di Attuazione

La disciplina contenuta nelle NTA del PTCP BAT si struttura nei tre sistemi territoriali: Sistema ambientale e paesaggistico, Sistema insediativo e degli usi del territorio, Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Per ciascuno dei suddetti tre sistemi nelle NTA sono contenute le Disposizioni generali e le Disposizioni speciali e operative.

Le disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione come previsto dal DRAG si articolano in:

- Misure indirette contenenti Indirizzi (IND) e Direttive (DIR)

- Misure dirette contenenti Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT)

Le Misure indirette contengono gli indirizzi e le direttive prevalentemente rivolte agli enti locali. Le Misure dirette invece contengono le prescrizioni e le indicazioni, queste ultime direttamente applicabili dalla Provincia.

Le NTA sono suddivise nei tre Sistemi di Assetto ed ogni sistema è suddiviso in Sezioni nelle quali sono stati normati gli elementi individuati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto. Le NTA del Sistema ambientale comprendono la normativa relativa a tre Sezioni: Componente abiotica-integrità fisica, Componente biotica-integrità ecologica e delle qualità agro-ambientali, Componente dell'identità storico-culturale del territorio e dei valori percettivi.

Le NTA del Sistema insediativo e degli usi del territorio contengono disposizioni speciali ed operative per tre Sezioni: Rigenerazione Urbana, Patto "Città Campagna" e Insediamenti per attività produttive.

Per il Sistema dell'armatura infrastrutturale le norme dettano disposizioni speciali ed operative per sei Sezioni: Rete Stradale, Rete Ferroviaria, Rete del Trasporto Pubblico Regionale Locale su gomma, Trasporto marittimo e Portualità, Sistema Logistico Provinciale, Mobilità Lenta.

La norma inoltre individua principi, obiettivi e strategie oltre che modalità di variante ed aggiornamento e manutenzione del Piano. Le Nta disciplinano le attività del Tavolo di coordinamento in materia di uso e governo del territorio che coinvolge i Comuni, la Provincia e l'Ente Parco dell'Alta Murgia con funzioni consultive e propositive per le fasi relative alla gestione del Piano.

Il Comitato di Coordinamento ha la finalità, in fase attuativa e gestionale del PTCP, di conseguire livelli di coerenza e sinergia tra i singoli piani e/o programmi settoriali. Il forum permanente è costituito dal Partenariato Stabile composto da Partenariato Economico e Sociale CNEL, Ordini professionali, soggetti della programmazione negoziata. Le norme indicano gli Strumenti e le modalità di attuazione del Piano tra cui in particolare le modalità di valutazione della compatibilità al PTCP della pianificazione comunale.

Infine il Piano disciplina i Piani Strategici Territoriali e le modalità di formazione degli stessi.

Rilievi regionali

Con riferimento alle disposizioni delle N.T.A. relative alle misure dirette contenenti "Prescrizioni" si puntualizza quanto segue:

Art. 53- Sistema tratturale provinciale

Il punto 3 contenente prescrizioni da osservarsi "per gli interventi specifici" sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" compatibilmente con le previsioni dei Piani Comunali dei Tratturi, ove vigenti, e con le disposizioni della legislazione regionale in materia con particolare riferimento alla LR 4/2013, nonché con le specifiche prescrizioni del PUTT/P e del PPTR ("ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative").

Art. 54-Inserimento paesaggistico delle infrastrutture

Le prescrizioni richiamate nel presente articolo sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" da osservarsi per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture in sede di progettazione.

Ancora si puntualizza:

- Art. 14-Valutazione di compatibilità comunale

In detto articolo si precisa che la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP va effettuata nei limiti e nei termini previsti dalla L.R. 20/2001, art. 11. Di conseguenza sono soggetti a verifica di compatibilità rispetto ai contenuti di assetto del PTCP solo i PUG e le varianti strutturali ai PUG con l'esclusione di tutti gli altri Piani richiamati nell'articolo (PIRU, PUE, P.dL. nonché tutti i piani attuativi comunque denominati).

- Art. 16 - Infrastrutture per i servizi di area vasta

In detto articolo il co 1 è così sostituito:

"Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia"

- Art. 18 Perequazione e incentivazione urbanistica territoriale e/o finanziaria

Detto articolo viene soppresso in quanto le disposizioni ivi previste, riguardanti la perequazione urbanistica, esulano dalle competenze istituzionali della

Provincia, appartenendo più propriamente alle valutazioni e competenze della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 20/2001.

Rilievi regionali di carattere generale

In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa:

- a. Piano di Bonifica delle Aree inquinate
- b. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- c. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- d. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- e. Piano Energetico Ambientale (PEAR)
- f. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)
- g. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- h. Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica
- i. Piano Faunistico Venatorio Regionale
- j. PPTR adottato

In coerenza con le caratteristiche attribuite dalla legge al Piano Territoriale di Coordinamento, le disposizioni contenute nelle NTA riguardanti la pianificazione comunale, ad esclusione dei casi in cui la tematica disciplinata corrisponda a materia di competenza provinciale, assumono il valore di indirizzi, escludendosi la possibilità che eventuali obblighi e divieti previsti assumano il valore di prescrizioni.

Conclusioni dell'istruttoria regionale

Conclusivamente, si ritiene di poter attestare la compatibilità del PTCP in parola, ai sensi dell'art.7 comma 6 della L.R. 20/2001, con il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009 e con gli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "Rilievi regionali" esposti in relazione che qui per economia espositiva si intendono integralmente riportati.

Per quanto attiene alle disposizioni del D.lvo 152/2006 e della L.R. 44/2012 relative alla Valuta-

zione Ambientale Strategica, preso atto che la Provincia ha attivato il procedimento in questione, si evidenzia che la stessa Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente dovrà acquisire il Parere motivato previsto per legge e ciò prima dell'approvazione definitiva del PTCP di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.

Si dà atto che il termine di cui all'art. 7, comma 7 della L.R. 20/2001 ai fini del controllo di compatibilità del PTCP con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente, decorre dalla data di ricezione degli atti, avvenuta il 16/07/2014.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della L.R. n. 7/1997.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI ATTESTARE ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la compatibilità del PTCP della Pro-

vincia di Barletta Andria Trani al DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "Rilievi regionali" sopra riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto alla Provincia di Barletta Andria Trani, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

3. Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Regione Puglia	Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015 (pubblicata sul BURP n. 30 del 26/02/2015)	Parere favorevole con prescrizioni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 5 febbraio 2015, n. 37

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Barletta-Andria-Trani - Autorità procedente: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Parere motivato.

L'anno 2015, addì 5 del mese di Febbraio, presso la sede dell'Area *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP."* - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area *"Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP."*;

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area *"Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP."*, Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad intermi del Servizio *"Ecologia"*;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area *"Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione"* n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area *"Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP."* della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio *"VAS"*;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il comma 1 dell'art. 21 della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"* e ss.mm.ii.;

Premesso che:

Con nota prot. n. 55378 del 19.12.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 202 del 05.01.2012, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Servizio Assetto del Territorio comunicava che con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 160 del 12.10.2010 si era dato inizio alle procedure di redazione del PTCP ai sensi della L.R. 20/2001 e in conformità agli indirizzi del DRAG per i PTCP. Inoltre con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29.12.2010 si era approvato il programma operativo per la redazione del suddetto Piano che prevedeva fra l'altro alcuni passaggi preliminari all'atto di Avvio del PTCP. Pertanto trovandosi la Provincia nell'imminenza dell' avvio della procedura di VAS, al fine *"... di un confronto per la predisposizione del Documento di Scoping"*, allegava alla sopra indicata nota la seguente documentazione:

- Report sulle attività già svolte (All.nr.1);
- elenco con una prima individuazione dei soggetti con competenza ambientale e che possano avere interesse ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 152/2006 al processo di VAS (All. nr.2).

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n.1376 del 16.02.2012 riscontrava la nota della Provincia prot. n. 55378 del 19.12.2011;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 41322 del 12.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 6071 del 26.07.2012, comunicava l'approvazione, con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19/DP del 05.07.2012, dell'Atto di Avvio del PTCP e l'avvio della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006. Si allegava alla nota la copia dell' "Atto di avvio", e il "Rapporto Preliminare" del PTCP con l'allegato n. 1(elenco soggetti con competenze ambientali) e l' allegato n. 2 (questionario per la consultazione);

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 41415 del 13.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 6375 del 06.08.2012, comunicava la pubblicazione sul BURP n. 102 del 12.07.2012 della documentazione relativa all'avvio del Piano e della procedura di VAS, come previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 152/2006. Contestualmente si indicava che tutta la documentazione era consultabile sul sito della stessa Provincia e si invitavano gli Enti in indirizzo a formulare e trasmettere, tramite posta elettronica, le eventuali osservazioni e integrazioni entro 90 giorni;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 40307 del 09.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6670 del 14.08.2012, comunicava la indizione della prima conferenza di servizi, per il giorno 26.07.2012;

con nota prot. n. 1591/80B del 31.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6669 del 14.08.2012, l'Autorità di Bacino della Basilicata comunicava di aver già trasmesso le proprie osservazioni al PTCP di BAT che comunque venivano allegare alla stessa nota;

il settore Edilizia e Ambiente della Città di Cerignola con nota prot. n. 18499 del 10.08.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6951 del 04.09.2012, trasmetteva al Settore Urbanistica della stessa città, la comunicazione della Provincia BAT prot. n. 41415 del 13.07.2012;

la Provincia BAT - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 51680 del 11.09.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 8274 del 15.10.2012, comunicava che il verbale della conferenza di servizi tenutasi il 26.07.2012 con i contributi pervenuti allo stesso Settore erano pubblicati all'Albo pretorio della Provincia;

l' ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n. 8774 del 23.10.2012, riscontrava la nota della Provincia di BAT prot. n. 40307 del 09.07.2012 precisando che, qualora ne ricorressero le condizioni, ai fini di armonizzare le procedure, nell'ambito della documentazione per la VAS dovranno essere predisposti anche gli elaborati relativi alla Valutazione di Incidenza;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 67138 del 16.11.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 10406 del 12.12.2012, comunicava la indizione della seconda seduta della prima conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 7.1 della L.R. 20/2001 e s.m.i., per il giorno 04.12.2012 finalizzata alla discussione e condivisione degli esiti delle attività di copianificazione e di quelle relative alla Valutazione Strategica Preliminare;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n.1387 del 08.01.2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 590 del 24.01.2013, comunicava che il "Rapporto di Valutazione sugli esiti della fase di scoping della VAS, Indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano", approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 117 del 21.12.2012 erano consultabili sul sito della stessa Provincia [http:// ptcp.provincia.bari-andria-trani.it](http://ptcp.provincia.bari-andria-trani.it);

la Provincia BAT - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 74124 del 12.12.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 824 del 20.01.2013, comunicava che il verbale della seduta conclusiva del 04.12.2012 con i contributi pervenuti allo stesso Settore era pubblicati all'Albo pretorio della Provincia oltre che sul sito internet della stessa;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 47455 del 28.08.2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 9139 del 30.09.2013, comunicava l'approvazione, con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, del Documento Preliminare di Piano unitamente al Rap-

porto Ambientale Intermedio. La documentazione relativa ai predetti atti veniva resa disponibile sul sito dedicato della Provincia <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it>;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 12530 del 28.02.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 2676 del 14.03.2014, comunicava l'adozione, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 19.02.2014, dello Schema di PTCP unitamente al Rapporto Ambientale con allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica, pubblicando sul BURP n. 28 del 27.02.2014. Alla nota veniva allegata, in formato digitale, la documentazione relativa ai suddetti elaborati che venivano resi consultabili sul sito dedicato della Provincia <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it>;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 16174 del 12.03.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 3044 del 24.03.2014, comunicava la indizione della seconda conferenza di copianificazione per il giorno 27.03.2014;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6650 del 16.07.2014, comunicava l'adozione, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, del PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica relativi alla procedura di VAS, modificati ed integrati a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute in fase di consultazione. Alla nota veniva allegata, in formato digitale, la documentazione relativa ai suddetti elaborati unitamente a:

- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014 relativa alla adozione del PTCP adeguato alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni;
- "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni";
- parere preventivo all'adozione di compatibilità del PTCP al Piano di Assetto Idrogeologico, nella versione modificata e integrata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute, rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24.06.2014;

Il Servizio Ecologia con nota prot. n. 12176 del 10.12.2014 chiedeva all'ente Parco Nazionale del-

l'Alta Murgia ed alla Provincia di BAT in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale regionale "Fiume Ofanto" il proprio parere di competenza in relazione alla Valutazione di Incidenza ricompresa nella procedura di VAS;

l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia inviava il proprio parere con nota prot. n. 78 del 12.01.2015, acquisito dal Servizio Ecologia al prot. n. 491 del 16.01.2015;

la Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofano" inviava il proprio parere con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, acquisito agli atti del Servizio Ecologia al prot. n.917 del 26.01.2015.

Considerato che:

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Barletta-Andria-Trani, rientrando nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica;

il PTCP, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto anche a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'*Autorità Procedente* è la Provincia di Barletta-Andria-Trani;
- l'*Autorità Competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è la Regione Puglia -Servizio Ecologia ai sensi della LR. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii.;
- l'*Organo competente all'approvazione del PTCP* è il Consiglio Provinciale di Barletta-Andria-Trani, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;

Preso atto che:

l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PTCP è indicata nella Delibera di Giunta Regionale n. 1759/2008. Nel caso della Provincia di Barletta-Andria-Trani:

- con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19/DP del 05.07.2012, è stato approvato l'Atto di Avvio del PTCP. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato, ai sensi della L.R. n. 20/2001, sul BURP n. 102 del 12.07.2012 con l'indicazione del sito provinciale dedicato su cui poter consultare la documentazione relativa all'Atto di AVVIO e al Rapporto Ambientale Preliminare con n. 2 allegati;
- con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, è stato approvato il Documento Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio;
- con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 19.02.2014, è stato adottato lo Schema di PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato, ai sensi della L.R. n. 20/2001, sul BURP n. 28 del 27.02.2014;
- Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della BAT unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione d'Incidenza e Sintesi non tecnica relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica nella versione integrata e modificata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione e contenute nell'allegato A) della suddetta Delibera di Consiglio Provinciale "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni"
- con DGR n. 2353 dell' 11.11.2014 è stato rilasciata la compatibilità urbanistica al DRAG del PTCP.

Tutto ciò premesso,

questo Ufficio, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., ha proceduto all'istruttoria relativa alla redazione del parere motivato sulla base della documentazione agli atti presentata dall'autorità procedente, ossia gli elaborati trasmessi con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6650 del 16.07.2014 costituiti da:

- "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni";

- parere preventivo all'adozione di compatibilità del PTCP al Piano di Assetto Idrogeologico, nella versione modificata e integrata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute, rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24.06.2014.
- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014 relativa alla adozione del PTCP adeguato alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni;
- CD contenente tutti gli elaborati tecnici del PTCP i unitamente al Rapporto Ambientale con allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica.

Documentazione tecnica (in formato digitale)

Elaborati Generali

- Relazione Generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Quadro Sinottico PTCP
- Rapporto Ambientale (VAS)
- Sintesi non tecnica (VAS)

Contenuti di Conoscenza

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

- I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE
 - I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
 - I.1.2 Carta idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
 - I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
- I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE
 - I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000)
 - I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)
 - I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) - fg.1/7
- I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) - fg.1/7
- I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc.1:25.000) - fg.1/7
- I.5 QUADRI DI SINTESI
 - I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
 - I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)
 - I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7
 - I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-

Quaderno n.1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI"

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI

II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)

II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)

II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000)

II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III.

Atlante cartografico III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE - (sc.1:25.000) - fg.1/7

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000)

Quaderno n.2 - "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche sociali

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000)

V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) - fg. 1/10

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)

Quaderno n.3 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PERINSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALEVIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno n.4 - "INDAGINE STORICO - MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE - Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali - stazioni (sc.1:75.000)

VI.5.1.0 Nodi plurali - Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) - fg.1/14

VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)

VI.5.2.0 Nodi plurali - Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9

VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) - fg.1/7

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - (sc.1:25.000) - fg.1/7

VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE - scenario 1 (sc.1:75.000)

VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA - (sc.1:25.000) - fg.1/7

VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

Contenuti di Assetto

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

- A.1 - DIFESA DEL SUOLO - (sc.1:25.000) - fg.1/7
- A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI - (sc.1:25.000) - fg.1/7
- A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI - (sc.1:25.000) - fg.1/7
- A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

- B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

- C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (sc.1:25.000) - fg.1/7
- C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

- D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)
- D.2 - Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)
- D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)
- D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) "REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

- (F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3).

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Le attività propedeutiche alla redazione del PTCP, finalizzate a renderlo quanto più condiviso e partecipato, sono iniziate precedentemente all'atto di AVVIO dello stesso PTCP e della relativa procedura di VAS mediante numerose iniziative pubbliche svolte nel territorio provinciale come, ad esempio,

la scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala intermedia "Workshop OPEN CITY", in partnership con Il Politecnico di Bari,, i vari tavoli tecnici con gli Enti coinvolti nella pianificazione del territorio (Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, Servizio regionale Assetto al Territorio, AdB Puglia ecc.,) il coinvolgimento degli Ordini professionali provinciali, che hanno prodotto documenti preliminari, di indirizzo per la progettazione come le "Linee guida" approvate con DGP n. 12 del 04.02.2012 ed altri elaborati conoscitivi (pag. 5-7 di *Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alla osservazioni*" -all. A alla deliberazione di CP n. 12 del 25.06.2014).

A seguito dell'Atto di avvio del PTCP la consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- pubblicazione, ai sensi della L.R. n. 20/2001 e del D.Lgs 152/06 sul BURP n. 102 del 12.07.2012 dell'avviso pubblico relativo al deposito ed alla consultazione sul sito della Provincia, dell'Atto di avvio del PTCP, approvato con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19 del 05.07.2012, e del Rapporto Ambientale Preliminare con n. 2 allegati;
- indizione della prima conferenza di copianificazione, svoltasi in due sedute a Margherita di Savoia", volta a condividere con le autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio. La formulazione dei contributi da parte delle autorità è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata. Le risultanze della consultazione svoltasi in fase di scoping sono raccolte nel "*Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping*" approvato con DGP n. 117 del 21.12.2012 e consultabile sul sito della Provincia BAT, insieme agli "*Indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano*". Considerazioni in merito alle modifiche e/o integrazioni ai contenuti del RAP, in seguito a tali osservazioni, sono contenute nel Rapporto Ambientale Intermedio.
- pubblicazione sul sito della Provincia della documentazione relativa all'approvazione, con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, del Documento Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio;

- pubblicazione, ai sensi della L.R. n. 20/2001 e del D. Lgs 152/06, sul BURP n. 28 del 27.02.2014 dell'avviso pubblico di deposito e consultazione, presso la Segreteria della Provincia e sul sito della stessa, della documentazione relativa all'adozione, dello schema del PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed alla allegata Valutazione di Incidenza e alla Sintesi non tecnica, avvenuta con Delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014. A conclusione dei termini stabiliti per la presentazione di osservazioni allo schema di PTCP e al Rapporto Ambientale con annessa Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica, le stesse sono state raccolte, esaminate e controdedotte. Le risultanze di tali attività sono esplicitate nell'elaborato *"Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni"* (all. A alla deliberazione di CP n. 12 del 25.06.2014) da cui si evince (pag. 16) che *"...sono state presentate n. 5 proposte e n. 3 osservazioni, mentre n. 3 proposte e n. 1 osservazione sono pervenute oltre al termine previsto,..."*. Tra queste sono inserite anche quelle pervenute in sede di seconda conferenza di copianificazione. Le osservazioni, pervenute da Enti territoriali, ordini professionali ma anche da singoli cittadini, hanno riguardato essenzialmente i Contenuti d'Assetto riferiti ai tre sistemi ambientali definiti nel Piano e sono state, dopo l'analisi, puntualmente accolte, non accolte o parzialmente accolte come descritto nella citata documentazione. Di particolare interesse, come si evince dal su menzionato elaborato (pag. 22-23), sono risultate, ad esempio, le tematiche relative a:

- *"rigenerazione ecologica ed idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera"...*;
- *"individuazione di aree definite come nuovi ambiti di tutela naturalistica con specifiche finalità compensative.....per la de-perimetrazione di aree protette tutt'ora vigenti le cui caratteristiche.....si presentavano.....antropizzate.";*
- *"turismo balneare, sportivo e del benessere....."* in relazione al tema del recupero ambientale di opere idrauliche esistenti nell'ottica di rifunzionalizzazione ai fini di attività sportive, tempo libero e turismo verde...(ad esempio per aree prossime ai canali delle Saline di Margherita di Savoia e dell'invaso del Locone)

- ruolo di coordinamento del PTCP nella promozione della individuazione e revisione dei bacini estrattivi regionali definiti nel PRAE;
- azioni a favore del settore agricolo quale "motore economico" del territorio provinciale;
- integrazioni con risultanze della procedura di VAS del PUG di Canosa.
- recepimento degli esiti dello studio di AdB Puglia relativi alle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del fiume Ofanto, dal ponte romano alla foce, in relazione all'accordo di programma MATTM-Regione Puglia 25-11-2010-CSD_DPCM 10-12-2010.
- iniziative di carattere informativo con finalità di stimolo ad eventuali osservazioni. Ad esempio sono state organizzate tre sedute monoteliche del Consiglio Comunale al fine di approfondire "il sistema Ambientale e paesaggistico", "il sistema Insediativo e degli usi del territorio" e "il sistema dell'Armatura infrastrutturale", tavoli coordinamento ecc..
- indizione della seconda conferenza di copianificazione, tenutasi a Trani il 27.03.2014, per la presentazione dello schema di PTCP e del Rapporto Ambientale.

Delle modifiche e integrazioni effettuate, a seguito delle osservazioni e proposte pervenute viene dato conto nel Rapporto Ambientale (cap. 1.8).

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Barletta-Andria-Trani, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita agli atti al prot. n. 6650 del 16.07.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PTCP di Barletta-Andria-Trani è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il PTCP, secondo la L.R. 20/2001, "assume l'efficacia di piano di settore nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali, a condizione che la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intese fra la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti". Alla funzione di coordinamento verticale affianca quella di coordinamento orizzontale nei confronti sia delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, sia delle politiche settoriali provinciali attraverso una attività di pianificazione specifica del territorio mirata alla cura degli interessi sovralocali.

Il PTCP della BAT è formulato secondo un modello metodologico che mette in corrispondenza obiettivi, strategie e assetti del Piano con le fasi di avvio, documento programmatico preliminare e piano. Il percorso è stato inoltre accompagnato da una serie di iniziative di partecipazione, di cui si è già trattato, che hanno consentito di definire degli obiettivi e di proporre delle strategie e delle azioni per lo più condivisi.

La scelta degli obiettivi contemplati nell'atto di Avvio deriva da una attività preliminare che ha posto l'attenzione soprattutto sulla fase di conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. Da tale attività si sono estrapolati gli obiettivi generali a cui il Piano tende, che oltre ad includere quelli già declinati a scala regionale, nazionale ed internazionale prevedono:

- in relazione agli aspetti del sistema ambientale-paesaggistico: supportare l'individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra le componenti antropica e naturale; riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di "appartenenza" delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi. Tale obiettivo è poi declinato in successivi n. 10 punti;
- rispetto agli aspetti del sistema insediativo e degli usi del territorio: assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un "territorio plurale", nella collaborazione fra le muni-

cipalità; l'equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, ricerca e all'innovazione. Tale obiettivo è poi declinato in successivi n. 7 punti;

- rispetto agli aspetti del sistema dell'armatura infrastrutturale: aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l'uniformità di accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale. Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della "rete economica" provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T tra Tirreno e Adriatico. Tale obiettivo è poi declinato in n. 6 punti.

All'interno del DPP sono descritte le strategie che si intendono perseguire attraverso gli assetti, al fine del raggiungimento degli obiettivi posti in sede di Avvio del PTCP. Anche le strategie del PTCP vengono definite in relazione a tre sistemi principali: a) ambientale e paesaggistico, b) Insediativo, dell'organizzazione territoriale e degli usi del suolo; c) Armatura infrastrutturale. Nel RA (pag 47) si afferma che: "Tutto l'insieme delle strategie che concorrono al conseguimento degli obiettivi riconducibili ai tre sistemi ambientale e paesaggistico, insediativo e degli usi del territorio, dell'armatura infrastrutturale (ATTO di AVVIO), assumono come riferimento generale quello delle RETI e quello della individuazione di NUOVE POLARITÀ attrattive per il riequilibrio dei flussi ecologici ed economici tra costa ed entroterra."

Gli assetti-azioni che sono individuati nel PTCP per il raggiungimento degli obiettivi previsti vengono organizzati in diverse forme e tipologie specifiche, tra loro complementari e nei seguenti elaborati:

- *Norme Tecniche di Attuazione (NTA)* - contenenti gli articoli di norma generale e procedimentale e articoli conformativi.
- *Dati vettoriali-georiferiti (Allegato nr.3)* - costituiscono i riferimenti spaziali in formato.shp relativi agli articoli conformativi del PTCP.
- *Schede APRU (Quaderno nr.5)* - repertorio degli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU, Art. 57 NTA).

- PST (Quaderno nr.6) - Schede dei Progetti Strategici Territoriali (Art.103 NTA).

Gli articoli delle NTA conformativi sono distinti in **misure indirette**, la cui attuazione progettuale passa attraverso altri strumenti di pianificazione, e che vengono distinte in indirizzi e direttive a seconda della loro incisività nei confronti della pianificazione locale, e in **misure dirette**, relative alla disciplina e alle azioni di competenza diretta della Provincia che si articolano in prescrizioni ed interventi.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Per l'analisi della coerenza esterna del PTCP sono state individuate le invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente, comunitaria, nazionale, regionale ecc.. (elenco e descrizione da pag. 78 a pag. 188 del RA), da cui sono state estrapolati gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali e le invarianti fisiche, organizzate in tre sistemi ambientali: S1 Sistema Valle dell'Ofanto, S2 Sistema Murgia e pre-murgia, S3 Sistema Costa-Mare (pag.189-193).

In particolare l'analisi di coerenza (contenuta nel cap. 4.1 del RA), è stata effettuata rispetto agli indirizzi generali di protezione ambientale indicati in diversi atti a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale, di area vasta e comunale:

- "Invarianti Sviluppo Sostenibile" (Strategie a livello internazionale, europeo e nazionale);
- "Invarianti Regionali" (DRAG, PAI, PRC, PRGRU, PRGRS, PTA, PROA, PRTA, PEAR, PRAE, PUTT/P, PPTR, PRT, POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo, POIN Energie Rinnovabili e risparmio energetico, PSR, PdA, PO FESR 2007-2013);
- "Invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata" (Proposta di Piano e Regolamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Piano di Azione Ambientale del PTO NBO, Piano di Azione locale 2007/2013 PTO NBO, pianificazione Strategica di Area Vasta: Vision 202, Piano Energetico Provinciale Barletta Andria Trani, Sistema Ambientale e Culturale "Terre Diomedee", Programma provinciale di sviluppo della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti, Piano provinciale degli interventi previsti dal programma regionale per la tutela dell'Ambiente, Piano provinciale di protezione civile (in elaborazione), Piano provinciale faunistico

venatorio (in elaborazione), Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) "Val d'Ofanto", Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale extraurbano della Provincia di Barletta Andria Trani, Piano di Gestione SIC "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia");

- "Invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata delle aree contermini (PTCP di Foggia, Studio preliminare al PTCP di Potenza, pianificazione Strategica di Area Vasta: Bari 2015, Città Murgiana, Capitanata 2020, Piano strategico Metropoli Terra di Bari, Piano provinciale di gestione dei rifiuti di Bari (PPGR), PTCP Brindisi, PTCP Taranto, Piano Strategico dei Monti Dauni, Piano Strategico della Valle D'Itria, Piano Strategico orizzonte mediterraneo Taranto, Piano Strategico Capitanata 2020 - Innovare e connettere).

Si sono, dunque, costruite le matrici di coerenza esterna mettendo in relazione gli obiettivi desunti dall'Atto di Avvio con gli obiettivi di sostenibilità desunti dalle invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente, comunitaria, nazionale, regionale ecc...che sono valutati secondo il grado di coerenza e congruità e secondo il grado di incertezza.

Successivamente si sono effettuate le analisi di coerenza, tramite matrici, tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali, distinti per componenti ambientali, e gli Obiettivi all'atto di avvio del PTCP, le strategie del DPP e gli assetti dello schema di Piano rispettivamente per il sistema ambientale e paesaggistico, per il sistema insediativo e degli usi del suolo e per il sistema dell'armatura infrastrutturale.

Per quel che attiene le criticità del sistema della costa, sia per quel che riguarda i fenomeni fisici che la pressione antropica si segnala la vigenza del Piano regionale delle Coste che prescrive ai comuni costieri la redazione del Piano comunale delle coste. Pertanto si suggerisce una verifica delle azioni previste dal PTCP con gli eventuali piani comunali della costa già vigenti, al fine di un auspicabile coordinamento tra i vari strumenti pianificatori.

L'analisi della coerenza interna (cap.4.2 del RA) viene effettuata creando una matrice che valuta la coerenza tra gli obiettivi posti in sede di Avvio e declinati secondo i tre sistemi ambientali e le strategie individuate nel DPP per ognuno dei sistemi:

ambientale-paesaggistico, insediativo degli usi del suolo, dell'armatura infrastrutturale.

Successivamente viene svolta la verifica di coerenza interna tra le strategie individuate in sede di DPP del PTCP e gli assetti definiti nello schema di PTCP per i tre sistemi.

In conclusione le analisi di coerenza effettuate hanno condotto ad un esito positivo, valutando pertanto la efficacia degli assetti e delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi che il PTCP si è posto in fase di AVVIO, congruentemente agli obiettivi di sostenibilità ambientale declinati alle diverse scale territoriali.

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'attuale Provincia di Barletta, Andria e Trani (BAT) si estende per una superficie di circa 1.538 km². Nel 2004, con l'istituzione della Provincia di Barletta-Andria-Trani, sono stati inclusi in essa i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli, provenienti dalle province di Foggia e Bari, con un totale di 391.556 abitanti con una densità media di 254,57 ab. /km² (cap. 4.3 RA)..

Nel RA (cap. 2.3) è descritto il contesto territoriale della Provincia di Barletta-Andria-Trani, suddiviso in sistema Valle dell'Ofanto (S1), sistema Murgia e pre-murgia (S2) e sistema della costa (S3). Dall'analisi svolta sono stati evidenziati alcune criticità del territorio.

Per il sistema S1 (pag 190 RA):

- *"la foce del fiume si presenta deturpata per il suo progressivo inquinamento dovuto all'uso incontrollato di insetticidi e pesticidi;*
- *lo sfruttamento intensivo del suolo legato al prelievo abusivo di acqua e ghiaia dal letto del fiume, oltre che alla forzatura "agricola" delle aree golenali;*
- *arretramento costiero e minaccia del suo importante habitat;*
- *interramento del porto di Barletta."*

Per il sistema S2:

- *"...la distruzione sistematica di segni e testimonianze dell'architettura rurale, la scomparsa della vegetazione e della fauna dall'ambiente pseudo-steppico, la pratica dello spietramento, estendono il processo di desertificazione causato dalla per-*

dità di sostanza organica nei suoli." (pag. 192, RA). Il devastante dissodamento rischia di perturbare il delicato equilibrio idrogeologico sotterraneo, sottoposto dal Piano Regionale delle Acque a vincolo di "Riserva di acqua potabile. Secondo alcune stime lo spietramento ha trasformato più del 50% dell'habitat della pseudosteppa mediterranea, Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 43/92/CE."

Per il sistema S3:

- *"... le spiagge frequentate, utilizzate ed attrezzate per la balneazione, determina e ha determinato, una pressione antropica ed un'azione trasformativa decisamente meno irreversibile di quella ad opera del comparto industriale e commerciale dislocato lungo la costa. La drastica riduzione dei tratti di costa balneabili, sia a causa dei dissesti naturali, sia per la diffusione delle attività industriali, sia a causa della costante erosione, ha permesso di classificare, pertanto, l'area Ofantina come un ambito di area vasta con evidenti deficit prestazionali nei settori della balneazione, sebbene mantenga una vocazione turistica, riferita, solo e prevalentemente, al settore culturale ed a quello della navigazione da diporto." (pag.193, RA)*

a) Suolo

Dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia si rileva che la gran parte del territorio provinciale è costituito da superficie agricola utilizzata, soprattutto per le colture permanenti ed per i seminativi. Di particolare rilievo sono le produzioni di olio, vino, cereali. Una ampia superficie di suolo è, inoltre, caratterizzata da territori boscati e aree seminaturali ossia *"...le aree caratterizzate da una vegetazione arboreo-arbustiva o erbacea di origine naturale o semi-naturale e le aree con vegetazione rada o assente per cause naturali."*

Nonostante *"...l'olivicoltura nel territorio provinciale è molto presente: rappresenta l'11,15% della superficie olivetata regionale diffusa in particolare nell'area costiera e sub costiera.."* (pag.206 RA), nel RA non si trova cenno ad eventuali censimenti su base comunale di alberi di ulivo monumentali effettuati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., *"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"*.

Il territorio della Provincia è interessato da diversi bacini estrattivi. Particolare attenzione è stata riservata, nella discussione partecipata alla redazione del PTCP, al bacino estrattivo di Trani, in virtù della proposta presentata dallo stesso comune che segnalava *“l’opportunità di considerare il PTCP come strumento per promuovere iniziative di coordinamento mediante l’esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di Bacini Estrattivi Regionali (così come definiti dall’art. 5 delle NTA del PRAE), estendendo quello di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all’intero contesto di produzione della “Pietra di Trani”. Ciò in un’ottica di “filiera produttiva corta” dell’intero ciclo produttivo, fino ad includere quello del recupero”* (pag. 64 RA). **Si integri il Rapporto Ambientale riportando le posizioni dei Comuni di Andria, Barletta e Minervino Murge in relazione a tale proposta.**

Nelle NTA è stato inserito l’art.77 secondo cui la Provincia, su richiesta dei Comuni, possa promuovere e supportare iniziative e attività di coordinamento mediante l’esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di bacini Estrattivi Regionali - di cui all’art. nr.5 delle NTA del PRAE e di coordinamento per la redazione dei Piani Particolareggiati di cui alle nuove individuazioni.

In relazione alla tematica delle cave, inoltre, il PTCP all’art. 34 della NTA *“...ai fini della riqualificazione ambientale delle aree caratterizzate dalla presenza di cave esaurite, abbandonate e/o in disuso, individua nella Tavola A.2,..... in linea con quanto previsto dalle “Norme per il recupero delle cave” di cui all’Art. 10 - Titolo VI delle NTA del nuovo Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) approvato con D.G.R. n. 445 del 02.02.2010, le tipologie di recupero da privilegiare.....”*. Le cave indicate nel suddetto articolo vengono inserite nell’art. 42 delle stesse NTA fra gli elementi costituenti la Rete ecologica provinciale.

L’art. 57 delle NTA definisce gli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana) in cui *edisciplina*

Con riferimento agli ulivi monumentali, si prescrive che il RA faccia propri i risultati dei censimenti di alberi di ulivo eventualmente effettuati, ai sensi della L.R. 14/2007 e ss.mm.ii., da alcuni Comuni della Provincia e che nella fase di monitoraggio del Piano sia previsto un censimento su base comunale

da estendere a tutti i comuni della Provincia di BAT che venga periodicamente aggiornato con elaborati grafici in cui siano riportati gli ulivi eventualmente rilevati in fasi successive.

In relazione agli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana), di cui all’art.57 delle NTA, si rimanda alla osservanza delle normative vigenti in materia.

In riferimento agli aspetti legati alla gestione delle cave si prescrive di ridefinire le NTA alla luce delle effettive competenze della Provincia e degli altri Enti coinvolti secondo la normativa vigente e nello specifico si evidenzia che:

- *le modifiche, integrazioni o revisioni delle perimetrazioni dei Bacini di estrazione del PRAE sono competenza dell’Autorità Regionale, ciò anche in relazione alla proposta, proveniente dal Comune di Trani, di “estendere il Bacino estrattivo di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all’intero contesto di produzione della “Pietra di Trani”. Ciò in un’ottica di “filiera produttiva corta” dell’intero ciclo produttivo”* (pag 64 RA).
- *in relazione all’art. 77 delle NTA “Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani” sarà cura dell’ente regionale definire i criteri, le modalità e la normativa con cui redigere i piani particolareggiati dei bacini estrattivi, fermo restando l’eventuale accoglimento di indicazioni o suggerimenti provenienti dai contesti locali.*
- *l’inserimento delle cave, di cui all’art. 34 delle NTA, fra gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 42 comma 5) e quindi gli eventuali progetti di recupero o rigenerazione delle stesse, dovranno essere valutati e subordinati alla loro coerenza con le NTA del PRAE ed in particolare con l’art. 10 del “Regolamento” (Titolo VI);*

b) Aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici

La provincia di BAT si estende su un territorio caratterizzato da presenza di ambienti e di elementi geomorfologicamente vari, passando da aree pseudosteppiche quali la Murgia a zone specificatamente di costa. In questo contesto *“la Murgia cala dolcemente nella Valle dell’Ofanto che si congiunge con la piana del basso Tavoliere in prossimità della costa”*. Ciò comporta che alla varietà degli aspetti

geomorfologici presenti nella Provincia corrisponda una varietà di eventuali fragilità su cui si vanno ad inserire le azioni del PTCP. Il territorio, caratterizzato da ampie zone di paesaggio carsico in cui è presente l'habitat della pseudosteppa mediterranea "risultato dell'adattamento della vegetazione all'azione combinata del disboscamento, del successivo dilavamento meteorico del substrato, delle forti siccità estive e della scarsa capacità di ritenzione idrica di un substrato fortemente fessurato in seguito ai fenomeni carsici..." (pag. 191 RA), è stato nel tempo sempre più drammaticamente compromesso dalla pratica dello spietramento meccanico del suolo originario che, con l'intento di favorire una maggior produttività di queste aree, ha consentito la perdita non solo di un ambiente naturale caratteristico ma anche una perdita delle testimonianze dell'architettura rurale del paesaggio murgiano. Tale pratica, effettuata su terreni particolarmente acclivi, ha favorito l'innescarsi di "quei fenomeni erosivi dovuti principalmente all'azione dell'acqua. In sintesi la distruzione sistematica di segni e testimonianze dell'architettura rurale, la scomparsa della vegetazione e della fauna dall'ambiente pseudosteppico, la pratica dello spietramento, estendono il processo di desertificazione causato dalla perdita di sostanza organica nei suoli" (pag. 192 RA). Infine si sono originate quantità di materiale fine che viene trasportato, durante eventi meteorici intensi, dai corsi d'acqua anche effimeri presenti in quest'area sul fondo degli alvei degli stessi o degli inghiottitoi naturali.

Un tentativo di mediare tra la tutela ambientale e l'utilizzo razionale del suolo è uno degli obiettivi dell'istituzione del Parco dell'Alta Murgia (D.P.R. del 10 marzo 2004 "Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia").

Il territorio provinciale, che si estende soprattutto nella pianura alluvionale, è solcato da un fitto reticolo idrografico che, nel passato creava nell'area vicino alla foce pantani e bacini endoreici, e che oggi defluiscono al mare attraverso canali artificiali.

Come definito dal PTCP "Il sistema costiero della Provincia racchiude tre importanti comprensori: a Nord l'articolato sistema della salina di Margherita di Savoia che presenta una costa bassa e sabbiosa; al Centro la foce dell'Ofanto interrompe la bassa e sabbiosa costa di Margherita di S. e Barletta; a Sud la costa sabbiosa/rocciosa di Trani e quella rocciosa, mediamente alta, di Bisceglie.

Il sistema costiero più dinamico dei tre è quello relativo alla foce dell'Ofanto (anticamente si protendeva nel mare per circa un chilometro con una conformazione a delta), che oggi presenta fenomeni di erosione costiera, attribuiti probabilmente alla riduzione del trasporto solido del fiume, e alla realizzazione di numerosi invasi lungo il suo corso finalizzati alla regolazione ed utilizzazione delle fluenze. Data la particolare pressione antropica e il relativo degrado, la Legge Regionale n.19/97 ha istituito il "Parco Regionale del fiume Ofanto" volto a tutelare il delicato e ricco patrimonio naturalistico e della biodiversità" (pag. 199 RA)

La fascia litorale costituita da depositi sabbiosi e ghiaiosi, è oggi in rapido arretramento, anche a causa dell'opera dell'uomo. Attualmente infatti il limitato apporto di materiale utile al ripascimento delle spiagge da parte dei corsi d'acqua a causa delle limitate precipitazioni, lo sbarramento di alcuni di essi, la captazione di acque per l'agricoltura ecc causano un progressivo arretramento della linea di costa.

In relazione dunque agli assetti che incidono sulla componente ambientale si rileva che nelle NTA del PTCP si afferma che lo stesso Piano "...recepisce le disposizioni del PPTR inerenti il sistema delle tutele per la struttura idro-geo-morfologica articolata in componenti geomorfologiche e componenti idrologiche, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)..... e individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti (UCP), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio...." (art. 33 NTA).

Inoltre, il PPTR recepisce e integra le disposizioni dei PAI dell'AdB della Puglia e dell'AdB della Basilicata. Ferme restando tali disposizioni relative alla pericolosità geomorfologica, alla pericolosità idraulica ed al rischio idraulico, indica ulteriori aree che richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare per come rivenienti sia dalla Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia che da segnalazioni ed attività operate in campo aperto. In particolare il "piano recepisce lo studio redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia (Delibera Comitato Istituzionale nr. 7 dell'08.02.2011) per la previsione delle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del Fiume Ofanto dal ponte romano alla foce e gli interventi previsti per la mitigazione del rischio idraulico" (art. 31.4 NTA).

In questo ambito e in particolare in relazione al dibattito sul turismo balneare, sportivo e del benessere si segnala, tra le direttive definite nell'art. 65 delle NTA, quella relativa alla "rinfunzionalizzazione, mediante approcci multi-obiettivo di opere idrauliche preesistenti ai fini sportivi e turistico ricreativi (Porto Canale Trinitapoli/Margherita di Savoia, invaso Locone - Minervino Murge" che, in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle funzioni svolte da tali opere, necessita di un particolare approfondimento, nell'eventualità di una effettiva fase di progettazione/realizzazione, da parte degli Enti competenti in materia.

Si prescrive che nelle NTA si subordini la realizzazione di tali interventi all'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa ed alla garanzia della sicurezza dei fruitori.

In conclusione,

si rammenta che per tutte le aree sottoposte a tutela dal PAI della Puglia e dal PAI della Basilicata ogni intervento è disciplinato dalle relative NTA.

In particolare, per quel che attiene le disposizioni di cui all'art. 31 delle NTA del PTCP in esame, si evidenzia che la disciplina relativa alla "difesa del suolo" è dettata dal vigente Piano di Assetto Idrogeomorfologico che disciplina ogni intervento ricadente in aree da esso perimetrate e normate.

Pertanto si prescrive la ridefinizione del comma 8 dell'art. 31 con l'esclusione dell'ultimo periodo "In presenza di fattori limitanti ed in assenza di alternative localizzative, risultanti tali nell'ambito della procedura di VAS, possono essere localizzati nuovi insediamenti urbani e specializzati per attività produttive e comunque prevedendo il divieto di realizzazione di scantinati e cantine e la sopraelevazione dal piano di campagna fino all'altezza attesa del tirante idraulico". Allo stesso modo, si rammenta che eventuali interventi che interessino opere idrauliche, invasi o comunque opere di regimazione delle acque e loro aree pertinenziali devono acquisire tutte le autorizzazioni, i nulla osta e quant'altro necessario da parte degli Enti competenti in materia e della normativa vigenete (PAI, PTA, PPTR ecc).

c) Acqua

Dal RA si evince che il territorio provinciale è interessato da una fitta rete idrografica, generata dalle numerose sorgenti, che ha il suo principale ele-

mento nel corso del fiume Ofanto. "Il regime idrologico è torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale. Ai fini della definizione del regime idraulico è importante evidenziare la presenza di opere di regolazione artificiale, quali dighe e traverse, che comportano un significativo effetto di laminazione dei deflussi nei territori immediatamente a valle" (pag. 196 RA).

In questo ambito l'attività agricola svolta nelle immediata prossimità del reticolo idrografico ha contribuito nel tempo a ridurre la naturalità delle aree di pertinenza fluviale. Come descritto nel RA, il fiume principale nel territorio è l'Ofanto il cui bacino è tutelato grazie anche all'istituzione del Parco regionale del Fiume Ofanto ma molte sono le lame, così d'acqua temporani che scorrono nella Provincia incidendo la costa con le loro foci. In particolare: le lame Ciappetta-Camaggi, Palumbariello, Paterno, Lama di Bisceglie, Lama Macina, Lama Marcinase e Lama Le Sedelle. "I tratti degli alvei di questi corsi d'acqua più vicini al litorale sono spesso interessati da abrasione marina ma anche dall'occupazione e dallo sfruttamento antropico. È importante, ad esempio, ricordare che attualmente la su citata "Lama macina" canale a cielo aperto è il recapito finale del nuovo depuratore che serve il comune di Bisceglie".

Le zone umide interne ricadenti nella Provincia BAT (45,14 Km²) si estendono per più della metà (64,81%) delle zone umide pugliesi che in totale occupano una superficie di 69,65km².

Per quanto riguarda le acque sotterranee, gran parte del territorio è classificato come area di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, soggetta alle misure 2.11 e 2.12 del PTA, ed in parte come area vulnerabile da contaminazione salina, soggetta alle Misure 2.10 del PTA). Inoltre sono presenti aree "ricarica della falda, definite dal PTA approvato con Delibera

Si rammenta che con Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 la Regione Puglia, in attuazione della Direttiva 2006/118/CE - ha approvato l'"Identificazione" e la "Classificazione di rischio" dei corpi idrici sotterranei della Puglia.

Rilevando che tra gli assetti per il sistema ambientale-paesaggistico previsti dal PTCP di BAT vi sono: l'individuazione delle linee di intervento per la siste-

mazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque e l'individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, si rammenta che tutti gli assetti e gli interventi relativi alla rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua, superficiali, alla rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera, e più in generale di gestione, utilizzo e regolazione della risorsa acqua devono risultare compatibili con le disposizioni specifiche degli Enti competenti (Regione, AdB Puglia, Adb Basilicata ecc..) e degli strumenti di pianificazione regionali vigenti (tra cui PAI, PTA, Linee guida per le coste basse, PPTR ecc.).

In relazione agli assetti relativi al fiume Ofanto si rammenta che questi devono essere coordinati con le misure di tutela perseguite con l'istituzione del Parco regionale "Fiume Ofanto" e con tutte le norme e gli enti preposti alla sua salvaguardia.

Infine si prescrive che il RA venga aggiornato, anche alla luce di quanto contenuto nel PTA della Regione Puglia, con i dati relativi alla presenza di impianti di depurazione delle acque e con l'analisi degli eventuali impatti di questi sulla stessa componente.

d) Biodiversità, Aree naturali protette

Si rimanda alla sezione dedicata alla **Valutazione di incidenza**

e) Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

All'art. 49 delle NTA si afferma che " il PTCP con la definizione della rete per la fruizione collettiva dei beni culturali individua dei percorsi tematici caratterizzati da nodi (attrattori culturali) e tracciati (itinerari culturali d'eccellenza), al fine di armonizzare e valorizzare in maniera coordinata i percorsi fruitivi dell'intero territorio provinciale con priorità per quelli che ne custodiscono maggiormente la memoria storica (URBS), anche e soprattutto ai fini della fruizione turistica. Sono perciò individuate a. Urbs latina; b. Urbs federiciana; c. Urbs mercantile; d. Urbs pastorale; e. Urbs borbonica. In riferimento a quanto definito dal PPTR, l'art. 51 delle NTA recita " Il presente Piano recepisce e dettaglia le disposizioni del PPTR inerenti il sistema delle tutele per la

struttura antropica e storico-culturale articolata in componenti culturali e insediative e componenti dei valori percettivi, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP). Fermo restando quanto previsto per i Beni Paesaggistici (Immobili e aree di notevole interesse pubblico; Zone gravate da usi civici; Zone di interesse archeologico), il PTCP....., individua nuove tipologie di (UCP) riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP), nonché ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti (UCP), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio.

All'art. 52 delle NTA il Piano individua alcune aree definite "gravemente compromesse e degradate" per le quali vengono dettati gli indirizzi per il recupero e la riqualificazione; tra queste viene inclusa, a seguito della VAS per il PUG di Canosa di Puglia, l'area di contrada Tufarelle, "all'interno della quale dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati" (RA pag. 242-243). In merito si prescrive di recepire integralmente ed esclusivamente le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS con valutazione di incidenza di cui alla Determinazione del dirigente dell'Ufficio Programmazione e politiche energetiche, VIA e VAS n. 10/2014 relativa al PUG del Comune di Canosa.

In considerazione di alcuni degli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale relativi alla realizzazione ed al potenziamento, di alcune viabilità, si prescrive che tali interventi siano sottoposti non solo alla verifica della coerenza con gli obiettivi del Piano dei Trasporti regionale ma anche con gli strumenti di tutela e salvaguardia ambientali e paesaggistici vigenti, in relazione all'estensione ed alla presenza di diversi siti naturalistici.

f) Qualità dell'aria e clima acustico

Gli assetti del PTCP relativi al sistema dell'armatura infrastrutturale prevedono interventi tesi tra l'altro alla identificazione di nodi specializzati che assumono la valenza di piattaforme logistiche di interscambio tra sistemi di trasporto e mobilità. In particolare, vista anche la diversa copertura infrastrutturale tra zona costiera e zone interne della

Provincia, si individuano interventi, di nuova realizzazione e di potenziamento, sulle reti stradali, ferroviarie ma anche sul sistema portuale e nodi principali in cui organizzare sistemi di interscambio ferro-gomma soprattutto in merito al trasporto merci. L'art. 60 delle NTA definisce "Nodi Plurali le parti del territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi, come punti di eccellenza multi-scala attorno ai quali sono riconoscibili strutture urbane e extraurbane funzionalmente idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, favorire l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio e l'avvio di processi endogeni di rigenerazione urbana e territoriale, come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono."

In relazione agli eventuali impatti di tali interventi sulla componente aria gli unici dati inseriti nel RA sono i "fattori di emissione dei combustibili utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario UNFCCC (media dei valori degli anni 2007-2009) che è stato preso come riferimento per la stima delle emissioni di CO2 nell'inventario dal 1990 al 2010 della provincia BAT". (pag. 19 RA).

In relazione a tali elementi non si rilevano analisi o simulazioni di eventuali impatti sulla qualità dell'aria legati alla concentrazione di veicoli in tali nodi di interscambio, o alla maggior intensità di traffico in alcune zone predeterminate del territorio provinciale. Si prescrive dunque che il RA venga integrato perlomeno con stime preliminari dei flussi di traffico concentrati in tali punti di snodo e del relativo impatto sulla qualità dell'aria.

Eventuali impatti sulla qualità dell'aria dovrebbero essere approfonditi anche in relazione alla definizione degli APRU oltre che nell'ambito degli assetti del PTCP finalizzati alla definizione della "localizzazione di massima delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale (per l'industria, l'artigianato, il commercio, la ricettività ecc.)" (pag.277 RA).

Inoltre si rileva che nel RA non sono evidenti risultati di campagne di rilevamento del clima acustico né dati riferiti ad eventuali Piani comunali di zonizzazione acustica (ai sensi della L. 447/95 e L.R. 3/2002) che avrebbero potuto concorrere alla scelta dei poli o integrare la definizione delle eventuali misure di mitigazione da prevedere. Si richiama pertanto l'adempimento, in fase di attuazione degli

assetto previsti, alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore.

In conclusione si rammenta che ogni intervento in materia di trasporti e mobilità dovrà essere coerente con gli strumenti regionali di pianificazione settoriale, in particolare il PRT ma anche con quelli deputati alla tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale ecc per concorrere in maniera univoca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali prefissati dallo stesso Piano. Inoltre lì, dove previsti gli interventi dovranno essere sottoposti alle valutazioni ambientali di cui al D. Lgs 152/2006.

g) Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

I dati riportati nel RA vengono ripresi dal Piano Energetico Provinciale e dal Patto dei Sindaci, in via di approvazione che però si fermano all'annualità 2010. All'interno della Provincia BAT non risultano essere presenti impianti idroelettrici e termoelettrici per la produzione dell'energia elettrica da fonti tradizionali, e non sono presenti gasdotti o punti di stoccaggio. Il rapporto statistico 2010 sul solare fotovoltaico, evidenzia che all'interno della Provincia BAT, a dicembre 2010 risultano installati circa 48 MWp per una producibilità totale di 25 GWh. La produzione di elettricità da fonte eolica a fine 2009 risulta pari a circa 168.151 MWh.

Si prescrive di aggiornare il RA con dati più recenti sulla tematica energetica, rammentando che gli assetti del PTCP devono essere conformi alle normative nazionali e regionali (PEAR)

h) Rifiuti

Nel RA (pag. 200) si fa riferimento ai soli dati estrapolati dal "redigendo Programma di sviluppo Provinciale per la Raccolta differenziata" e relativi agli anni 2008 e 2009. Vista la modesta trattazione dell'argomento, seppur in più parti del RA e delle NTA si indica la gestione dei rifiuti quale obiettivo posto dal PTCP e da perseguire attraverso le strategie e gli assetti previsti dal Piano, non si può che rilevare la carenza dei dati proposti e delle analisi sulla situazione attuale. Tali elementi, estrapolabili, seppur su scala comunale, dal sito del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), avrebbero

concorso ad una più precisa analisi della tematica ed alla definizione di strategie e assetti da attuare. Non si fa cenno, se non in maniera generica, alla localizzazione sul territorio provinciale di siti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei rifiuti. Inoltre, si afferma nel RA (pag.242) che *"all'interno di alcune cave dismesse si svolge da oltre un decennio lo stoccaggio dei rifiuti"*

Pertanto si prescrive che il RA venga integrato con una più approfondita e attuale analisi del ciclo dei rifiuti nella Provincia, rammentando che ogni iniziativa, azione o attività in tale materia deve risultare coerente con la normativa nazionale e regionale vigente in materia (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 204 dell'8.10.2013 ed al il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009.

Inoltre si prescrive che l'autorità procedente, nell'ottemperare a quanto disposto dall'art. 197 comma 1 lettera d) del D. Lgs 152/2006, tenga conto anche dei criteri di localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, attualmente in fase di aggiornamento.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nella Parte terza del RA "Check list dei criteri di sostenibilità" si indicano i criteri di sostenibilità utilizzati per l'individuazione sia degli indicatori di stato che di quelli di pressione oltre che per la valutazione degli impatti degli assetti del PTCP sui sistemi ambientali e sulle loro componenti. Si indicano:

- A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti
 - Risorse non rinnovabili
 - Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti
- A2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo
- A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici
- A4 - Aria: dimensioni locali e globali
- A5 - Qualità dell'ambiente di vita
- A6 - Risorse energetiche
 - Trasporti
 - Energia
- A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze
- A8 - Patrimonio storico e culturale
- A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile.

I criteri indicati vengono utilizzati per la valutazione delle interferenze sui sistemi ambientali S1 S2 S3 degli assetti definiti dal PTCP ai fini del raggiungimento degli obiettivi posti.

2.5 Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Come detto, nel cap. 4.6 si mettono in relazione i vari criteri di sostenibilità ambientali con i tre sistemi ambientali in cui è stato suddiviso il territorio provinciale e con gli assetti proposti dal Piano. I risultati evidenziano come soprattutto in relazione agli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale vi siano interferenze che tendono a valori negativi in relazione ai criteri di sostenibilità quali Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti, Approccio integrato all'acqua e al suolo e Biodiversità, foreste, sistemi biologici.

In particolare, nello stesso RA (pag.344) si riporta che *"Relativamente alla componente suolo, gli impatti potenziali potrebbero incidere negativamente su fattori quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione, la compattazione, le alluvioni e gli smottamenti. L'interazione tra i diversi fenomeni che lo interessano può portare a trasformazioni potenzialmente irreversibili. Tali Impatti, per quanto riguarda il Sistema dell'armatura infrastrutturale (T3), risultano prevalentemente negativi; per essi si proporranno delle misure di mitigazione."*

Negli altri casi la valutazione delle interferenze porta a concludere che gli effetti sui vari sistemi ambientali siano gradatamente positivi in particolar modo in relazione agli assetti del sistema ambientale e paesaggistico.

Successivamente, nel cap. 4.6.2 si espongono le "Misure di mitigazione e di compensazione applicabili in presenza di piano" in relazione agli impatti negativi sviluppati dal PTCP nei diversi sistemi ambientali del territorio provinciale. Vengono dapprima isolati i soli impatti negativi *"prodotti dai singoli interventi previsti dal Piano per ciascun Sistema T1, T2, T3 sulle componenti ambientali dei Sistemi ambientali S1, S2 e S3, estrapolandoli dalle matrici di impatto riportate nel par. 4.5."* (pag. 347 RA) e poi, sulla base di nuove matrici che individuano gli impatti negativi per ciascun Sistema T, vengono fornite le principali misure di mitigazione consigliate per le sole componenti ambientali sulle quali è stato riscontrato un impatto negativo.

Si prescrive il recepimento, nelle fasi di attuazione del PTCP, delle misure di mitigazione indicate e descritte.

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione delle alternative possibili si è realizzata esaminando le seguenti 4 alternative:

- Alternativa 1: corrispondente alla non attuazione del PTCP, ma alla sola attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;
- Alternativa 2: corrispondente alla non attuazione del PTCP, ma alla attuazione del vigente Piano strategico VISION 2020;
- Alternativa 3: corrispondente alla attuazione dei contenuti di assetto del PTCP riferiti esclusivamente allo Scenario di Primo Impianto;
- Alternativa 4: corrispondente all'attuazione del PTCP con le raccomandazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del piano.

Il Rapporto espone considerazioni circa i risultati di maggiore frammentazione del tessuto urbano (calcolo dell'indice K) e di decremento dell'indice BTC (biopotenzialità territoriale) sviluppati sulla base delle previsioni programmatiche degli strumenti urbanistici comunali (Alternativa 1), sugli obiettivi di una prima visione e sperimentazione di area vasta (alternativa 2), e sugli assetti di primo scenario del PTCP che sono incentrati sulla realizzazione degli interventi progettuali del PTCP rispettivamente riconducibili a contesti residenziali e dei servizi (APRU) e produttivi (Piattaforme logistiche). Per questi ultimi *"a causa della loro natura infrastrutturale, gli impatti previsti risultano prevalentemente negativi rispetto all'insieme degli Assetti Conformativi."*

In alternativa e superamento dei tre scenari proposti si conclude che l'attuazione del PTCP è da preferire in quanto esso *"nasce con la volontà di contrastare le tendenze negative in atto sul territorio e di rafforzare i punti di forza del territorio per un suo sviluppo sostenibile.."*(pag.390 RA) e *"propone un quadro propositivo che è frutto di un processo di conoscenza, partecipativo e di condivisione garantendo pertanto una coesione nello sviluppo del territorio provinciale ed una minore frammentarietà degli interventi"* (pag.390 RA).

Come affermato nel RA, si rileva che visto che le valutazioni di dettaglio sugli effetti ambientali delle

azioni di Piano hanno evidenziato la possibilità di ottenere migliori ricadute ambientali, l'attuazione delle indicazioni e delle misure di mitigazione individuate massimizzerebbe gli effetti ambientali positivi del PTCP.

2.7 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione dedicata al monitoraggio del rapporto ambientale (cap.4.8 RA) si evidenzia che *"Tra i diversi indicatori presenti in letteratura sono stati pertanto individuati quelli in grado di meglio esprimere in maniera quali-quantitativa l'interazione tra la componente ambientale oggetto di impatto negativo e il relativo intervento che genera tale impatto. Per maggiore completezza sono stati individuati gli indicatori che consentano di valutare nel tempo gli effetti positivi, sulle altre componenti, correlati agli stessi interventi."*(pag. 355 RA)

Infine il Piano presenta un set di macro-indicatori tra quelli che costituiscono il Set di Indicatori di Monitoraggio già elencati. I macro-indicatori sono di supporto alla valutazione delle alternative del PTCP, e in casi specifici *"consentono di restituire situazioni specifiche dello stato attuale (in assenza del Piano) e misurarne anche eventuali "risposte" a seguito dell'attuazione di alcuni strumenti di pianificazione vigenti (PRG comunali)"*(pag. 368 RA). Sono stati inseriti: l'indice di biopotenzialità territoriale (Btc), l'indice di compattezza urbana (K), il Multihabitat proporzionale" (MHS = MultiHabitat Sampling), l'indice di frammentazione data dalle infrastrutture e l'indice di consumo di suolo.

Il RA non definisce chiaramente la modalità di svolgimento del programma di monitoraggio ambientale che la Provincia intende svolgere. Pertanto si prescrive che il rapporto ambientale sia

integrato con la specifica del programma di monitoraggio che comprenda l'indicazione dell'ente preposto a tale attività e le modalità con cui si intende svolgerlo.

2.8 Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità della PTCP al DRAG da parte della Regione Puglia e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.

2.9 Valutazione di incidenza

Nell'ambito della Provincia BAT sono ricompresi i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

1. SIC - ZPS "Murgia Alta" (cod. IT9120007);
2. SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (cod. IT9120011);
3. SIC "Valloni di Spinazzola" (cod. IT9150041)
4. SIC "Zone umide della Capitanata" (cod. IT9110005)
5. ZPS "Saline di Margherita di Savoia" (cod. IT9110006);
6. ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (cod. IT9110038)

e le seguenti Aree protette:

1. Parco nazionale dell'Alta Murgia;
2. Riserva naturale statale "Saline Margherita di Savoia";
3. Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"

La vasta porzione di territorio provinciale ricadente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" è caratterizzata dalla presenza dei seguenti habitat in accordo alla relativa scheda Bioitaly, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43: Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substepnici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

Più in particolare, la superficie forestale è costituita da boschi di roverella e da rimboschimenti di conifere. I primi sono formati da boschi a prevalenza di *Quercus pubescens* s.l. riconducibili all'habitat 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca),

inquadrate nelle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell'alleanza *Carpinion orientalis* Horvat. In detta suballeanza vengono riferiti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell'Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986, *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgiliana* Biondi et al. 2004, *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* Biondi et al. 2004¹. Sono tuttavia preponderanti le formazioni residuali più o meno estese riconducibili all'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)" nel quale rientrano tutte le comunità ascrivibili all'ordine *Scorzoneretalia villosae* Horvatic 1973 (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia* Horvatic et Horvat (1956) 1958) che, nell'Italia sud-orientale, è rappresentato dall'alleanza *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Forte & Terzi 2005. Questo habitat entra in contatto dinamico, costituendo la cenosi di sostituzione, con querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* e/o *Quercus dalechampii* delle associazioni *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgiliana* e *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* (habitat 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca")² mentre, a livello più puntuale sono segnalati siti contraddistinti dalla presenza dell'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell'Allegato II quali pipistrelli e anfibi.

1 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=35>

2 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=107>

I vegetali fotosintetici si rinvencono solo all'imboccatura delle grotte e sono rappresentati da alcune piante vascolari, briofite e da alghe. All'ingresso delle grotte possono rinvenirsi poche piante vascolari sciafile, si tratta soprattutto di pteridofite quali *Asplenium trichomanes*, *Phyllitis scolopendrium*, *Athyrium filix-foemina*, *Cystopteris fragilis*,

Polystichum aculeatum, *Dryopteris filix-mas*, *Poly-podium cambricum*, *P. vulgare*, *P. interjectum*, ma anche di Angiosperme come *Centranthus amazonum*, *Sedum fragrans* e *S. alsinefolium*. Tra le briofite che spesso formano densi tappeti all'imbocatura delle grotte si possono citare *Isopterygium depressum*, *Neckera crispa*, *Plagiochila asplenioides* fo. *cavernarum*, *Anomodon viticulosus*, *Thamnum alopecurum* e *Thuidium tamariscinum*. Le patine di alghe che possono insediarsi fin dove la luminosità si riduce a 1/2000, sono costituite da Alghe Azzurre con i generi, *Aphanocapsa*, *Chrococcus*, *Gleocapsa*, *Oscillatoria*, *Scytonema*, e da Alghe Verdi con i generi *Chlorella*, *Hormidium* e *Pleurococcus*. Frequentemente tutte le specie vegetali sono presenti con particolari forme cavernicole sterili³.

Il SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" è invece caratterizzato dalla presenza dell'habitat 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* rinvenibile in boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse: i saliceti si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume, mentre i pioppeti colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie⁴.

Per quanto concerne il SIC "Valloni di Spinazzola", si rileva la presenza dell'habitat 91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, riferite all'alleanza endemica peninsulare *Teucrio siculi-Quercion cerridis* Ubaldi 1988, con le due suballeanze *Teucrio*

siculi-Quercion cerridis Blasi, Di Pietro & Filesi 2004 e *Ptilostemo stricti-Quercion cerridis* Bonin et Gamisan 1977 (classe *Quercio-Fagetea* Br.-Bl. et Vlieger in Vlieger 1937, ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933)⁵.

Infine, con riferimento al SIC "Zone umide della Capitanata", e alle ZPS più o meno coincidenti con il territorio di tale SIC, si segnala la presenza dell'habitat prioritario 1150*: Lagune costiere⁶.

3 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=82>

4 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=38>

5 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=6>

6 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=69>

Per quanto riguarda le previsioni del Piano che possono determinare incidenze sui predetti Siti Rete Natura 2000, si osserva quanto segue con particolare riferimento ai seguenti articoli contenuti nelle allegate N.T.A.:

Art. 34. Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite

c. 1 lettera a) "Recupero naturalistico - attraverso interventi atti a migliorare e/o mitigare le condizioni estetiche e/o fisico-biologiche dell'ambiente degradato dalla attività estrattiva, con reinserimento nel sistema territoriale e nel contesto ambientale esistente; gli interventi potranno essere finalizzati alla realizzazione di rinverdimenti, rimboschimenti, creazione di specchi d'acqua a gestione naturalistica, oasi faunistiche, etc";

Art. 37. Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali

c. 2. (PRE) Ai fini della tutela, valorizzazione e potenziamento delle qualità ecologiche delle fasce di rilevanza paesistico-fluviale connesse al patrimonio idrico superficiale, nel rispetto della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico, valgono le prescrizioni di seguito elencate:

a. Nelle fasce ripariali devono essere promossi interventi finalizzati alla salvaguardia della qualità ambientale quali il mantenimento e il ripristino della vegetazione autoctona spontanea con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine dif-

fusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. In particolare dovranno essere realizzati adeguati ambiti di autodepurazione e zone tampone.

b. Gli interventi di riqualificazione dei bacini saranno finalizzati a sviluppare gli ecosistemi ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale preferendo, ove possibile l'ampliamento dello spazio fluviale e della diversificazione morfologica di alvei e golene.

c. Gli interventi di manutenzione e sistemazione degli alvei e delle fasce ripariali dei fiumi e dei canali di bonifica saranno finalizzati a concorrere ad aumentare la capacità auto depurativa del territorio mediante criteri di bassa artificialità e tecniche di ingegneria naturalistica.

d. Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.

e. Migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque.

f. Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi.

g. Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di Rete Ecologica Provinciale (REP).

h. Realizzare le vasche di laminazione delle piene fluviali e i canali di by-pass per il rallentamento dei colmi di piena fluviale, con aspetto naturaliforme, nel rispetto dei contesti naturali, creando un contesto golenale con funzioni ecologico-ambientali.

i. Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità, sostituendo qualora ammalorate, le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata, realizzate sui corsi d'acqua naturali e prive di valore storico-paesaggistico.

Art. 39. Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera

c. 2. (IND) Ai fini della tutela, valorizzazione e potenziamento delle qualità ecologiche delle aree costiere di transizione connesse al patrimonio idrico superficiale, nel rispetto della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico, valgono gli indirizzi di seguito elencati:

a. Gli interventi di riqualificazione saranno finalizzati a sviluppare ecosistemi "filtro" ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale preferendo, ove possibile, l'ampliamento o la nuova realizzazione di sistemi idrici di transizione.

b. Nelle aree costiere e lungo i cordoni dunari (Art. n.33, comma 1.g) devono essere promossi interventi finalizzati alla salvaguardia della qualità ambientale quali il mantenimento e il ripristino della vegetazione autoctona spontanea con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. In particolare dovranno essere realizzati adeguati ambiti di autodepurazione e zone tampone.

c. Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.

d. Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica costiera e degli ecosistemi incentivando anche il ripristino e la ricostituzione dei cordoni dunari.

e. Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di rete ecologica provinciale.

f. Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità.

g. Sostituire, qualora ammalorate, le opere antropiche di difesa costiera prive di valore storico-paesistico operando secondo quanto indicato alla lettera precedente.

Art. 42. Rete Ecologica Provinciale

c. 2. (DIR) La realizzazione della Rete Ecologica Provinciale, ai fini del contenimento della perdita di biodiversità e del degrado dei servizi ecosistemici, persegue le seguenti finalità:

a. Identificare ambiti prioritari per la realizzazione di opere di mitigazione, compensazione e del ristoro ambientale inerenti la realizzazione di interventi anche non in diretto contatto con la REP;

b. fornire alla pianificazione settoriale infrastrutturale, provinciale e di altri enti, un quadro organico dei condizionamenti naturalistici ed ecosistemici e quindi fornire l'opportunità di individuare azioni di

piano compatibili o eventuali compensazioni qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione;

c. fornire supporto nelle procedure di VAS e di VIA, quale strumento di riferimento per le valutazioni dei piani, programmi e progetti;

d. fornire un quadro di riferimento generale e indicazioni di priorità per la previsione degli interventi ecologici alla scala comunale e per lo sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC);

c. 6. (IND) Costituiscono inoltre la REP anche le aree di transizione, l'insieme di aree di grande estensione, e tra loro interconnesse, che possono integrare le aree ad elevata naturalità, e che consentono il mantenimento di relazioni ecologiche fondamentali per garantire l'efficienza funzionale e la conservazione della biodiversità a scala provinciale. Rientrano in questa tipologia la Campagna del Ristretto, i Parchi agricoli multifunzionali, i Parchi CO₂, i Paesaggi costieri di alta valenza naturalistica. In tali ambiti trovano applicazione le indicazioni normative (indirizzi e direttive) contenute nelle linee guida del "Patto Città Campagna" e nel progetto territoriale "La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri".

c. 7. (IND) Costituiscono barriere infrastrutturali le interferenze tra le infrastrutture e la REP. Per tali punti critici dovranno essere previsti processi di riqualificazione ambientale. In tali aree valgono gli indirizzi inerenti alla riqualificazione delle reti infrastrutturali di cui al successivo Art. 43.

Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale

c.2. (PRE) Al fine di rendere permeabile, dal punto di vista ecologico, la cesura determinata dalle suddette infrastrutture, fatto salvo quanto previsto dai PAI, valgono le seguenti prescrizioni:

a. In presenza delle barriere e interferenze di cui al presente articolo, prevedere interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione.

b. Nel caso di realizzazione di opere che interrompano la continuità o interferiscano con la funzionalità della rete ecologica, prevedere passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura, nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio. Tali interventi sono necessari e prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture.

c. Assicurare il riequipaggiamento arboreo-arbustivo dei punti di particolare restringimento (< 50 metri) dei varchi perimetrati mediante opere di potenziamento vegetazionale che possano garantire la funzionalità ecologica.

d. Nel caso di interventi ferroviari e stradali superiori o uguali a due corsie per senso di marcia, sia esistenti che in previsione, interferenti con i varchi, prevedere i passaggi faunistici adeguati a soddisfare l'esigenza di permeabilità ecologica.

e. L'eliminazione nelle aree intercluse, dei tratti di viabilità abbandonati, mediante asportazione e bonifica del sedime stradale e ricostituzione del suolo fino a raccordarsi al piano campagna.

f. La mitigazione paesaggistico-ambientale, nelle aree intercluse, dei rilevati stradali, mediante la posa al piede di elementi vegetali a siepe o filare e/o Fasce Tampone Boscate.

g. Interventi di riqualificazione degli svincoli mediante interventi di forestazione per la creazione di boschi e arbusteti filtro da realizzarsi mediante l'impiego di piante ad alta efficienza mitigativa.

Art. 45. Proposta di nuovi ambiti di tutela naturalistica

c. 2. (IND) Ai fini della tutela e della salvaguardia degli elementi connotativi del rispettivo paesaggio, della riqualificazione ambientale delle aree degradate, del recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e della formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscano una fruizione pubblica ambientalmente sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate valgono i seguenti indirizzi:

a. Realizzazione di interventi di forestazione e di riequipaggiamento arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone;

b. Recupero dei manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio;

c. Potenziamento dell'attività agricola eventualmente insediata anche attraverso l'incentivazione di attività agrituristiche;

d. Divieto di inserimento di aree commerciali, industriali e artigianali.

c. 3. (IND) I Comuni, nei propri atti di pianificazione, verificano ed integrano a scala di maggior dettaglio il perimetro dei PLIS già riconosciuti e proposti, ampliando il quadro conoscitivo del territorio

di interesse con una descrizione delle caratteristiche e delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche e/o storico culturali dell'area del parco.

c. 4. (IND) Ai fini di facilitare processi concertativi connessi alla attuazione delle previsioni del presente Piano e comunque funzionali alla realizzazione dei PST (Progetti Strategici Territoriali) e dello Scenario di Primo Impianto (PI), sono definiti nuovi ambiti di tutela naturalistica venti specifiche finalità compensative. Tali aree sono da intendersi subordinate ai processi di ripermetrazione di aree già di interesse naturalistico le cui caratteristiche di tipo antropico sono accertate alla data dell'approvazione.

Ciò premesso, si prescrive quanto segue:

1. siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con nota prot. n. 78 del 12/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;
2. siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dalla Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofano" con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;
3. per gli interventi che prevedono il ricorso a tecniche di Ingegneria naturalistica, siano seguite le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;
4. ogni intervento di ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente. Pertanto, gli interventi di ricostituzione della copertura vegetale, sulla base di quanto prescritto al punto precedente, dovranno essere effettuati uti-

lizzando specie ecologicamente compatibili con i caratteri stagionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;

5. gli interventi previsti dal Piano non dovranno interessare superfici ricoperte dai predetti habitat;

3. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato favorevole** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. *Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite, incluse quelle espresse dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dal Parco Naturale Regionale "Fiume Ofano" che dovranno essere integrate nel Rapporto Ambientale e di cui si dovrà dare atto nella Sintesi non tecnica, e si rappresenta quanto segue.*

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rap-

porto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente all'attuazione del Piano, si specifica che agli interventi diretti dovranno essere applicate le procedure di valutazione di impatto ambientale e/o di valutazione di incidenza se previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

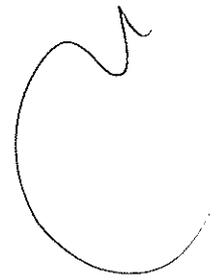
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato favorevole di Valutazione Strategica Ambientale con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta-Andria-Trani**
 - **Autorità procedente:** Provincia di Barletta-Andria-Trani, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del PTCP in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Provincia di Barletta-Andria-Trani, a cura dell'Ufficio VAS;**
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - **alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;**

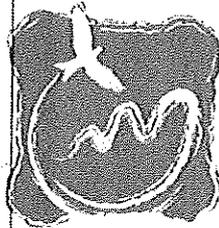
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente ad interim
dell'Ufficio VAS
Ing. A. Antonicelli



4. Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Ente	Estremi del parere	Esito
Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Nota del 12/01/2015 (prot. n. 78) acquisita agli atti con prot. n. 1921 in data 15/01/2015	Parere favorevole a condizione



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURCIA
Prot. 2015 78
del 12-01-2015
Sezione PARTENZA



Prot. ST/MD

a mezzo p.e.c
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.semerari@regione.puglia.it

a mezzo e-mail
urbanistica.territorio@provincia.bt.it

Regione Puglia
Servizio ecologia
Ufficio programmazione p.e.,
VIA e VAS
via delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno Z.I.

Provincia Barletta-Andria-Trani
Settore Urbanistica
Servizio assetto del Territorio
P.zza Plebiscito, n.34
76121 Barletta (BT)

Oggetto: V.A.S. e V.I. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ex art. 13, c. 1, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

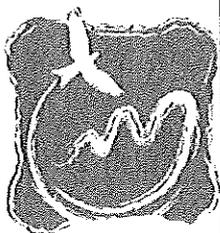
In riferimento alla procedura di V.A.S. relativa alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di cui all'oggetto e facendo seguito alla precedente nota, con la quale si trasmettevano i contributi di competenza ed il relativo questionario per le osservazioni al documento di scoping, compilato in ogni sua parte;

Visti gli elaborati pubblicati sul sito: <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it/ufficio-di-piano/piano-territoriale-di-coordinamento-provinciale-adottato>;

Considerati gli obiettivi generali del PTCP relativi al Sistema ambientale e paesaggistico, al Sistema insediativo e degli usi del territorio ed al Sistema dell'armatura infrastrutturale, nonché gli obiettivi specifici e le disposizioni della normativa di Piano in relazione a quest'area naturale protetta;

Si ritiene che le previsioni pianificatorie, strategiche e le relative disposizioni normative non determinino incidenze significative su quest'area naturale protetta, tanto anche in considerazione delle disposizioni ivi previste, relative alla tutela e valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico ed al sistema insediativo e degli usi del territorio, e della compatibilità degli interventi relativi al Sistema dell'armatura infrastrutturale per quest'area naturale protetta.

Si esprime pertanto parere favorevole al Piano in oggetto, ex D.Lgs. 152/06 e L.R. 11/01 e ss.mm.ii. ed ex art. 6 dell'allegato "A" al D.P.R. del 10/03/2004, il tutto a condizione che:



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

1. Siano integrati i riferimenti normativi ivi contenuti, con il richiamo, per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti all'interno dell'area Parco, alla relativa normativa vigente, più precisamente a:

- *Disciplina di Tutela di cui all'Allegato "A" al D.P.R. del 10/03/2004;*

- *Piano per il Parco nazionale dell'Alta Murgia che una volta approvato, ex art. 12 della l. 394/91, sostituirà la disciplina del Piano per le parti in contrasto;*

tanto in ossequio a quanto disposto dal citato art. 12, c. 7 della L. 394/91, che stabilisce: Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

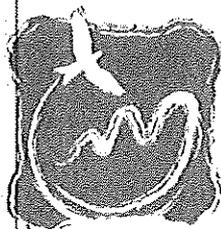
2. sia integrata la cartografia relativa alle zone umide di cui alla TAV. A.3, *Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica*, con le pozze d'acqua naturali ed artificiali individuate nella TAV. 3, *Carta Idrogeologica del Piano per il Parco*, integrando la disciplina relativa alle zone umide con quanto previsto all'art. 23 *tutela dei corpi idrici del Regolamento rev. 2014 del Parco;*

3. Siano meglio chiariti, nella relazione generale, i criteri di individuazione e perimetrazione delle *steppingstone* e delle *aree oggetto di proposta di tutela naturalistica* (art. 45 N.T.A.), nonché, per queste ultime, il pregio ambientale ed ecologico delle stesse e le interconnessioni ecologiche con quest'area naturale protetta.

4. Riguardo ai *Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica* di cui all'Art. 41 delle N.T.A., sarebbe opportuno integrare la norma di cui al comma 1, prevedendo il recepimento altresì delle disposizioni contenute nei provvedimenti istitutivi negli strumenti di pianificazione degli Enti gestori delle aree naturali protette, anche con riferimento ai SIC/ZPS; tanto in considerazione della specificità delle misure e delle norme di salvaguardia relative alle componenti individuate, così derivanti dalle rispettive norme di settore.

5. Riguardo alla Rete Ecologica Provinciale, di cui all'Art. 42 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi e gli indirizzi, tanto anche in relazione ai processi di riqualificazione e mitigazione ambientale individuati e volti a mitigare e ridurre le interferenze tra le infrastrutture previste e la REP, giusto *Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale, andrebbero integrate con le azioni*. Sarebbe opportuno integrare le stesse prescrizioni, al fine di ridurre la frammentazione e le interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica, con le azioni di cui all'art. 14 delle NTA rev. 2014 del Piano per il Parco e di cui all'art. 7 del Regolamento rev. 2014 del Parco.

6. Relativamente alle aree di pregio agricolo, individuate nella suddetta TAV. A.3, non è chiaro il criterio di attribuzione del diverso grado di interesse strategico in relazione alle tipologie di colture presenti sul territorio, da specificare nella relazione generale, così come appare poco chiara la direttiva di cui all'art. 47 delle N.T.A. di *non prevedere modifiche dell'uso del suolo agricolo e della superficie degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con valori medio (comma 2/b), alto (comma 2/c) e molto alto (comma 2/d) ove ciò possa incrementare la frastagliatura del perimetro dell'ambito stesso*, nonché le motivazioni sottese. Si ritiene altresì che i miglioramenti fondiari possano ammessi nel rispetto delle caratteristiche ambientali e dei caratteri strutturanti ed identitari dell'ambito di paesaggio di riferimento. Si rileva altresì che alcune delle suddette aree, di pregio agricolo alto, siano poi individuate quali *Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare*, apparendo detta previsione incongruente con il succitato articolo 47.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

7. Relativamente alla disciplina di cui ai *parchi agricoli multifunzionali*, art. 68 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi, anche al fine della valorizzazione della vocazione agricola, dei prodotti di qualità e di garantire il presidio e la manutenzione del territorio, pur tuttavia la previsione, tra le attività integrative, di centri faunistici-venatori non è applicabile all'interno del Parco e dei SIC/ZP; andrebbe pertanto specificata una norma di compatibilità con la disciplina di settore.

8. Riguardo alle disposizioni generali per il *sistema dell'armatura infrastrutturale* si condividono gli obiettivi individuati, in particolare quello relativo alla promozione della mobilità lenta degli ambiti paesaggistici ed alla valorizzazione dei percorsi di connessione, delle strade di valenza paesaggistica. Si osserva tuttavia che la prescrizione di cui all' Art. 84, *Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità extraurbana locale di interesse paesaggistico o a valenza ambientale strategica*, che prevede la dotazione di pista ciclabile su sedime proprio o in affiancamento opportunamente protetto, dovrebbe essere preventivamente verificata con lo stato dei luoghi ed il contesto ambientale/ paesaggistico di riferimento, tanto in considerazione della tipologia di viabilità che interessa il territorio di questo Parco, per il quale sarebbe preferibile la individuazione di itinerari ciclabili su tracciati interpoderali a bassa percorrenza veicolare, piuttosto che adeguare la sezione stradale con piste in affiancamento.

Si precisa in ultimo che il quadro conoscitivo, interpretativo e programmatico-pianificatorio della proposta di Piano per il Parco e di Regolamento del Parco e tutto il relativo materiale, al fine di poter integrare la disciplina richiamata, è disponibile sul sito internet di questo Ente all'indirizzo http://www.parcoaltamurgia.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=270.

si invita altresì a correggere/eliminare sugli elaborati di Piano il riferimento all' Arch. Salvatore Grieco, quale referente del Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio per conto di questa Amministrazione, non facendo parte della stessa.

Cordiali saluti.

Il Direttore f.f.
Fabio Modesti

5. Parco Regionale Fiume Ofanto

Ente	Estremi del parere	Esito
Provincia di Barletta Andria Trani – Settore Ambiente, Rifiuti, Contenzioso	Nota del 21/01/2015 (prot. n. 3045) acquisita agli atti con prot. n. 3396 in data 22/01/2015	Parere favorevole



**PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI**

SETTORE 8° - Ambiente, Rifiuti, Contenzioso

Via Tasselgardo n. 3-5- 76125 TRANI (BT)

Tel. 0883/1978711 – Fax 0883/1978015

PEC ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Codice org. PROVINCIA BAT
Protocollo 0003045-15
Data 21/01/2015
Classificazione IX.01.01U



**REGIONE PUGLIA - SERVIZIO ECOLOGIA
UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE
ENERGETICHE, VIA-VAS**

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.semerariegione.puglia.it

**PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI
SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL
TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO
CIVILE, DIFESA DEL SUOLO**

urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it

e, p.c.

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO
DEL TERRITORIO**

**UFFICIO PARCHI E TUTELA DELLA
BIODIVERSITA'**

ufficioparchi.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale. Trasmissione parere ex art. 6, co. 4 della L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii.

In riferimento alla procedura di V.A.S relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Barletta Andria Trani ed alla richiesta di parere inoltrato all'Ente di gestione del Parco regionale naturale del fiume Ofanto, dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota del 10/12/2014, acquisita al protocollo 0073186 del 11/12/2014, viene reso parere ai sensi della L.R. nr 11/2001, art. 6, comma 4.

A riguardo, visti gli atti amministrativi, gli elaborati del PTCP ed il relativo Rapporto Ambientale ed inclusa Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), comprensivo dell'intera documentazione riferita ai rapporti intermedi di valutazione, si rappresenta quanto segue:

con Delibera di Giunta Regionale del 28 maggio 2013, n. 998 è stata affidata la gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" alla Provincia di Barletta Andria Trani;

il PTCP attiene l'intero territorio provinciale; quest'ultimo è interessato per una porzione posta lungo tutto il confine amministrativo di NO, dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario "Valle Ofanto – Lago Capaciotti" IT9120011 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000) e dal Parco regionale naturale del fiume Ofanto (istituito con L.R. nr. 37 del 14/12/2007 e con successiva L.R. nr 7 del 16/03/2009);

con Delibera di Consiglio Provinciale nr. 12 del 25/06/2014 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al Rapporto Ambientale (VAS) nelle versioni modificate ed integrate a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute nella fase di partecipazione previste dal Documento Regionale di Assetto Generale ed in quella prevista nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (60 gg., art. 14, D.Lgs. 152/06).

con Delibera di Giunta Regionale nr. 2353 del 11/11/2014 è stata attestata, ai sensi della L.R. nr. 20/2001, art. 7, comma 6, la compatibilità del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta - Andria - Trani al DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti;

con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP nr. 108 del 06/08/2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); nelle more del sistema delle tutele, l'area di golena del fiume Ofanto è individuata ed identificata come "fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche" ai sensi dell'art. 41 NTA PPTR.

Al fine di formulare il presente parere, in assenza di un Piano Territoriale previsto dall'art. 7 della L.R. 14 dicembre 2007, n. 37 ed in assenza del Regolamento, previsto dall'art. 9 della citata Legge regionale, sono state esperite attività specifiche finalizzate a verificare:

- 1a** la coerenza esterna tra gli obiettivi generali del PTCP (art. 4 NTA) e specifici (artt. 28, 55, 78 NTA) e le finalità istitutive dell'Area Naturale Protetta di cui trattasi – art. 2, L.R. 37/2007 con specifico riferimento agli aspetti riferiti alla conservazione degli habitat oggetto di tutela da parte delle direttive Comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE in particolare rispetto alle finalità di cui ai commi che di seguito si riportano:
- a) conservare e recuperare gli equilibri ecologici, nonché le biocenosi, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali contenuti nelle direttive comunitarie 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;*
 - b) ripristinare e rinaturalizzare gli ambienti e il paesaggio fluviale, le zone umide e gli ambienti costieri e ripariali, incrementandone la superficie e migliorandone la funzionalità ecologica;*
 - c) ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e promuovere interventi tesi a ricostruire corridoi e reti ecologiche;*
 - d) monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici degli ecosistemi fluviali, umidi, costieri e boschivi;*
 - e) assicurare la conservazione della lontra (lutra lutra) presente sull'Ofanto con l'unica popolazione della regione Puglia;*
- 2a** la presenza degli Assetti previsti dal PTCP ricadenti nella zonizzazione provvisoria – art. 3 L.R. 37/2007 – del Parco così come modificata con L.R. n. 7 del 16 marzo 2009 che prevede la Zona 1 (di rilevante interesse naturalistico) e la Zona 2 (di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale), nonché con specifico riferimento all'area identificata dal SIC "Valle Ofanto – lago Capacciotti" IT9120011;
- 3a** il non contrasto tra le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP e le norme generali di tutela e salvaguardia del territorio del Parco – art. 5 della L.R. 37/2007;
- 4a** l'interferenza prodotta dagli Assetti del PTCP sulle componenti spaziali oggetto delle finalità di tutela di cui ai commi a/b/c/d/e dell'art. 2 della L.R. 37/2007.

Il Rapporto Ambientale della VAS del PTCP (2) adottato con DCP 12/2014, nello specifico, formula la valutazione della coerenza esterna ed interna nonché la valutazione di interferenza degli

Assetti del PTCP. Più in dettaglio la valutazione degli impatti e di interferenza è ulteriormente argomentata dalla:

- VInCA, per gli aspetti attinenti alla componente ecologico-naturalistica (di cui al comma "a" dell'art. 2, della Legge istitutiva dell'area protetta regionale nr. 37/2007) e comunque più specificatamente legata gli habitat naturali oggetto di tutela del SIC IT9120011;
- Valutazione di interferenza prodotta dagli Assetti del PTCP sulle componenti ambientali del sistema S3 riferito specificatamente alla Valle dell'Ofanto (un ambito spaziale che include il SIC) esteso agli aspetti idro-geo-morfologici, paesaggistici e storico/culturali (di cui ai commi f,g,h,i,j,k,l,m,n,o,p,q dell'art.2 della stessa L.R. 37/2007).

La valutazione dell'intero corpo progettuale del PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani rispetto all'articolato ambito delle invarianti ambientali, culturali e infrastrutturali permette in sintesi, di esprimere le seguenti considerazioni finali:

- *Una complessiva coerenza e congruità degli obiettivi generali e specifici del PTCP rispetto alle invarianti culturali/piani e programmi e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali che si attesta su valutazioni "Pienamente rispondente, molto positivo" e "Rispondente, positivo";*
- *La valutazione degli impatti (interferenze) prodotti sull'intero sistema S3 "Valle dell'Ofanto" dagli Assetti del Piano (con particolare riferimento alle "Misure Dirette") indica come "lievemente negativa", "moderatamente negativa mitigabili con interventi specifici" e "Interferenza negativa" quelli riferiti alle previsioni infrastrutturali sulla mobilità e trasporti e che tuttavia non interferiscono con il SIC IT9120011, così come desunto dalla VInCA.*

Dall'esame degli elaborati di Piano, si rileva che:

I Contenuti di Assetto costituiscono la parte propositiva del Piano e sono così definiti:

Principi Ispiratori;

Obiettivi generali e specifici;

Strategie generali e specifiche;

Assetti.

Principi, Obiettivi e Strategie ed Assetti sono declinati rispetto ai tre sistemi territoriali: ambientale e paesaggistico; insediativo e degli usi del territorio; dell'armatura infrastrutturale e sono espressi e restituiti in elaborazioni cartografiche, data base vettoriali informatizzati, documenti di testo, schede e tabelle.

Gli Assetti costituiscono l'insieme delle azioni specifiche e disposizioni del PTCP per il conseguimento degli obiettivi e sono definiti sulla base delle strategie generali e specifiche. I contenuti specifici degli Assetti sono indicati, descritti e normati, rispettivamente nei seguenti elaborati che costituiscono strumenti operativi di gestione del Piano:

- Norme Tecniche di Attuazione (*elaborato nr.2*)
- Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico (*elaborato A*)
 - A.1 – DIFESA DEL SUOLO - (1:25.000) - fg.1/7 –
 - A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (1:25.000) - fg.1/7 –
 - A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (1:25.000) - fg.1/7 –
 - A.4 – CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (1:25.000) - fg.1/7 –
- Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (*elaborato B*)
 - B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (1:25.000) - fg.1/7 –

- *Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (elaborato C)*
C.1 – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (1:25.000) - fg.1/7 –
C.2 – SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (1:75.000)
- *Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto (elaborato D)*
D.1 – Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000)
D.2 – Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
D.3 – Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000)
D.4 – Scenario di Primo Impianto (PI) (1:75.000)
- *Repertorio Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana "APRU" (elaborato E)*
- *Schede "Progetti Strategici Territoriali" PST (allegato nr. 8 NTA)*
- *Quadro Sinottico PTCP (elaborato nr.3)*
- *Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP (elaborato F)*

All'esito dell'attività di verifica rispetto alle specifiche fasi così come descritte ai precedenti punti 1a, 2a, 3a, 4a, l'Ufficio del Parco ha riscontrato quanto segue:

- 1b** di confermare quanto emerso dal Rapporto Ambientale (2) circa la coerenza e congruità degli obiettivi generali e specifici del PTCP rispetto alle invarianti culturali/piani e programmi e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali, nonché con le finalità di tutela di cui ai commi a/b/c/d/e dell'art. 2 della L.R. 37/2007;
- 2b** di accertare la presenza di alcuni Assetti previsti dal PTCP ricadenti nell'area identificata dal SIC "Valle Ofanto – lago Capacciotti" IT9120011;
- 3b** di accertare il non contrasto tra le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP e le norme generali di tutela e salvaguardia del territorio del Parco – art. 5 della L.R. 37/2007. In tal senso si segnala la piena coerenza di alcuni "Articoli Conformativi" per i Sistemi:

AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Sezione Componente abiotica – integrità fisica

Art. 31. Difesa del Suolo (comma 4)¹

Art. 32. Fenomeni di erosione della linea di costa

Art. 33. Contesti idro-geo-morfologici di tutela paesaggistica

Art. 34. Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite

Art. 37. Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali

Art. 38. Contratto del fiume Ofanto

Art. 39. Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera

Sezione Componente biotica – integrità ecologica e delle qualità agro-ambientali

Art. 41. Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica

Art. 42. Rete Ecologica Provinciale

Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale

Art. 44. Attuazione della Rete Ecologica Provinciale

Art. 47. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico

Sezione Componente dell'identità storico - culturale del territorio e dei valori percettivi

Art. 49. Reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS

¹ Cfr. parere reso da questo Ufficio del Parco con nota del prot. nr. 0062178-14 del 27/10/2014 nell'ambito della Conferenza di Servizi Preliminare "Attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia di cui all'Accordo di Programma del 25.121.2010 e alla Delibera CIPE nr. 8/2012. BT 027A/10 – PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI (BT) – Progetto generale e interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale dell'Ofanto, dal Ponte Romano alla foce2 – importo €5.000.000,00 – CUP: J35D12000050001 –"

- Art. 50. Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ECOMUSEI Provinciali
Art. 51. Contesti antropici e storico-culturali di tutela paesaggistica
Art. 52. Aree gravemente compromesse o degradate
Art. 53. Il Sistema Tratturale Provinciale
Art. 54. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture

INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO

Sezione Rigenerazione urbana e territoriale

Art. 57 Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU)

Art. 60 Nodi Plurali

Art. 66 Le Porte dei Parchi

Sezione Patto "Città-Campagna"

Art. 68 "Parchi Agricoli multifunzionali" alla scala Provinciale

Art. 70 Borghi Rurali ed insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale

DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

Sezione Mobilità lenta

Art. 98 Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC)

- 4b** l'assenza di impatti/ interferenze prodotte dagli Assetti del PTCP sulle componenti spaziali oggetto delle finalità di tutela di cui ai commi a/b/c/d/e dell'art. 2 della L.R. 37/2007.

In considerazione delle motivazioni su esposte lo scrivente Settore nell'ambito delle specifiche attività di verifica e rilascio di pareri e nulla osta, così come previsto dalla L.R. 37/2007, art. 10, in assenza di un Piano Territoriale, previsto dall'art. 7 della L.R. 14 dicembre 2007, n. 37, né del Regolamento, previsto dall'art. 9 della citata Legge regionale, ha inteso fare riferimento al Quadro delle Conoscenze ed a quello degli Assetti contenuti nel PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani (così come adottato nella DCP nr. 12/2014) in uno con il PTCP della Provincia di Foggia.

Questo Ufficio del Parco, nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica / Valutazione di Incidenza Ambientale del PUG di Canosa di Puglia ha prodotto, per la formulazione del parere motivato da parte della Regione Puglia, specifico parere endo-procedimentale come previsto dalla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. (giusta nota prot. nr. 0068178-13 del 26.11.2013) ritenendo di poter esprimere parere favorevole alla proposta di PUG del Comune di Canosa di Puglia, precisando tuttavia che:

1. Fermo restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7 della L.R. nr. 37/2007, nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, non sono consentibili interventi che prevedano la trasformazione e/o ampliamento degli edifici rurali esistenti nella misura massima superiore del 15% della loro superficie utile.
2. Nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009 e in quelle definite come "fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche" ai sensi dell'art. 41 NTA PPTR, non sono contenibili misure di conservazione sulle colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto) e di tutte quelle azioni di incentivazione dirette ed indirette ad esso correlate.
3. Nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, tutti gli interventi di conservazione sulle

colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto) e di tutte quelle azioni di incentivazione dirette ed indirette ad esso correlate dovranno essere affiancati interventi aggiuntivi aventi come oggetto la realizzazione di "fasce tampone boscate".

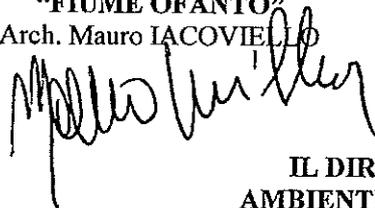
4. Fermo restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7 della L.R. nr. 37/2007, nelle aree classificate dal PUG come "parco Tufarelle" (IS.Ep) - art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, non sono consentibili interventi di cui al comma 3, art. 14.16 NTA PUG in contrasto con le finalità del Parco regionale.
5. Nelle aree classificate nel PUG come "parco Tufarelle" (IS.Ep) - art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, non ricomprese e prospicienti alle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, gli interventi saranno finalizzati, oltre alla realizzazione di opere di cui al precedente comma 3, art. 14.16, anche alla realizzazione di opere per la mitigazione del rischio tecnologico in fase di esercizio delle attività insediate nel "Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti" (CR.PE) art. 47.6 NTA PUG e la localizzazione preferenziale di interventi di compensazione e ristoro ambientale consentiti con finalità di sostenibilità ambientale.
Nelle predette aree del "parco Tufarelle" e prospicienti il Parco regionale naturale del fiume Ofanto, al fine di implementare gli strumenti di tutela previsti al comma 3 dell'art. 14.16 delle NTA del PUG, gli interventi di mitigazione e di compensazione previsti potranno intendersi nell'accezione del recupero e della creazione di nuovi ambiti di naturalità con l'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica. Il "parco Tufarelle" potrà collocarsi nell'ambito di un approccio più generale all'area nella sua interezza, intesa come APPEA così come riportare Linee guida sulla progettazione di Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) 4.4.2 del PPTR, con specifici compiti di fascia di mitigazione e compensazione paesaggistica.
6. Nelle aree classificate "D1" nel PUG come *Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura* (CR.IPA) - art. 21.1 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav.D.3.3b "Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata", (già *Azione-Obiettivo nel DPP, A/O.u.11 "Il programma di Loconia*), benché esterne alle Zone 1 e 2 del Parco regionale, si esprimono considerazioni generali in ordine alla necessità di approfondimenti al fine di valutare un possibile sovradimensionamento di dette aree ed i risvolti in termini di capacità di carico del sistema ecologico complessivo costituito dal fiume Ofanto. In tal senso e a titolo genarle e precauzionale la stessa area D1 (CR.IPA) - art. 21.1 NTA PUG, potrà trovare applicazione nell'accezione di Area Produttiva Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzata, così come riportato nelle Linee guida sulla progettazione di Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) 4.4.2 del PPTR; prevedendo altresì al proprio interno e lungo i versanti prospicienti il Parco regionale, interventi per la mitigazione del rischio tecnologico in fase di esercizio ed ambiti con specifici compiti di fascia di mitigazione e compensazione paesaggistica.
7. È da intendersi auspicabile la previsione di una fascia di rispetto all'area protetta regionale già ad ogni modo, prevista in sede di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) nell'ambito del sistema delle tutele nell'individuazione di ulteriori contesti paesaggistici definiti come *Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali -100m-* (art. 143 del Codice sul paesaggio co. 1, lett. e - Misure di salvaguardia e utilizzazione art. 72 NTA PPTR).
8. Tutti gli interventi di valorizzazione e riqualificazione proposti nel PUG, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco regionale, dovranno essere preventivamente autorizzati da questo Ente.

Con Determinazione dirigenziale dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS della Regione Puglia n. 10 del 14.01.2014 è stato reso successivo Parere motivato; che il Rapporto Ambientale finale aggiornato, unitamente alla Dichiarazione di sintesi, sono stati oggetto di approvazione definitiva del PUG da parte del Consiglio Comunale con Deliberazione del n. 19 del 18.03.2014. Il PUG di Canosa così approvato è stato successivamente recepito dal PTCP nell'ambito del periodo di adozione dello SCHEMA e nella successiva fase di adozione del PIANO con Delibera di Consiglio Provinciale nr. 12 del 25/06/2014.

Per tutto quanto interamente esposto si ritiene quindi di poter esprimere parere favorevole al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani così come adottato con Delibera di Consiglio Provinciale 12/2014, precisando tuttavia che tutte le azioni progettuali in attuazione agli indirizzi, direttive, prescrizioni ed interventi che costituiscono i Contenuti di Assetto del RTCP, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco regionale, nonché nel SIC "Valle dell'Ofanto, lago Capacciotti" IT9120011, dovranno essere assoggettate a specifica procedura di VInCA esperita dall'Autorità competente, sentito l'Ufficio del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto.

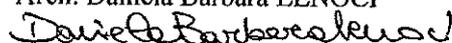
**IL DIRETTORE DEL
PARCO NATURALE REGIONALE
"FIUME OFANTO"**

Arch. Mauro IACOVIELLO



**L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO
U.O. "PARCO OFANTO"**

Arch. Daniela Barbara LENOCI



**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AMBIENTE, RIFIUTI, CONTENZIOSO**

Dott. Vito BRIDG



6. Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Regione Puglia	Nota del 18/12/2014 (prot. n. 2567) acquisita agli atti con prot. n. 75391 in data 22/12/2014	Parere di compatibilità al Piano Regionale dei Trasporti



**REGIONE
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ
E QUALITÀ URBANA

**SERVIZIO PIANIFICAZIONE E
PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
PER LA MOBILITÀ**

Ufficio Pianificazione della mobilità
e dei trasporti

AOO_148/000-2564
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

18 DIC. 2014

COMUNE DI ANDRIA

Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica
PEC ufficiodipiano@cert.comune.andria.bt.it

PROVINCIA BAT

Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio,
Genio Civile, Difesa del Suolo
Servizio Assetto del Territorio
PEC urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it

**Oggetto: S.P. 2 (ex S.P. n. 231) – Lavori di completamento della tangenziale ovest di
Andria dal km 43+265 al km 52+295 - Riscontro alla nota prot. n. 101266 del
11.12.2014**

In riferimento alla nota prot. n. 101266 del 11 novembre 2014 di codesto Settore, si riferisce che attualmente è in corso l'aggiornamento del Piano Operativo di Attuazione del Piano Regionale dei Trasporti di cui alla L.R. n. 16 del 23 giugno 2008, proiettato nell'intervallo temporale 2015-2019. A seguito delle valutazioni di screening effettuate sullo stato di attuazione degli interventi infrastrutturali previsti nel PA 2009-2013, e in coerenza con quanto disposto dall'art. 3 comma 4 della L.R. 16/2008 secondo cui "il piano attuativo del PRT viene elaborato tenendo conto dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), dei piani provinciali di bacino (PPB) di cui all'articolo 11 della l.r. 18/02 e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE) vigenti al momento della redazione o dell'aggiornamento del piano", si è configurata l'ipotesi di inserire, all'interno del quadro della programmazione e pianificazione in atto, l'intervento "Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B" così come riportato nell'elaborato grafico afferente i *Contenuti di Assetto - Atlante Sistema dell'armatura infrastrutturale*, Tavola C1 – Foglio 2 del PTCP, prendendo atto delle determinazioni provinciali in merito all'approvazione del progetto definitivo dell'asse stradale in questione e dell'ormai avviato procedimento di V.A.S..

Pertanto, in riferimento alla compatibilità dell'intervento ipotizzato rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale regionale ed alla programmazione regionale, con particolare riferimento al Piano Regionale dei Trasporti e, di conseguenza, al Piano Operativo di Attuazione, ancorché lo stesso sia in fase di redazione, si ritiene l'intervento previsto compatibile con gli atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente.

Distinti saluti

Il Funzionario istruttore
Daniela Sallustro

Il Dirigente del Servizio
Carmela Iaffaresta

www.regione.puglia.it

Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5405627/ - Fax: 080 5405601

mail: servizio.mobilita@regione.puglia.it - pec: mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

